Per un'educazione linguistica efficace e inclusiva

Gabriele Pallotti
Università di Modena e Reggio Emilia

Il pensiero alfabetizzato

"Dal punto di vista di chi impara, leggere/scrivere e ascoltare/parlare sono modi diversi di apprendere **perché sono modi diversi di conoscere**."

(Halliday 1985, tr. it.:175)

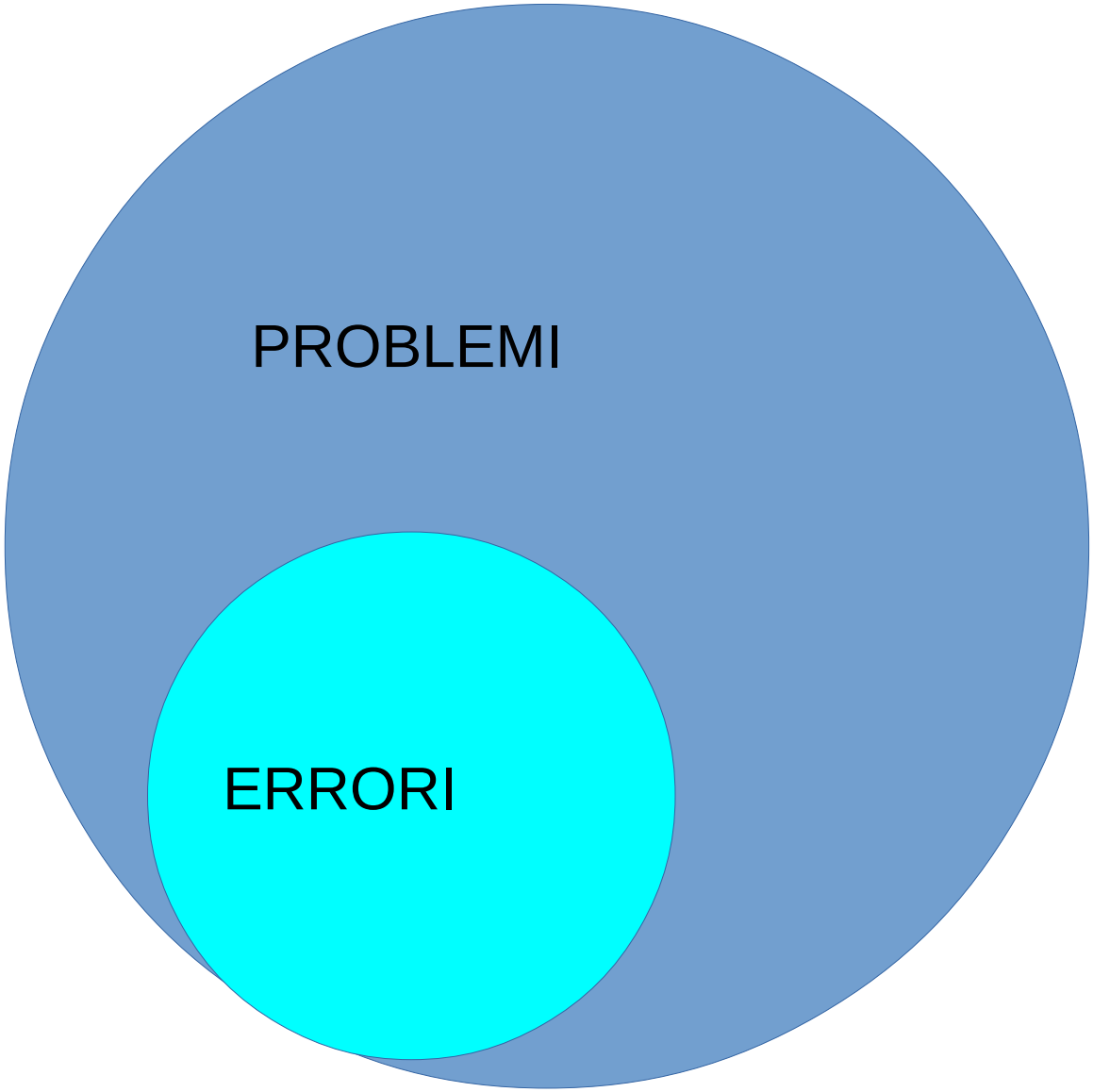
Sviluppo del pensiero alfabetizzato

- dire ciò che si sa (knowledge telling).
  - Scrittura associativa, senza pianificazione e revisione
- trasformare ciò che si sa (knowledge transforming).
  - Scrittura epistemica: usata per organizzare le conoscenze; scrittura unificata: lo scrittore è in grado di percepire ciò che scrive globalmente, in modo oggettivo ed esterno, unificando lo spazio dei contenuti e lo spazio retorico.

Caratteristiche del pensiero alfabetizzato

- Pianificazione dei contenuti prima della stesura del testo
- Uso della scrittura per oggettificare e ‘visualizzare’ le idee
- Decentramento, esplicitezza, punto di vista oggettivo

Problemi ed errori



Codice ristretto ed elaborato

Stanno giocando a pallone e lui gli dà un calcio e va a finire lì e rompe la finestra. Loro la guardano e lui si affaccia e li sgrida perché l'hanno rotta. Poi loro scappano e lei guarda fuori e li sgrida.

(Alunno di classe operaia)

Tre ragazzi stanno giocando a pallone e uno di loro dà un calcio alla palla e questa va a finire contro una finestra rompendola. I ragazzi la guardano e un uomo si affaccia e li sgrida urlando perché hanno rotto la finestra. Poi loro scappano e una donna guarda dalla sua finestra e li sgrida.

(Alunno di classe media)

(Bernstein, cit. in Lumbelli 1996)

Codice ristretto, impliciti

Questo cartone narra che questo ragazzo di nome Ken deve uccidere suo fratello Jagger perché aveva sparso in giro che lui era l'uomo delle sette stelle che aveva ucciso il figlio del diavolo. Ken quello vero lo era venuto sapere e decise di ucciderlo perché non meritava di vivere. Col passare dei giorni lo trovò ma prima uccise tutti i suoi uomini. Trovò anche suo fratello e gli disse: "scegli il posto dove morire". Andò fino al tetto del grattacielo e con colpi della sacra scuola akuto lo uccise.

(Dati di L. Lumbelli)

Sandro, 11 anni

P:Come si chiama questo film?

S:Racket. Che parla di (+) che una fi / questa figlia di questo personaggio(++) Michele Placido. Che si innamora di (+) un giocatore. Che fa i portiere però(+). Il padre vuole no, però(+) vengono ciert' certe persone e lo vengono, poi questo portiere deve fa una partita e poi vengono certe persone e per esempio e lui para molto bene no? Però vengono certe persone e ci fanno male alla gamba con un martello e / mentre questo, il fidanzato, sta telefonando alla (+) a questa bambina e chiama no? Poi vengono e ci rompono la gamba con un martello. Perché fanno finta che è l'idraulico, quello che aggiusta l'acqua, i rubinetti. E poi lui fa finta che è rotto e fa vedere a lui. E poi quando lui si abbassa, lui ci dà il martello sulla gamba(...)

(dati P. Giuliano)

Testi illogici

Certo, non nego che questo sia un problema, ma la delinquenza è ovunque.

E’ il vicino che quotidianamente ti presta il latte, il benzinaio che fa il pieno alla tua auto e tu stesso, investito da un attacco di follia.

Quindi, se dovessimo applicare questa tesi non dovremmo più andare al lavoro, passeggiare per i parchi, uscire di casa.

Perciò, tornando ai probemi di Internet, non penso sia giusto privarsene per questo, anche perché oggi esistono programmi e sistemi di sicurezza per salvaguardare i minorenni.

(Alunno di III media; dati di A. Colombo)

Oggi, in un mondo pieno di problemi economici, politici, sociali, le società che godono di un grande benessere economico sono le società ricche ed industrializzate. Esse, però, si trovano circondate e importunate in un certo modo dalle società umane povere e arretrate che, con la propria esclusione dalla vita sociale, perdono ogni possibilità di partecipazione e di intervento contribuendo ad una mancanza di uniformità sia di beni, che di risorse economiche che porterebbero ad un consumo immediato consistente nella loro distruzione o trasformazione fisica, estinguendo un bisogno.
D'altra parte la continua ricerca del benessere da parte delle società industrializzate ha portato alla nascita di vari problemi primo tra tutti lo squilibrio ecologico. Infatti, oggi, non c'è più un buon rapporto uomo-natura in quanto l'individuo non si integra più in questo ambiente, ma lo stà sfruttando cercando di trarne quanto più può giovare alla sua esistenza causando, però, anche dei rischi per la propria salute e per le specie animali in quanto, attraverso l'industralizzazione, ne consegue il problema dell'inquinamento ecologico.

[...]

Tema di V superiore

Testi contorti

Se uno si sente solo perché è proibito di uscire di casa quel padre lì è molto cattivo perché ha avuto un’infanzia anche lui e quindi lui non può proibire a suo figlio di uscire di casa e trovare degli amici come tutti gli altri, ecco che cosa vuol dire per me l’amicizia.

(Alunno di I media; dati di A. Colombo)

Nel 73 A.C. nel Impero Romano ci fu una rivolta di schiavi guidati da Spartaco; esso voleva portare gli schiavi al di là delle Alpi per poi occupare le terre libere della Gallia. Ma il piano di Spartaco fu sabotato dall'intervento di Marco Licinio Crasso che combatè contro la ribeglione e la sopresse. I superstiti di quella ribeglione venero crocifissi ed i bambini e le done venero rivendutti come schiavi. La ribeglione che provocò Spartaco sarebe potutta riuscire se Roma non avesse intervenutta in modo così brusco, perchè chi soprovesse vene crocifisso. Roma, con il suo intervento fu troppo bruttale, ma se, non avrebbe intervenutto da una sola ribeglione sarebero potutte scaturire altre rivolte di schiavi. Ugualmente gli schiavi volevano essere liberi di vivere e non soppressi dai invasori Romani. Per quanto riguarda gli schiavi e Spartaco, la ribeglione era desiderata nelle menti di tutti gli schiavi, soltanto che nessuno aveva il corraggio di opporsi ha Roma. Spartaco con la sua rivoluzione fecce la cosa più giusta, perchè nessuno deve soprimere la libertà, perchè l'uomo e come l'animale che, se rinchiuso in una gabbia, desidera solo la liberta. Anche nei giorni nostri si vedono sopressioni da parte delle persone potenti, su persone deboli. Il caso che disgusta di più he l'importazione di done dai paesi poveri ed sotrargli i figli per poi rivenderli ai “sposini” che non ne possono avere. Questa monipolazzione della liberta mi disgusta sopratutto perche la lege non interviene in modo eficorce per ropere le catenne della sopressione.

Classe 1^ Scuola secondaria primo grado - Istituto IPSIA
Studente straniero proveniente da : Romania - In Italia da undici anni
Tratto da Progetto Poseidon

Dall’analisi delle competenze (diagnosi) alla didattica (terapia)

Il criterio per verificare se l’istruzione è efficace non è la quantità di conoscenze che un alunno si porta a casa da scuola, ma il suo appetito di conoscenza e la sua capacità di apprendere. Se la scuola fa uscire ragazzi col desiderio di conoscere e un'idea di come soddisfarlo, avrà fatto il suo dovere. Troppi lasciano la scuola con l'appetito distrutto e la mente zeppa di grumi di nozioni mal digerite. Il buon dirigente scolastico si riconosce dal numero di argomenti importanti che rinuncia ad insegnare.

Sir Richard Livingstone (1880-1960), President of Corpus Christi College, Oxford, 1941 (cit. in Wiliam)

Tipi di educazione linguistica

- Insegnare la lingua Sì, se serve
  - le regole e le parole dell'italiano standard
- Insegnare a pensare da alfabetizzati Sì, tanto, a tutti
  - decontestualizzare, fare scalette, estrarre idee da testi
- Insegnare a leggere e scrivere Sì, a inizio primaria
  - decodificare, comprendere, trascrivere parole su carta, stile appropriato, uso punteggiatura, ortografia
- Insegnare a parlare della lingua Pochissimo
  - terminologia metalinguistica come ‘avverbio’, ‘preposizione’, ‘frase’, ‘capire’, ‘difficile’

Insegnare a parlare della lingua NON E' insegnare la lingua

Abbiamo iniziato con esercizi di riconoscimento delle preposizioni semplici e articolate…

ESERCIZIO: Nelle frasi seguenti sottolinea di rosso le preposizioni semplici e di verde quelle articolate.

1. Conosci l'indirizzo di Elena? 2. Non ho ricavato molto dalla vendita della bicicletta.

3. Questa mattina ha piovuto per due ore. 4. Da scuola a casa mia impiego venti minuti. 5. La torta della nonna sta cuocendo in forno. 6. Metti il disegno nella cartellina. 7. Ho trovato un mazzo di chiavi sul tavolo della cucina.

… e delle preposizioni articolate rispetto agli articoli partitivi:

ESERCIZIO Nelle frasi distingui le preposizioni articolate del, dello, della, dell', dei, degli delle, dagli articoli partitivi. Fai come nell'esempio:

1. Vorrei del pane (risponde alla domanda "di chi?" = no → articolo partitivo; si può sostituire con un po'di = sì → articolo partitivo.)

2. Il motore dell'auto è guasto. 3. Si è rotta una cinghia dello zaino nuovo. 4. I fiori del tuo giardino sono bellissimi. 5. Dammi dei giornali da sfogliare. (si può sostituire con alcuni = sì → articolo partitivo.) 6. La bicicletta di Paolo è azzurra.

Pars destruens

“Fare italiano” in molte classi significa principalmente “fare grammatica”.

“Fare grammatica” significa quasi sempre etichettare.

Etichettare è di per sé noioso e poco intelligente; le etichette poi sono spesso sbagliate e spiegate male.

Questo spiega perché in molte classi quando “si fa italiano” si perde tempo (che viene sottratto all’educazione linguistica efficace) e si deprimono intelligenza e motivazione.

IN CHIARO

Marcello Sensini

A. MONDADORI SCUOLA

Scheda libro | Configurazione

Dalle conoscenze alla competenza linguistica

Per la Scuola secondaria di primo grado.

La solida grammatica di Sensini completamente rinnovata negli esercizi, organizzata per competenze e arricchita da strumenti per l'inclusione

Il Sensini – da sempre una grammatica unica per completezza, scientificità della trattazione e gradualità della proposta – punta con questo nuovo progetto sull'arricchimento e sul **rinnovamento della parte esercitativa**, ma anche sulla **didattica inclusiva**, a tutti i livelli.
Questo obiettivo viene raggiunto nel Volume A tramite un ricchissimo serbatoio di attività nuove (più di 2500) per lo **sviluppo delle competenze** fonologiche e ortografiche, lessicali, morfologiche, sintattiche, testuali; una presenza costante di **attività Invalsi**, per una preparazione sistematica e graduale alla Prova; pagine di strumenti inclusivi, con **mappe essenziali** e attività di livello facilissimo; i nuovi Laboratori ***Grammatica per leggere e per scrivere***, per mettere alla prova e potenziare le conoscenze grammaticali acquisite nell'analisi di testi di diversa tipologia.
Nel Quaderno le singole competenze linguistiche sono strutturate su 3 livelli di difficoltà, accompagnate da rubriche di *tutoring* (***Memo***): in questo modo il docente può sempre scegliere a che livello impegnare la classe o i singoli alunni, proponendo se necessario **percorsi personalizzati**.
Completa l'offerta un volume appositamente pensato per **Bisogni Educativi Speciali (BES)**, con regole di grammatica semplificate e attività facilissime.

NOVITÀ 2015: ***Lezioni digitali + DVD-Rom***
Proposte di percorsi didattici da svolgere in classe, che prevedono, oltre all'utilizzo dei tradizionali metodi d'insegnamento, l'uso mirato e ragionato di strumenti digitali e risorse multimediali.

Contenuti Digitali Integrativi
Lezioni personalizzabili in PowerPoint
Strumenti per i Bisogni Educativi Speciali (BES)
Test di verifica interattivi e autocorrettivi per ciascuna Unità Videotutorial
Laboratori di analisi grammaticale

Caratteristiche libro

MEBOOK

LINKYOU LEZIONI DIGITALI

Link utili

Libro+Web

Richiedi Saggio Digitale

Compra la versione digitale

Scarica con codice

pronomi personali, possessivi, dimostrativi, indefiniti, relativi, interrogativi, esclamativi

verbi transitivi, intransitivi, attivi, passivi, riflessivi, impersonali, ausiliari, servili, fraseologici, sovrabbondanti, difettivi irregolari

nomi singolari, plurali, maschili, femminili, primitivi, derivati, alterati, composti, sovrabbondanti, difettivi, variabili, invariabili, concreti, astratti, collettivi, numerabili

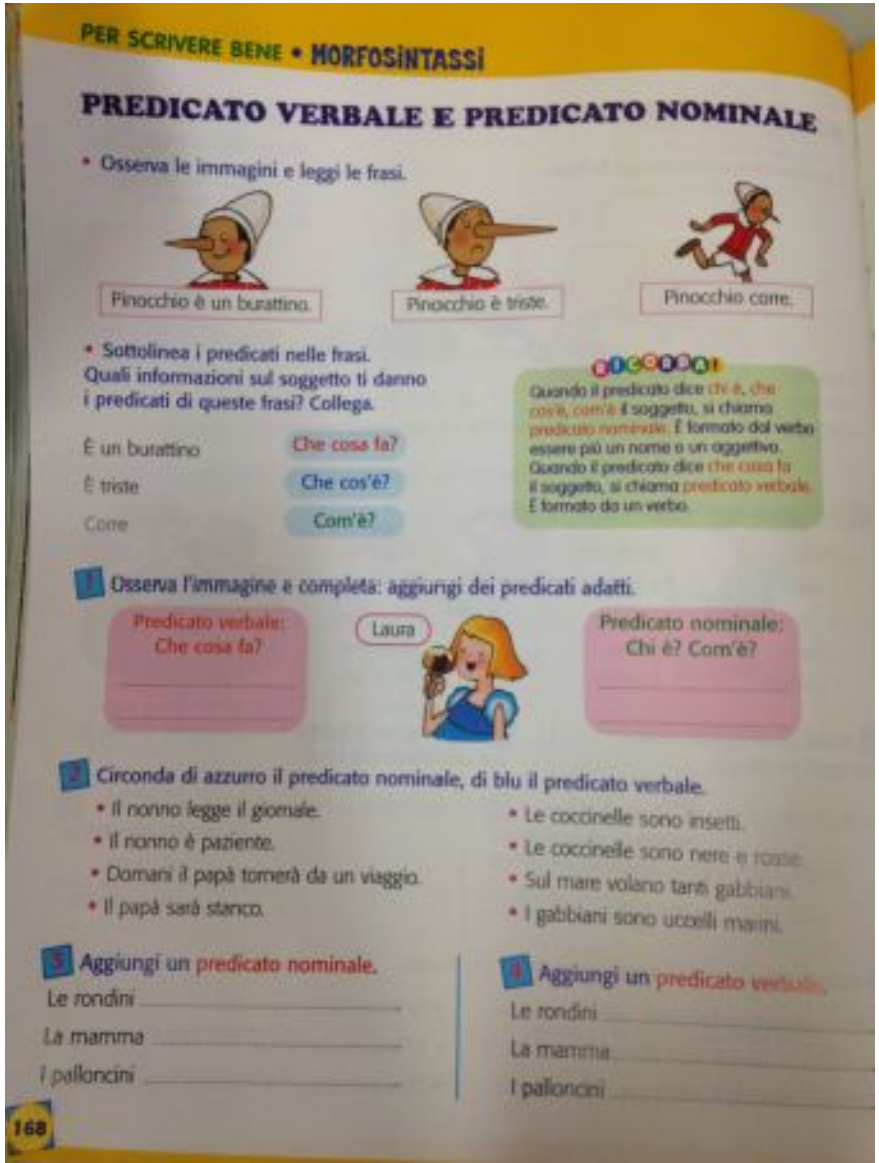
soggetto partitivo, predicato verbale, nominale, predicativo del soggetto e dell’oggetto, nome del predicato, complementi diretti, indiretti, avverbiali, di modo o maniera, stato in luogo, modo a/da/per luogo, di rapporto, di compagnia, di argomento, di materia, di origine o provenienza, di tempo determinato, di tempo continuato, complemento oggetto partitivo

proposizioni soggettive, oggettive, dichiarative, interrogative indirette, subordinate implicite ed esplicite, relative proprie e improprie, finali, causali, consecutive, temporali, locative, modali, strumentali, concessive, condizionali, eccettuative, aggiuntive, esclusive, limitative, comparative, avversative

La grammatica tradizionale consiste soprattutto nell’etichettare

La cultura non è nomenclatura!

“riflessione sulla lingua ... condotta in modo induttivo ... utilizzando di fatto un metodo scientifico.”



PER SCRIVERE BENE • MORFOSINTASSI

PREDICATO VERBALE E PREDICATO NOMINALE

• Osserva le immagini e leggi le frasi.

Pinocchio è un burattino. | Pinocchio è triste. | Pinocchio corre.

• Sottolinea i predicati nelle frasi.
Quali informazioni sul soggetto ti danno i predicati di queste frasi? Collega.

È un burattino — Che cosa fa?
È triste — Che cos'è?
Corre — Com'è?

RICORDA!
Quando il predicato dice chi è, che cos'è, com'è il soggetto, si chiama predicato nominale. È formato dal verbo essere più un nome o un aggettivo.
Quando il predicato dice che cosa fa il soggetto, si chiama predicato verbale. È formato da un verbo.

1 Osserva l'immagine e completa: aggiungi dei predicati adatti.

Predicato verbale: Che cosa fa? ____

Laura

Predicato nominale: Chi è? Com'è? ____

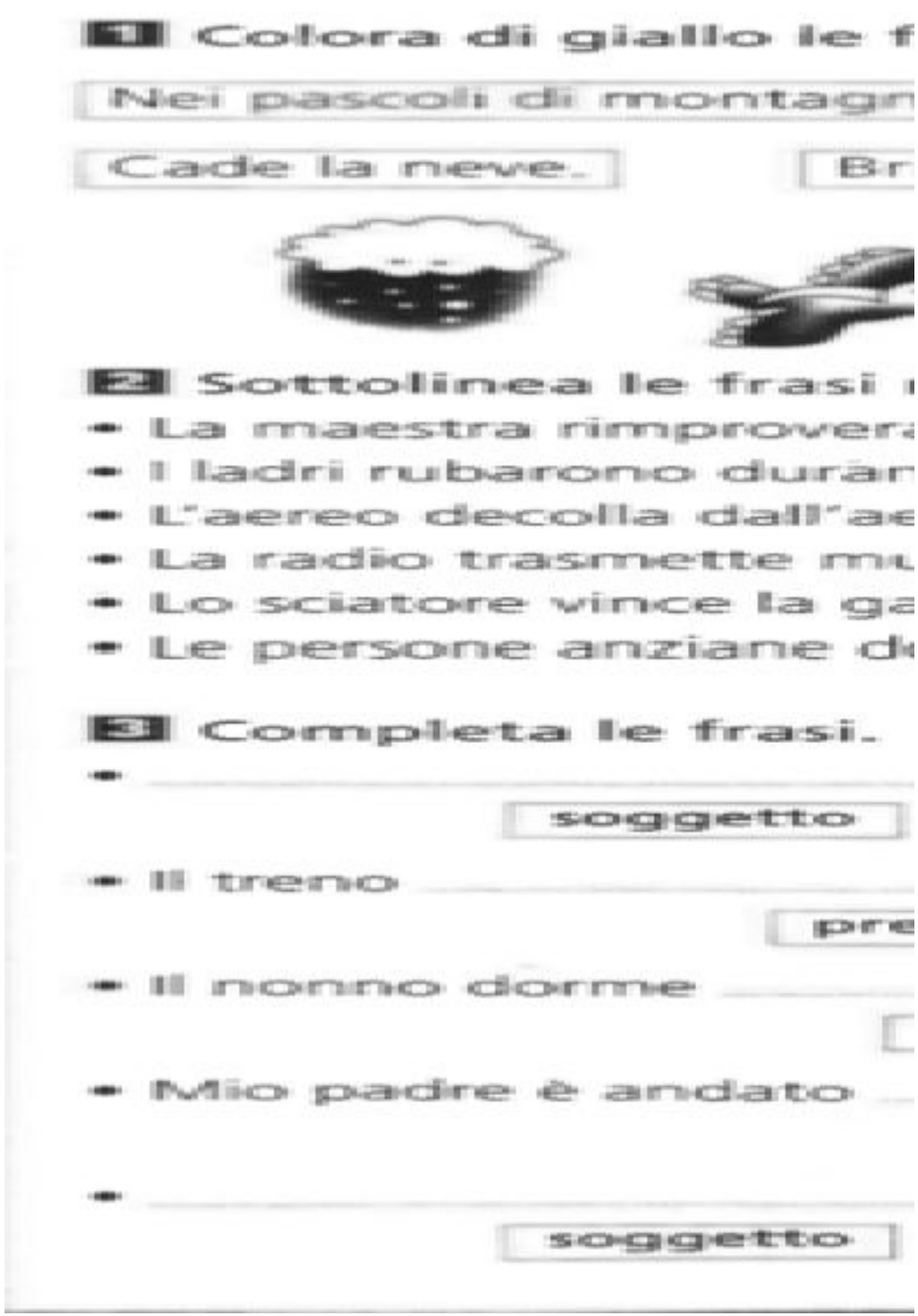
2 Circonda di azzurro il predicato nominale, di blu il predicato verbale.

• Il nonno legge il giornale.
• Il nonno è paziente.
• Domani il papà tornerà da un viaggio.
• Il papà sarà stanco.
• Le coccinelle sono insetti.
• Le coccinelle sono nere e rosse.
• Sul mare volano tanti gabbiani.
• I gabbiani sono uccelli marini.

3 Aggiungi un predicato nominale.
Le rondini ____
La mamma ____
I palloncini ____

4 Aggiungi un predicato verbale.
Le rondini ____
La mamma ____
I palloncini ____

168



1 Colora di giallo le f

Nei pascoli di montagn

Cade la neve.

Br

2 Sottolinea le frasi

- La maestra rimprovera
- I ladri rubarono durar
- L'aereo decolla dall'ae
- La radio trasmette mu
- Lo sciatore vince la ga
- Le persone anziane d

3 Completa le frasi.

- ____
soggetto
- Il treno ____
pre
- Il nonno dorme ____
- Mio padre è andato ____
- ____
soggetto

"senza un'introduzione troppo precoce della terminologia specifica" (cfr Programmi per il biennio dei licei: "senza indulgere in minuziose tassonomie e riducendo gli aspetti nomenclatori")

Nomi: comuni/propri; maschili/femminili; singolari/plurali; concreti/astratti; primitivi/derivati; alterati; composti; collettivi (III primaria) + variabili/invariabili; difettivi/sovrabbondanti (I secondaria I g)

Aggettivi: sostantivati, in funzione di avverbio, primitivi, derivati, alterati, composti; qualificativi, possessivi, dimostrativi, indefiniti, numerali cardinali/ordinali/moltiplicativi; interrogativi; esclamativi; grado positivo/comparativo/superlativo (I sec I g)

La griglia dei complementi

ORIGINE o PROVENIENZA	DA DOVE PROVIENE?	INDICA LA PERSONA O LA COSA O IL LUOGO DA CUI SI PROVIENE	L'ITALIANO DERIVA DAL LATINO.
TEMPO	QUANDO?	→ TEMPO DETERMINATO	INCONTRERO' LAURA ALLE TRE.
	PER QUANTO TEMPO?	→ TEMPO CONTINUATO	HO GIOCATO A PALLAVOLO PER TUTTO IL POMERIGGIO.
LIMITAZIONE	LIMITATAMENTE A CHE COSA?	INDICA ENTRO QUALI LIMITI AVVIENE L'AZIONE	SEI IMBATTIBILE NEL TENNIS
PARAGONE	RISPETTO A CHI?..A CHE COSA?	INDICA IL SECONDO TERMINE DI UN CONFRONTO	MARA E' PIU' ALTA DI PAOLA
ETA'	DI QUANTI ANNI? A QUANTI ANNI?	INDICA L'ETA' DI QUALCUNO NEL PRESENTE O NEL PASSATO QUANDO HA COMPIUTO UNA CERTA AZIONE	LUCA HA SPOSATO UNA DONNA DI QUARANT'ANNI
ARGOMENTO	DI QUALE ARGOMENTO ?	INDICA L'ARGOMENTO TRATTATO	GIOVANNI E ANDREA DISCUTONO DI POLITICA
QUALITA'	CON QUALE CARATTERISTICA?	INDICA UNA QUALITA' O UNA CARATTERISTICA DI QUALCUNO O QUALCOSA	CI RIVOLGEREMO AD UN AVVOCATO DI GRANDE ESPERIENZA
MATERIA	FATTO CON CHE COSA?	INDICA IL MATERIALE CON CUI QUALCOSA E' FATTO	UNA STATUA DI LEGNO
PESO O MISURA	PESANTE QUANTO?	INDICA QUANTO PESA/ MISURA QUALCUNO O QUALCOSA	QUESTO PACCO PESA 50 KG
ESTENSIONE	ESTESO PER QUANTO?	INDICA IN CHE MISURA QUALCOSA SI ESTENDE NELLO SPAZIO (altezza, larghezza, profondità)	IL MONTE BIANCO E' ALTO 4810 METRI.
DISTANZA	A QUALE DISTANZA?	INDICA QUANTO MANCA PER RAGGIUNGERE UNA CERTA META	PAOLO ABITA A TRE METRI DA CASA MIA.
STIMA	QUANTO VALE?	INDICA QUANTO	QUESTO QUADRO

A cura di Lisa Maioli - per contatti lisamaioli@professionisti@cuola.it

La grammatica tradizionale propone definizioni errate

Recitale a memoria, ma non usarle, perchè spesso ti fanno sbagliare

Definizioni errate e inadeguate della grammatica tradizionale

‘Il pronome sta al posto del nome’: *Mi sono ubriacato, ma non lo farò mai più*

‘Il passato prossimo indica un evento vicino’: *La pianura padana si è formata 18000 anni fa*

‘Il passato remoto indica un evento lontano’: *La settimana scorsa il maestro ci mostrò una lumaca*

‘Il verbo indica un’azione o uno stato’: *Questa bottiglia contiene un litro; Maria ha ricevuto molti complimenti*

‘Il soggetto è ciò di cui si parla’: *Di Berlino non ricordo nulla*

‘Il soggetto compie o subisce l’azione’: *L’Everest è alto 8000m*

‘La frase minima è composta di soggetto e verbo’: *Maria ha spedito*

Piuttosto che dare definizioni errate, meglio non definire!

Definizioni ‘sostanzialistiche’ errate delle classi di parole

Il nome

«ci sono nomi che indicano animali, persone, cose, luoghi, sentimenti, periodi di tempo, fenomeni atmosferici... Abitualmente però, i nomi si raggruppano in tre grandi insiemi: *nomi di persona, nomi di animale, nomi di cosa*» (*P45-4*: 21).

«tutto ciò che esiste o che possiamo immaginare» (*M2*: 110)

Il verbo

«I verbi indicano azioni, modi di essere, uno stato o una condizione» (*P3-4*: 174)

L’aggettivo

«gli aggettivi qualificativi descrivono le qualità di una persona, un animale, una cosa e accompagnano un nome» (*P3-1*, 141)

(A. Colombo, 2014)

I risultati...

Un alunno: «Io intendo per nomi le cose, gli oggetti».

«Che cos'è per voi un verbo?» Alunni: «L'azione che si compie».

un mazzo di asparagi novelli. «[novelli]; io ho messo nome perché mi sembrava il nome degli asparagi, perché gli asparagi si chiamano novelli». [mazzo]: «Può essere sia un aggettivo che un nome, perché indica sia una quantità che una qualità»

Tutta una classe ha messo **difficoltà** in «altre parole»: «non è un nome, non è un oggetto, non è un animale, una persona, è una cosa che non si può toccare, è astratta e quindi è un aggettivo».

barca da corsa: «[corsa] è un aggettivo, perché definisce come è la barca»

salto: «L'ho messo nel verbo perché mi ha fatto venire in mente la persona che salta»(idem per altri deverbali come scricchiolio, cigolio, saltelli),

azione: «Io, verbo, perché lo dice anche la parola che fa l'azione, quindi è un verbo».

Può: «L'ho messo in "altre parole" perché, oltre a non aver fatto il ragionamento del verbo, forse non mi dava la sensazione del movimento».

Alunni di scuola media. Cit in Colombo, A. "Casellario grammaticale". Italiano & Oltre, n. 5/1987.

I risultati...

Le diverse forme verbali del passato indicano eventi più o meno lontani:

‘Mangiavo’ indica un po’ di tempo fa; ‘ho mangiato’, che è passato prossimo, indica meno tempo di ‘mangiavo’; ‘mangiai’ è successo più tempo fa dei primi due; ‘avevo mangiato’ più tempo fa di ‘mangiavo’ ma meno di ‘mangiai’; ‘ebbi mangiato’ è il più vecchio di tutti.

Se ‘congiuntivo = dubbio’, allora *Chissà se viene* = viene veramente, *Chissà che venga* = non si sa

“Io credo che questa didattica contenga una lezione di disonestà intellettuale: il messaggio sottinteso è «non badare a quel che dico, ma a quel che faccio»; ti do una teoria, ma non prenderla troppo sul serio, l’importante è che ci mettiamo d’accordo sui risultati. Chi al contrario si ostini ad applicare davvero le definizioni che ha imparato, è condannato a sbagliare.”

Colombo, A. “Casellario grammaticale”. Italiano & Oltre, n. 5/1987.

“Lo scolaro è avvertito che nell’analisi grammaticale accanto a *giornata* dovrà scrivere “nome di cosa”; e perché la giornata è una cosa? perché *giornata* è un nome. Ecco un esempio di quel che intendo se parlo della grammatica come (dis)educazione alla razionalità.”

(Colombo, A. “Applicazione”? Linguistica teorica e grammatiche scolastiche. Atti del Convegno Aitla, 2014)

Definizioni errate di categorie sintattiche

Castroneria 1: la ‘frase minima’

LE

1 Arricchisci le frasi m
riscrivi la frase complet

Lo scoiattolo (S) raccoglie (P)

Lo scoiattolo raccoglie

La nonna (S) porta (P)

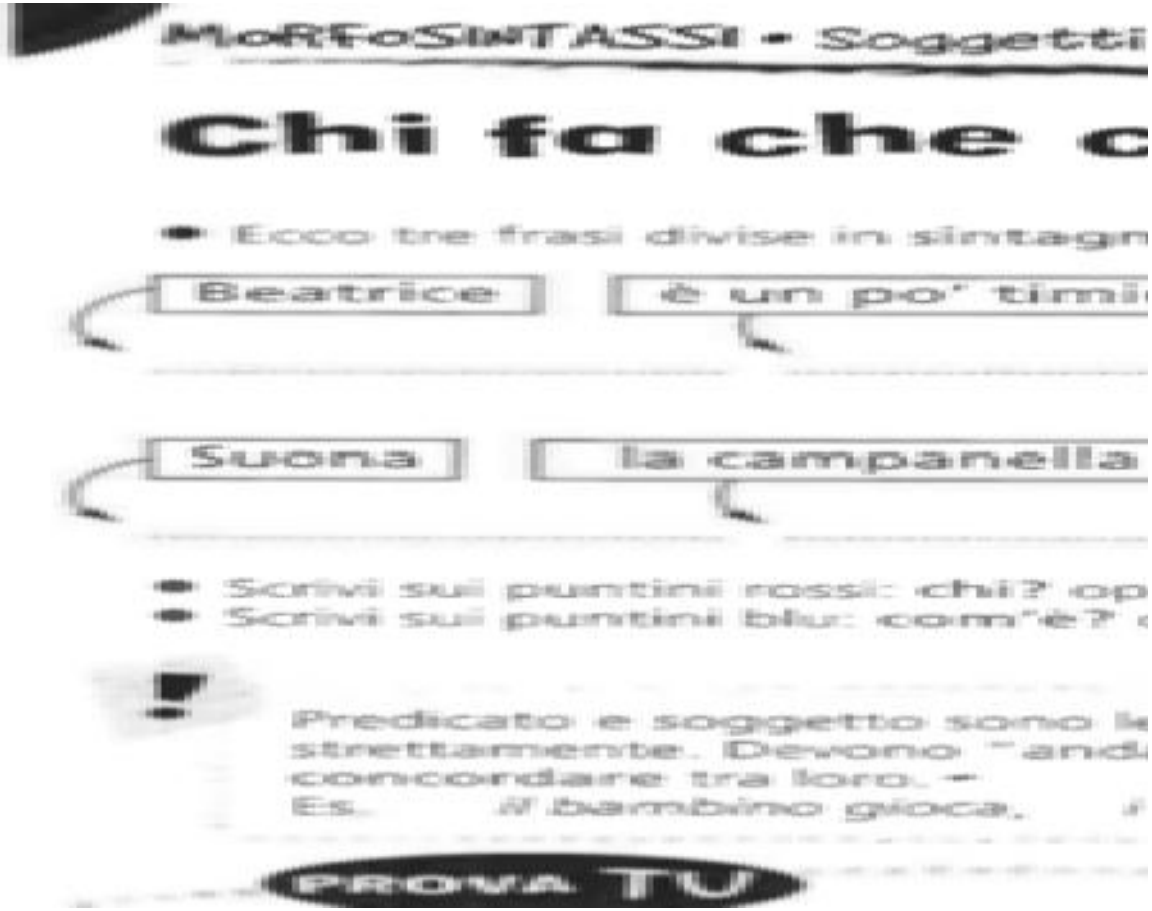
La nonna porta

Alessio (S) compra (P)

Alessio compra

ATTENZIONE!
Le risposte che hai dato
allungano, espandono

Castroneria 2: il soggetto


MORFOSINTASSI - Soggetti

Chi fa che c

- Ecco tre frasi divise in sintagm

Beatrice | è un po' timi

Suona | la campanella

- Scrivi sui puntini rossi: chi? op
- Scrivi sui puntini blu: com'è?

Predicato e soggetto sono le
strettamente. Devono "andar
concordare tra loro. –
Es. Il bambino gioca.

PROVA TU

- ***Scuola elementare:*** «Il *soggetto* è la persona, l'animale o la cosa di cui si parla. Il *predicato* spiega che cosa si dice del soggetto, cioè che cosa fa o come è» (*P3-4*: 157)

(2 /8 citano l'accordo sogg.-verbo)

- ***Scuola media:*** definizioni uguali nella sostanza

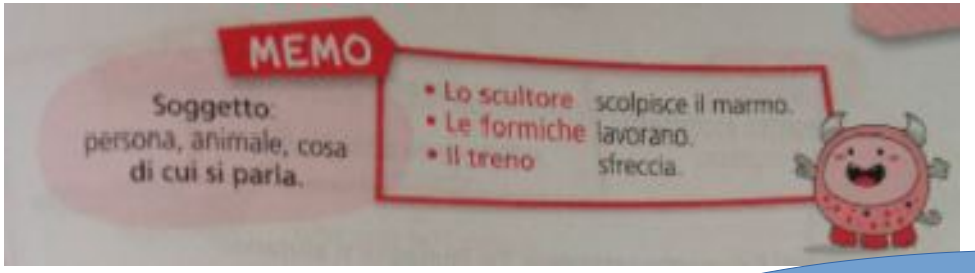
(3/7 citano l'accordo sogg.-verbo, ma solo una come criterio di riconoscimento)

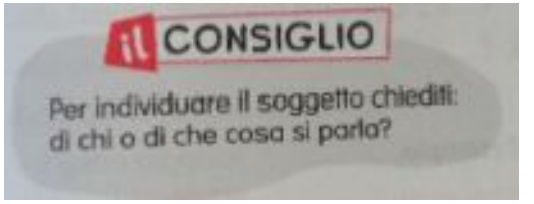
- ***Biennio:*** 5 / 5 danno rilievo all'accordo, e come criterio di verifica:

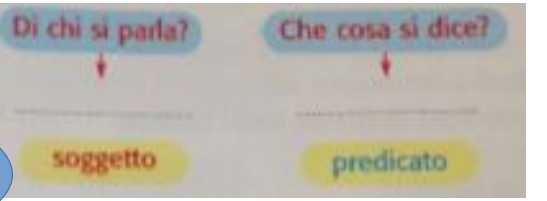
«[...] Per verificarlo, basta provare a sostituire un soggetto singolare con uno plurale ...» (*S3*: 439)

Il verbo "verificare" compare una volta in 25 libri di testo. (Colombo 2014)

Definizione corretta: Il soggetto è l'espressione nominale che controlla l'accordo del verbo







Libri per la III primaria

A Bologna si mangia benissimo

Castroneria 3: l'analisi logica

- Mescola senza criterio sintassi e semantica
  - soggetto, verbo, complemento (sintassi)
  - compagnia, strumento, materia, da/a/per luogo (semantica)
- Usa terminologia pseudo-specialistica per esprimere distinzioni banali
  - *Vado a cena con Gianni / Apro la porta con la chiave*
  - *Una giacca di pelle / una giacca di Alfredo*
- Propone liste di 'complementi' che danno luogo a una classificazione del tutto arbitraria della realtà (un'ontologia sgangherata e lacunosa basata sulle distinzioni di caso del latino)
  - Molte espressioni non rientrano nella lista di 'complementi': *Il palazzo è andato a fuoco* (complemento di sfiga?); *Dalla mia finestra vedo il mare* (complemento di sguardo?); *Gioco a carte* (complemento di gioco?)

Castroneria 3: l'analisi logica

- Induce a vedere la frase come un insieme di pezzetti indipendenti
  - abito a Roma / vado a Roma
- Si basa su modelli teorici obsoleti e abbandonati da tempo in tutto il mondo
  - Du Marsais (1676-1756) e Girard (1677-1748). Non è attualmente usata in nessun approccio scientifico o didattico al mondo.

"... un chiaro esempio di proliferazione di nozioni non giustificate a livello operativo" (Simone, Cardona 1971)

" oggi l'espressione analisi logica ha un significato molto ristretto e particolare: è quel tipo di analisi della frase semplice che si fa ormai solo a scuola, per lo più corrotta da errori e imprecisioni di varia gravità" (Lo Duca 2010, Enciclopedia dell'italiano Treccani)

L’analisi logica

1) è pesantissima
2) è inutile
3) è poco logica

“**Io al ginnasio inferiore capitai sotto un vantatissimo e, secondo me, non dirò sciocchissimo e ignorantissimo e crudelissimo, ma soltanto ristrettissimo maestro, il quale di autorità ridusse tutte le materie letterarie, si può dire, al solo latino, o meglio all’analisi logica esemplificata per mezzo del latino. .... Quest’analisi era per giunta una frode.** Prima si riduceva l’italiano a una traduzione letterale dal latino, e poi si analizzava logicamente questo non più italiano, riconducendo ogni sintagma a categorie latine, concepite non già come storicamente determinate e transeunti, ma come eterne. Ci si insegnava, per esempio, la distinzione tra complementi di stato in luogo e di movimento verso luogo senza farci notare che essa non esiste in italiano, che è postulata o inventata agli scopi della traduzione dell’italiano in latino. Tutti quei complementi che in italiano sono introdotti dalla preposizione *di* erano complementi di specificazione, ogniqualvolta in latino corrispondessero a un genitivo; ma si distingueva un complemento di materia, perché esso in latino è risolto diversamente. **Che cosa poi significasse complemento di specificazione (se pur significa qualcosa) non ci fu mai spiegato**.”

(G. Pasquali (1885-1952), L’insegnamento linguistico nelle scuole medie e nell’università, **1949**)

L’ossessione denominatoria dell’analisi del periodo

proposizioni soggettive, oggettive, dichiarative, interrogative indirette, subordinate implicite ed esplicite, relative proprie e improprie, finali, causali, consecutive, temporali, locative, modali, strumentali, concessive, condizionali, eccettuative, aggiuntive, esclusive, limitative, comparative, avversative....

Il 90% dell’”analisi del periodo” si può buttare: riflettere solo sul fatto che una frase complessa è una frase semplice che contiene altre frasi

“**Basta confrontare l'indice di una grammatica italiana con quello di una grammatica di qualsiasi altra lingua europea per rendersi conto della superfetazione di argomenti e distinzioni interne che appesantiscono le nostre trattazioni**. **Le grammatiche scolastiche**, in particolare, indugiano su definizioni inadeguate e pratiche tassonomiche che - nella migliore delle ipotesi - dovrebbero preparare allo studio della sintassi latina (e, più in generale, allenare il pensiero astratto), ma che intanto **costituiscono una zavorra che ostacola il traguardo delle competenze**.”

(De Santis 2016, Viaggi grammaticali... solo bagaglio a mano)

La “grammatica” scolastica non serve a usare meglio l’italiano

“Il problema più importante dell’educazione linguistica è diventato quello di creare le condizioni per lo sviluppo delle capacità linguistiche di base (parlare e capire, e poi scrivere e leggere) e **l’insegnamento della grammatica non è di certo il mezzo più appropriato per risolvere *questo* problema**” (Parisi 1974)

“E’ esperienza comune degli insegnanti ... che non tutti i bambini hanno le capacità linguistiche sviluppate nello stesso modo, e che questo si riflette particolarmente, in forme vistose e spesso tragiche, quando devono scrivere. Ebbene, ***la grammatica non può farci niente***” (Renzi 1977)

”La grammatica non serve né a migliorare né a dare un’abilità linguistica ... **E’ inutile ... cercare di favorire l’apprendimento concreto dell’italiano da parte del ragazzo attraverso lo studio della grammatica** ... Rimane la necessità di cercare altrove i mezzi per far imparare la lingua al ragazzo, dato che la grammatica non offre soluzioni valide a questo scopo” (Cinque, Vigolo 1977)

“**Inutilità dell’insegnamento grammaticale tradizionale rispetto ai fini primari e fondamentali dell'educazione linguistica**: se anche le grammatiche tradizionali fossero strumenti perfetti di conoscenza scientifica, il loro studio servirebbe allo sviluppo delle capacità linguistiche effettive soltanto assai poco ...; pensare che lo studio riflesso di una regola grammaticale ne agevoli il rispetto effettivo è, più o meno, come pensare che chi meglio conosce l'anatomia delle gambe corre più svelto, chi sa meglio l'ottica vede più lontano, ecc.; (Giscel 1975)
(alcune cit in Lo Duca 2013)

Ma allora perché si fa?

La pedagogia della sofferenza

“Sembra assodato, da sempre, sotto ogni latitudine, che il piacere non debba figurare nei programmi scolastici e che la conoscenza possa essere solamente il frutto di una sofferenza ben capita.”
(D. Pennac, Come un romanzo)

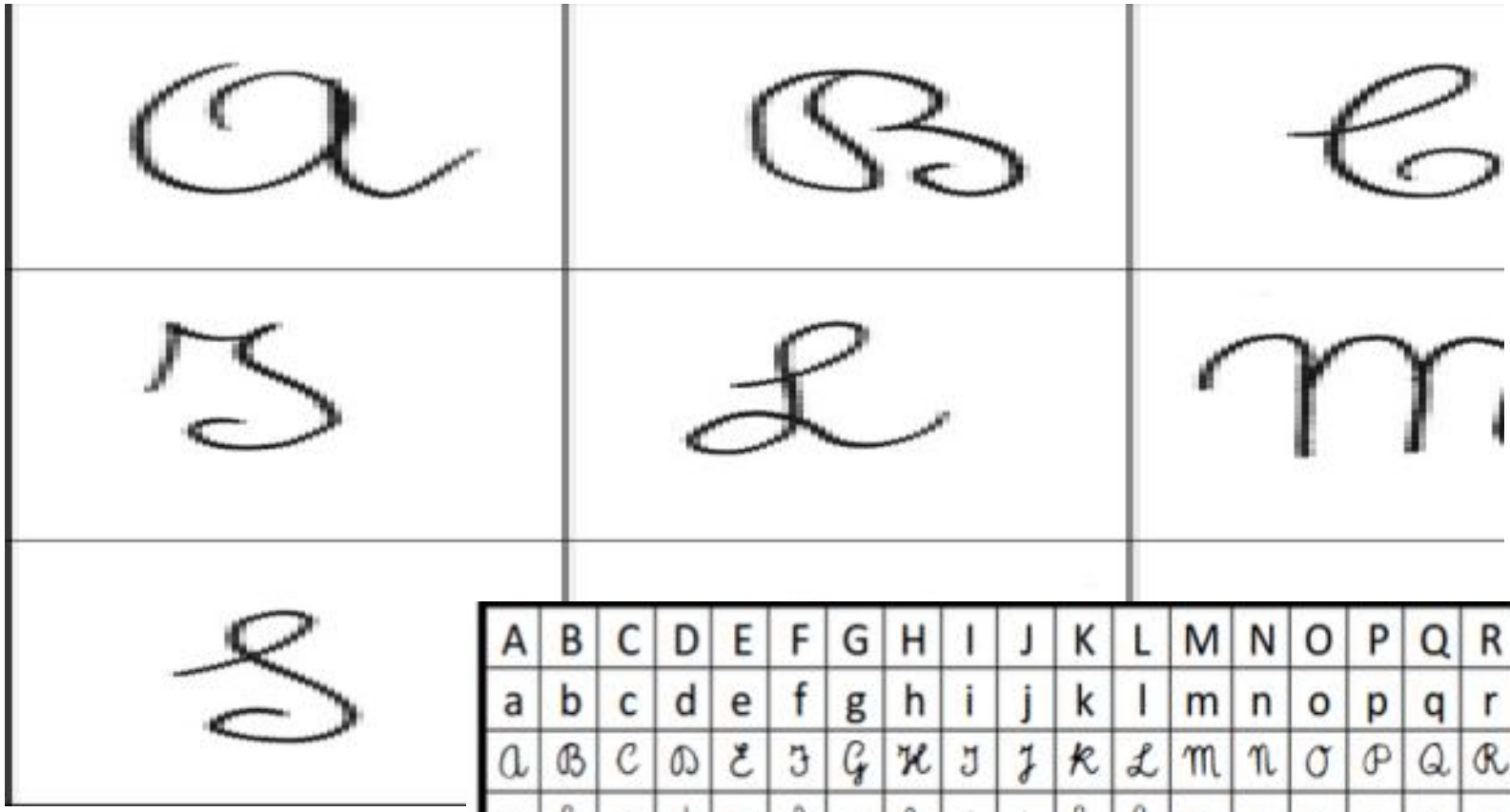
La pedagogia della nonna

Si è sempre fatto così, il progresso porta ignoranza, bei tempi quei tempi, l’età dell’oro....

La pedagogia del Ministero

Lo dicono le Indicazioni! L’Invalsi lo vuole!

Pedagogia della sofferenza: la fatica inutile



A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	Q	R	S	T	U	V	W	X	Y	Z
a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	y	z

Autismo delle istituzioni scolastiche:
Disturbo Specifico dell’Insegnamento

NON è la pedagogia del MIUR

Indicazioni Nazionali primo ciclo istruzione (2012), Italiano; descrizione per tutto il primo ciclo.

Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua (ultimo posto; 12,1 % delle parole)

....

Gli oggetti della riflessione sulla lingua e della grammatica esplicita sono: le strutture sintattiche delle frasi semplici e complesse (per la descrizione delle quali l'insegnante sceglierà il modello grammaticale di riferimento che gli sembra più adeguato ed efficace); le parti del discorso, o categorie lessicali; gli elementi di coesione che servono a mettere in rapporto le diverse parti della frase e del testo (connettivi di vario tipo, pronomi, segni di interpunzione); il lessico e la sua organizzazione; le varietà dell'italiano più diffuse.

Nella scuola primaria la riflessione privilegia il livello lessicale-semantico e si attua a partire dai testi orali e scritti recepiti e prodotti dagli allievi. Gli aspetti morfologici e quelli sintattici, semantici e testuali, che sono introdotti nella scuola primaria attraverso riflessioni sull'uso, devono essere ripresi ciclicamente, ...

La riflessione sulla lingua, se condotta in modo induttivo e senza un'introduzione troppo precoce della terminologia specifica, contribuisce a una maggiore duttilità nel capire i testi e riflettere e discutere sulle proprie produzioni. Essa, inoltre, si intreccia con la riflessione sulle altre lingue del repertorio dell'allievo ... Ma il ruolo probabilmente più significativo della riflessione sulla lingua è quello metacognitivo: la riflessione concorre infatti a sviluppare le capacità di categorizzare, di connettere, di analizzare, di indurre e dedurre, utilizzando di fatto un metodo scientifico.

"riflessione sulla lingua ... condotta in modo induttivo ... utilizzando di fatto un metodo scientifico."

"Esercizio di analisi grammaticale per il corretto uso del congiuntivo" (primaria)

Penso = v.d.v. pensare 1ª coniug. m. ind. t. pres. 1ª persona. sing.

che = cong.

Luca = n. prop. di pers. masch.

abbia apprezzato = v.d.v. apprezzare 1ª coniug. m. cong. t. pas. 3ª pers. sing.

il = art. det. masch. sing.

nostro = agg. pos. masch. sing.

regalo = n. com. di cosa. masch. sing.

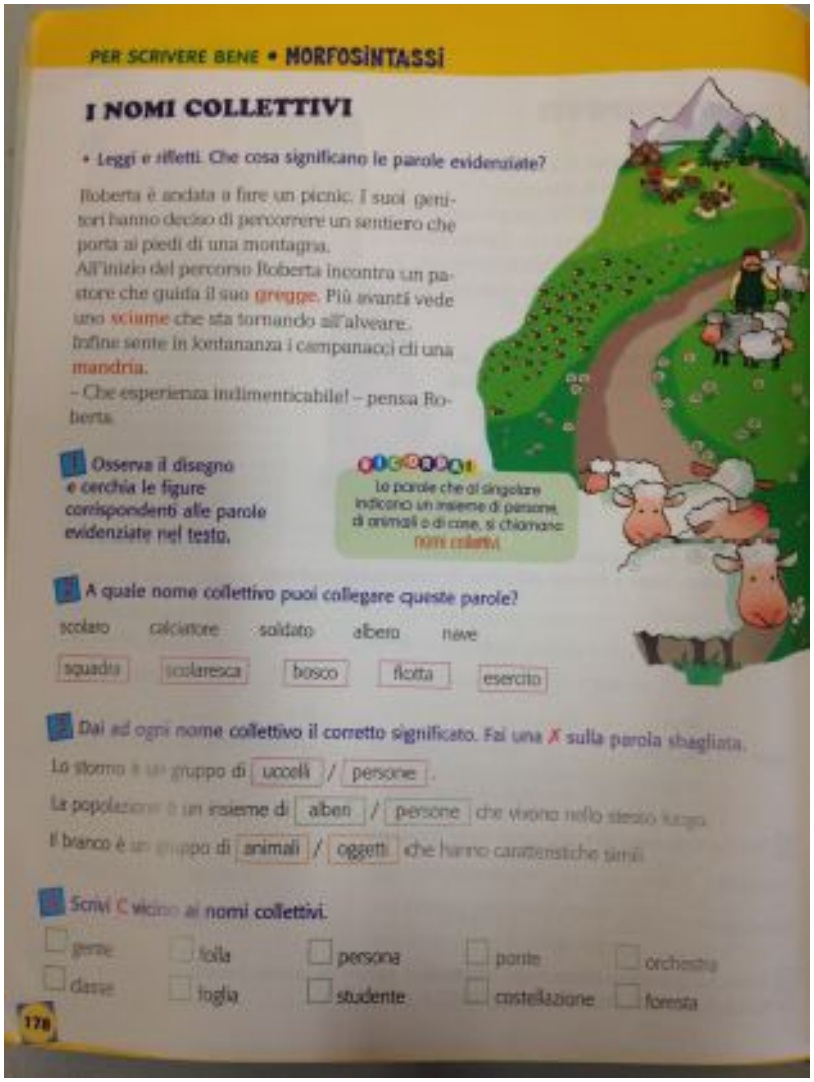
Spero = v.d.v. sperare 1ª coniug. m. ind. t. pres. 1ª pers. sing.

che = cong.

Riccardo = n. prop. di pers. masch.

venga = v.d.v. venire 3ª coniug. m. cong. t. pres. 3ª pers. sing.

“La riflessione ... si attua a partire dai testi orali e scritti recepiti e prodotti dagli allievi.”



PER SCRIVERE BENE • MORFOSINTASSI

I NOMI COLLETTIVI

• Leggi e rifletti. Che cosa significano le parole evidenziate?

Roberta è andata a fare un picnic. I suoi genitori hanno deciso di percorrere un sentiero che porta ai piedi di una montagna.
All'inizio del percorso Roberta incontra un pastore che guida il suo gregge. Più avanti vede uno sciame che sta tornando all'alveare.
Infine sente in lontananza i campanacci di una mandria.
– Che esperienza indimenticabile! – pensa Roberta.

1 Osserva il disegno e cerchia le figure corrispondenti alle parole evidenziate nel testo.

Le parole che al singolare indicano un insieme di persone, di animali o di cose, si chiamano nomi collettivi.

2 A quale nome collettivo puoi collegare queste parole?

scolaro calciatore soldato albero nave

squadra scolaresca bosco flotta esercito

3 Dai ad ogni nome collettivo il corretto significato. Fai una X sulla parola sbagliata.

Lo stormo è un gruppo di uccelli / persone.
La popolazione è un insieme di alberi / persone che vivono nello stesso luogo.
Il branco è un gruppo di animali / oggetti che hanno caratteristiche simili.

4 Scrivi C vicino ai nomi collettivi.

gente folla persona ponte orchestra
classe foglia studente costellazione foresta

178

Oggi abbiamo conosciuto la **professoressa** Galli.

Il **fiume** Po nasce dal Monviso.

Nella prima frase, il nome *professoressa* viene aggiunto al nome *Galli* per meglio precisarlo: dà, infatti, un'informazione sul conto della signora Galli, indicando la sua professione. Nella seconda frase, il nome *fiume* precisa quale elemento geografico è il *Po*. I nomi *professoressa* e *fiume* sono **apposizioni** dei nomi *Galli* e *Po*.

Quando, come negli esempi, è costituita da **un nome solo**, l'apposizione si chiama **apposizione semplice** e si mette **prima** del nome cui si riferisce: “L'*avvocato* Anselmi è ancora in vacanza con la famiglia”.
Quando invece è costituita da un'**espressione più ampia** in cui il nome che funge da apposizione è determinato da altri elementi, per esempio da uno o più attributi o da un complemento di specificazione, si chiama **apposizione composta** e si mette **dopo** il nome cui si riferisce: “Giovanni, *il fratello minore di Laura*, ha vinto il torneo juniores di tennis”; “Al mare abbiamo incontrato Donatella, *una cara amica di Claretta*”.

Come l'attributo, l'apposizione si può riferire **a qualsiasi elemento della frase** che sia costituito da un nome, e quindi al soggetto e a tutti i complementi:

*Lo **zio** Giuseppe* è partito con *il **signor** Bianchi*.

apposizione del soggetto — apposizione del complemento

Talvolta, l'apposizione è **introdotta**, specialmente nella lingua colloquiale, da **espressioni** come *quel furbo di, quel bel tipo di, quel buono a nulla di, quel villano di* ecc.:

Luigi, **quel gran furbo del nostro compagno**, riesce sempre a farla franca.

Michele, **quella peste di mio fratello**, ne combina di tutti i colori.

L'apposizione può essere inoltre introdotta dalla preposizione *da* o da espressioni come *quale, come, in qualità di, in funzione di, in veste di* ecc.:

Sergio, **da bambino**, è vissuto a Palermo.

Mia madre, **come dirigente d'azienda**, ha molte responsabilità.

In questi ultimi casi, però, l'apposizione non si distingue facilmente dal complemento predicativo del soggetto e molti linguisti preferiscono considerarla tale.

Linee guida per professionali e tecnici, Primo biennio (2010)

... l’obiettivo prioritario di far acquisire allo studente le competenze di base attese a conclusione dell’obbligo di istruzione, di seguito richiamate:

• padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l’interazione comunicativa verbale in vari contesti

• leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo

• produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi

• utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario.

...

Il docente tiene conto, nel progettare il percorso dello studente, dell’apporto di altre discipline, con i loro linguaggi specifici - in particolare quelli scientifici, tecnici e professionali - e favorisce la lettura come espressione di autonoma curiosità intellettuale anche attraverso la proposta di testi significativi, selezionati in base agli interessi manifestati dagli studenti.

...

All’inizio del percorso il docente realizza attività idonee a consentire allo studente di consolidare e approfondire le capacità linguistiche, orali e scritte, affiancate da una riflessione sulle strutture linguistiche, con l’obiettivo di metterlo in grado di usare efficacemente e correttamente la lingua italiana.

(Direttiva MIUR 15.07.2010, n. 57 Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento degli istituti tecnici (G.U. 22.09.2010, n. 222 - S.O. n. 222).

Indicazioni nazionali per i licei (2010)

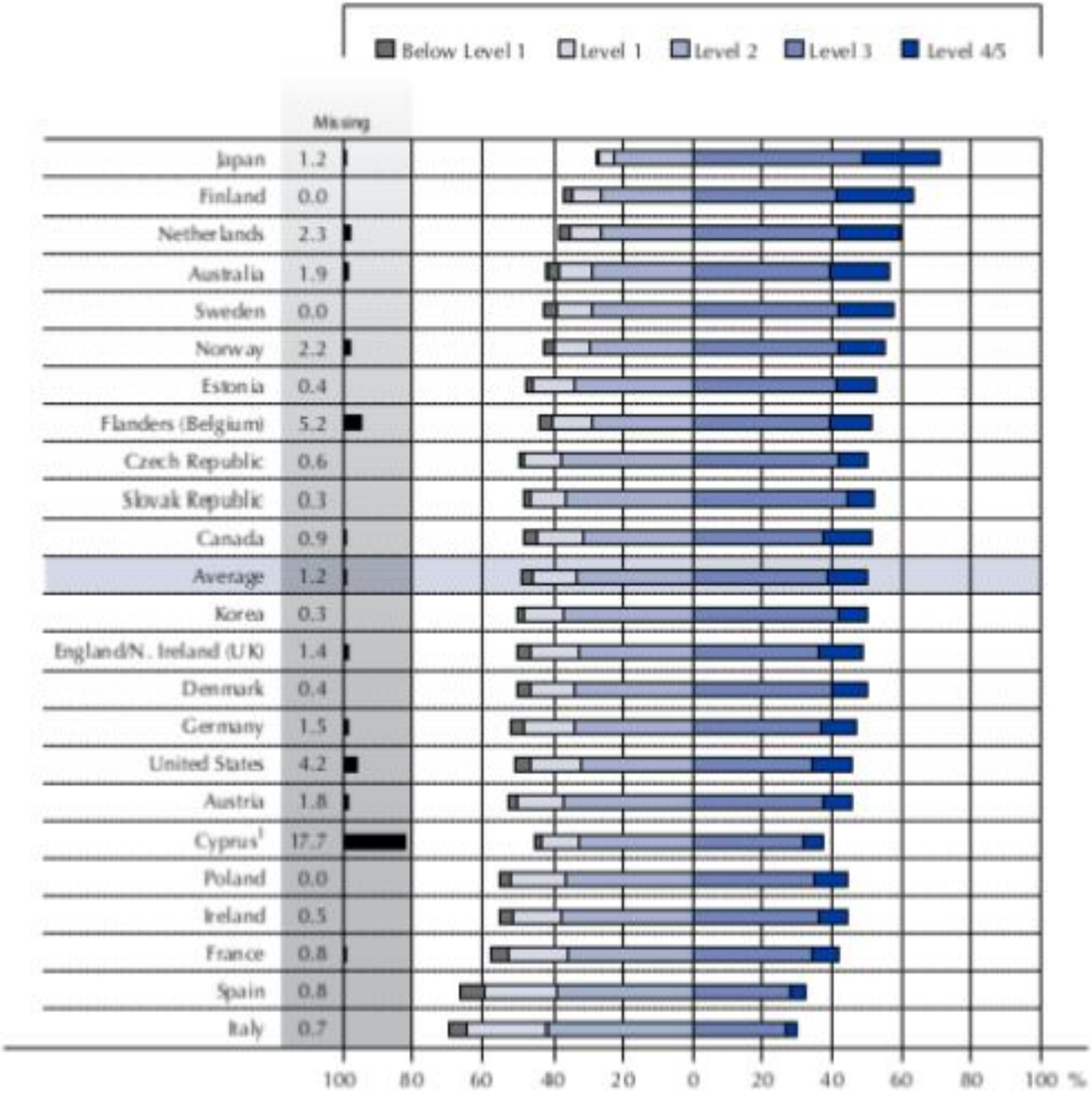
Lingua, Primo Biennio

Nel primo biennio, lo studente colma eventuali lacune e consolida e approfondisce le capacità linguistiche orali e scritte, mediante attività che promuovano un uso linguistico efficace e corretto, affiancate da una riflessione sulla lingua orientata ai dinamismi di coesione morfosintattica e coerenza logico-argomentativa del discorso, senza indulgere in minuziose tassonomie e riducendo gli aspetti nomenclatori. Le differenze generali nell'uso della lingua orale, scritta e trasmessa saranno oggetto di particolare osservazione, così come attenzione sarà riservata alle diverse forme della videoscrittura e della comunicazione multimediale.
Nell'ambito della produzione orale lo studente sarà abituato al rispetto dei turni verbali, all'ordine dei temi e all'efficacia espressiva. Nell'ambito della produzione scritta saprà controllare la costruzione del testo secondo progressioni tematiche coerenti, l'organizzazione logica entro e oltre la frase, l'uso dei connettivi (preposizioni, congiunzioni, avverbi e segnali di strutturazione del testo), dell'interpunzione, e saprà compiere adeguate scelte lessicali.
Tali attività consentiranno di sviluppare la competenza testuale sia nella comprensione (individuare dati e informazioni, fare inferenze, comprendere le relazioni logiche interne) sia nella produzione (curare la dimensione testuale, ideativa e linguistica). Oltre alla pratica tradizionale dello scritto esteso, nelle sue varie tipologie, lo studente sarà in grado di comporre brevi scritti su consegne vincolate, paragrafare, riassumere cogliendo i tratti informativi salienti di un testo, titolare, parafrasare, relazionare, comporre testi variando i registri e i punti di vista.

I risultati

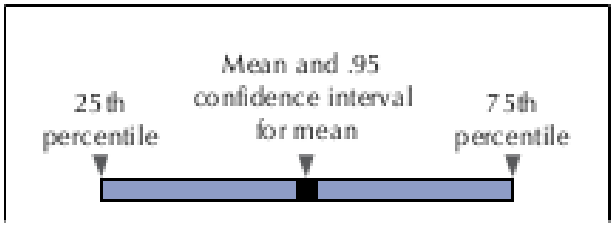
Literacy proficiency among 16-65 year-olds

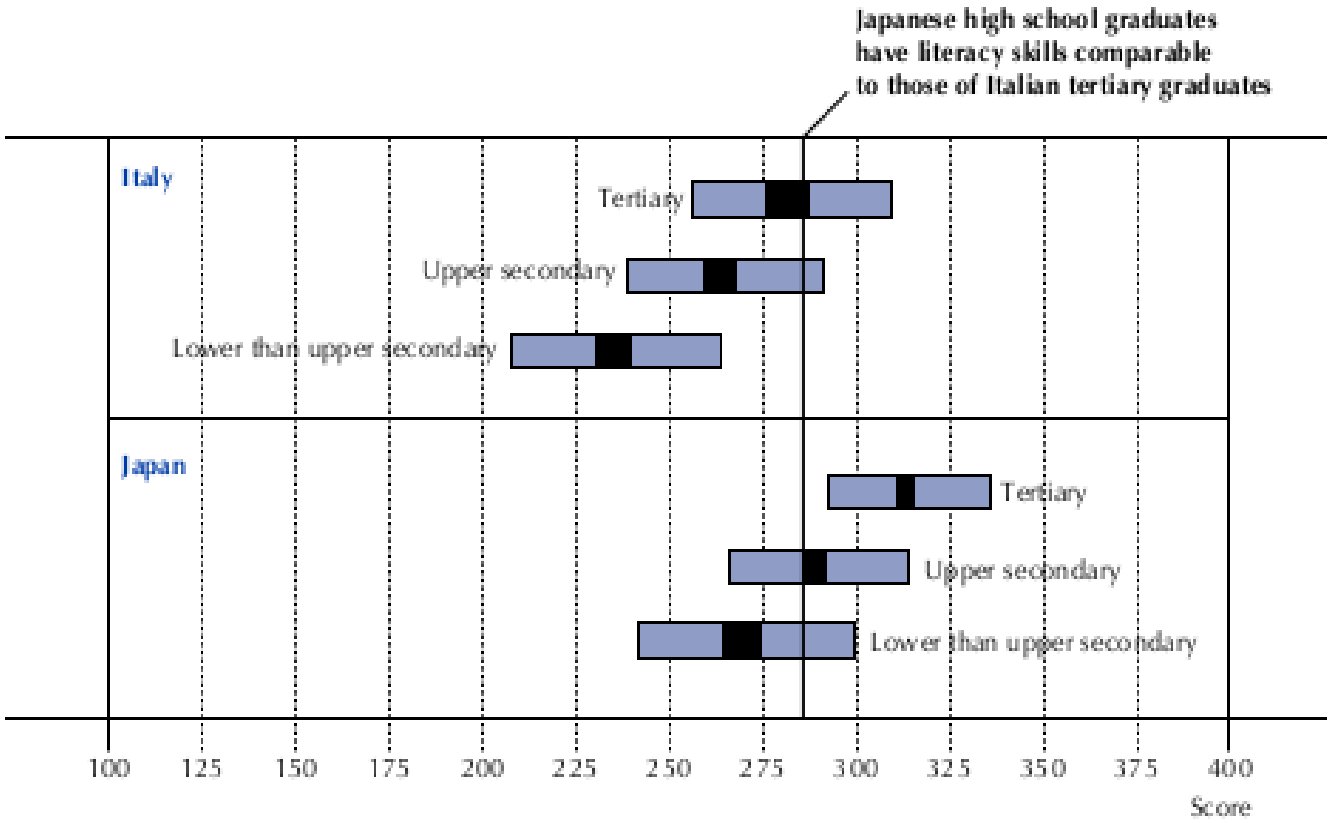
Percentage of adults scoring at each proficiency level in literacy



Distribution of literacy proficiency scores and education in Italy and Japan

Mean literacy proficiency and distribution of literacy scores, by educational attainment





Difficoltà di lettura

IEA-SAL (1992)

Gli alunni svantaggiati di III media (20% del totale) leggevano come gli alunni non svantaggiati di IV elementare.

Cambiare atteggiamento in tutte le discipline:
dall’etichettatura e ripetizione meccanica alla manipolazione intelligente delle idee

Conoscenza dichiarativa (sapere che)

nomi dei fiumi, dei laghi, delle città, delle parti del lago, del fiume, del fiore, del vulcano, del ghiacciaio, dei generali, re, rivoluzionari, inventori, artisti, delle parti del discorso, della frase, del periodo, dei tipi di nomi, di aggettivi, polimeri, muscoli, forme di governo...

Competenza procedurale (sapere come)

come si va in bicicletta, come si gioca a pallavolo, come si allungano i muscoli, come si costruisce un testo, come lo si rivede e lo si migliora, come si fa un riassunto, come si presentano i risultati in modo chiaro/oscuro/tendenzioso, come si critica un ragionamento fallace, come si progetta e valuta un esperimento scientifico, come si prendono appunti, come si sottolinea...

L'ossessione denominatoria

Gli **echinodermi** sono animali marini che presentano un rivestimento esterno ruvido e spinoso detto **dermascheletro**. Vivono sui fondali marini fissi o poco mobili e sono provvisti di appendici, i **pedicelli ambulacrali**, che servono per il movimento, per la nutrizione e come organi di senso.

C. Amoruso, ***La testualità: selezione, gestione e semplificazione dei testi. http://www.itastra.unipa.it/***

-
-

Cfr manufatto fittile, ovipari/vivipari, emissario/immissario ecc.

Le piante sono **organismi autotrofi**: hanno la capacità di vivere in modo autonomo, poiché per nutrirsi non devono ricavare dall'ambiente sostanze dello stesso tipo di quelle che lo costituiscono, ma "fabbricano" le sostanze alimentari organiche a partire da materiali estremamente semplici di natura non biologica, come l'acqua e l'anidride carbonica.

Oggi in scienze abbiamo fatto le parti dello stagno (in precedenza: le parti del fiore, della vite ecc)

Oggi in inglese abbiamo fatto le parti dell'appartamento (in precedenza: nomi degli animali, nomi di oggetti legati al natale ecc)

Francesco, classe II primaria

Nozionismo dilagante

A partire dal 533, Giustiniano intraprese numerose campagne militari [in Occidente]: riuscì ad allontanare i Vandali dall'Africa settentrionale e i Visigoti dalla Spagna meridionale. Nel 535, approfittando dei contrasti interni nati per la successione al trono di Teodorico, Giustiniano diede inizio alla cosiddetta guerra gotica (contro i Goti, dei quali è importante ricordare il re Totila) che per circa vent'anni devastò duramente l'Italia, le cui condizioni erano aggravate dalla carestia e dalla peste che in quegli anni colpirono la popolazione. L'esercito imperiale riuscì a vincere grazie all'intervento dell'abile generale Narsete.

[Storia, I media, 2004]

Dal 533 Giustiniano intraprese diverse campagne militari in Occidente:

I. contro i Vandali in Africa

2. contro i Visigoti in Spagna

3a. nel 535 Giustiniano approfitta dei contrasti interni per la successione al trono di Teodorico

3. la guerra gotica

3b. (la guerra gotica è la guerra contro i Goti)

- (dei Goti è importante ricordare il re Totila)

3c. la guerra dura vent'anni

3d. fu combattuta in Italia

3e. ha delle conseguenze gravi per la popolazione

- in quel periodo l'italia era afflitta anche da peste e carestie

3f. la guerre è vinta dai Bizantini

- la guerra è vinta grazie al generale Narsete

quattro personaggi (Giustiniano, Teodorico, Totila, Narsete), quattro popoli (Vandali, Visigoti, Goti, Bizantini), quattro zone geografiche (Occidente, Africa, Spagna, Italia), tre riferimenti temporali (533, 535, circa vent'anni)

L’approccio tradizionale

- Abbiamo fatto i babilonesi e i fenici, dobbiamo ancora fare i greci.
- Ho già fatto Val d’Aosta e Piemonte, ora stiamo facendo la Lombardia.
- Ho fatto le piante, mi rimangono da fare i funghi e gli animali.

‘Fare’ un argomento =

insegnante lo spiega in classe

gli alunni lo leggono diverse volte sul libro cercando di memorizzarlo

l’insegnante verifica se gli alunni lo hanno memorizzato bene

I risultati....

Mamma laureata aiuta la figlia di III primaria a fare i compiti.
Argomento: i settori produttivi.

Cecilia: Il settore primario dice che ....

Cecilia: Il settore primario: c’è l’agricoltura, la raccolta...
Mamma: La raccolta di cosa?
Cecilia: Delle feci

Due modi di impostare l’argomento

1) dalle etichette ai concetti

Esistono tre settori produttivi: primario, secondario, terziario. Il primario consiste di….

L’insegnante trasmette etichette e definizioni, gli alunni le imparano. Conoscenza dichiarativa come prodotto da valutare nelle verifiche e dimenticare subito dopo.

2) dai concetti a (eventualmente) le etichette

Quali sono i lavori delle persone? In che modo produciamo nuove cose, cambiamo la realtà, ci aiutiamo? Come possiamo raggruppare questi lavori?

Gli alunni ragionano, usano le loro conoscenze, organizzano, discutono, argomentano. Conoscenza procedurale come processo, che lascia tracce indelebili in memoria.

‘il metodo di studio’

Cosa è lo studio?

- ascoltare/leggere – memorizzare – ripetere nozioni?

- cercare – raccogliere – organizzare idee?

Pars construens

Idee per riempire le ore che si liberano dopo avere ridimensionato drasticamente analisi grammaticale, logica e del periodo

‘Fare grammatica’: insegnare le forme grammaticali nuove e/o difficili

Dalla grammatica tradizionale alla ‘attenzione alla forma’ (focus on form)

Cosa serve insegnare dello standard?

- Congiuntivo
  - *Credo che è stato; se l'avrebbe detto*
- Frasi relative oblique (*a cui, di cui* ecc)
  - *il posto che siamo stati, il libro che ti ho parlato*
- Uso coerente dei tempi
  - *arriva il cane e morse il bambino, poi sono andati via*
- Articoli davanti a certe parole
  - *i studenti, il spettacolo*)
- Pronomi obliqui (*le/gli/loro*)
  - *ho visto Maria e ci/gli ho detto*;
- Forme di verbi irregolari **(non è grammatica, ma lessico!)**
  - *cadì, cadè, casero, scoprito, scomparisce*

Per insegnare lo standard (o qualunque struttura nuova e/o dificile) in modo razionale

- Insegnare a usare bene ciò che realmente causa problemi
- Distinguere fatti grammaticali (regole) e fatti lessicali (eccezioni)
- Non volere esaurire ogni argomento tutto e subito
- Basare l'insegnamento sulla comprensione dei processi di apprendimento (una didattica con basi psicolinguistiche)

Sviluppare le competenze di letto-scrittura

Soluzione semplice: Usare solo i volumi ‘operativi’ dei libri di testo, ignorando quelli di ‘grammatica’

Soluzione più complessa, ma efficace e stimolante: seguire percorsi di sperimentazione educativa già sviluppati o crearseli da soli

poche cose ma buone: andare a fondo, non disperdersi con l’ansia del ‘coprire tutto’

Sensini, In Chiaro.

30’ su internet senza trovare nemmeno l’indice del volume B. Poi si scopre che riguarda “Testi, comunicazione, storia della lingua”.
192 pagg vs 720 su analisi grammaticale, logica e del periodo.
Vol B costa 5,40 eur, e si può anche non comprare.

Riflessione sulla lingua e metalinguistica:
12% nelle Indicazioni, 79% in Sensini A+B, 100% in Sensini A.

Serianni della Valle, *Italiano* (Pearson/B. Mondadori):
‘morfosintassi’: 800 pagg, (83%)
‘comunicazione e scrittura’ 160 pagg (17%)

CONFIGURAZIONE DEL LIBRO

VOLUME A + VOLUME B + QUADERNO OPERATIVO (CARTA, ME BOOK E CDI)
€ 32,55 PP. 720+192+336
ISBN 9788824744287
COMPRALO SU MONDADORISTORE

VOLUME A + VOLUME B + QUADERNO OPERATIVO (ME BOOK E CDI)
€ 26,82 PP. 720+192+336
E-ISBN 9788824748445

VOLUME A + QUADERNO OPERATIVO (CARTA, ME BOOK E CDI)
€ 27,15 PP. 720+336
ISBN 9788824744294
COMPRALO SU MONDADORISTORE

VOLUME A + QUADERNO OPERATIVO (ME BOOK E CDI)
€ 22,37 PP. 720+336
E-ISBN 9788824748490

QUADERNO OPERATIVO (CARTA, ME BOOK E CDI)
€ 10,15 PP. 336
ISBN 9788824744300
COMPRALO SU MONDADORISTORE

QUADERNO OPERATIVO (ME BOOK E CDI)
€ 8,37 PP. 336
E-ISBN 9788824748520

STRUMENTI PER UNA DIDATTICA INCLUSIVA (CARTA, ME BOOK E CDI)
€ 6,45 PP. 176
ISBN 9788824744324
COMPRALO SU MONDADORISTORE

Insegnare a scrivere bene e pensare da alfabetizzati

Il progetto Osservare l’interlingua:

interlingua.comune.re.it

Osservare l’interlingua = valutazione (descrizione, comprensione) formativa, diagnostica, analitica, come base per una didattica efficace e inclusiva

Principi generali

Stabilire le priorità

1) Funzionalità comunicativa, efficacia

2) Accuratezza formale, pulizia

I passi per scrivere un testo

1) RACCOLTA DELLE IDEE

a) Brainstorming

b) Consultazione delle fonti (se disponibili)

c) Costruzione e riempimento di 'scatole' per la raccolta delle idee

2) STESURA DI UN PROGETTO LINEARE (SCALETTA)

a) Accorpamento, divisione, collegamento delle ‘scatole’

b) Stesura della scaletta in punti e sotto-punti

3) PRIMA STESURA DEL TESTO

4) REVISIONE/I E STESURA FINALE

Separare i sotto-processi della scrittura

1. Pensare

Raccogliere le idee in gruppi

Organizzare le idee

Mettere le idee in fila

2. Scrivere

Fare diverse versioni

Abituarsi a revisionare e migliorarsi da soli e coi compagni

Dall’agire concreto al pensiero astratto

Mediazione semiotica del pensiero: i concetti più astratti e le abilità più complesse all’inizio si sviluppano su oggetti concreti e operazioni semplici

Dal pensiero di gruppo al pensiero individuale

Comportamenti sociali, condivisi, esteriori > comportamenti individuali, interiori

Gruppi misti per livello, partecipazione di tutti

Andare a fondo

Poche attività, ma approfondite

Non disperdersi tra schede ed esercizi, ma coltivare la passione del testo ben costruito

Un percorso per la redazione di un testo può durare anche 10-12 lezioni

La scrittura di un testo si presenta come un processo complesso nel quale si riconoscono fasi specifiche, dall’ideazione alla pianificazione, alla prima stesura, alla revisione, su ognuna delle quali l'insegnante deve far lavorare gli allievi.

...

In tutto il primo ciclo il percorso di apprendimento della scrittura richiede tempi distesi, diversificazione delle attività didattiche e interdisciplinarità in quanto la produzione testuale si realizza in varie discipline.

(Indicazioni nazionali per il curricolo della Scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione, maggio 2012)

Percorsi sul testo narrativo

(Harry Potter)

Prima visione e redazione individuale

- l’insegnante invita gli alunni a guardare attentamente il filmato e scrivere un testo per raccontarlo, annunciando che nella seconda ora arriverà un insegnante che leggerà i loro testi e dovrà capire la storia del video che non conosce;
- una o due visioni a grande gruppo dello stimolo video “La lezione di volo”;
- narrazione scritta individuale del video con la consegna “Racconta la storia del video all’insegnante che non l’ha visto”;
- arrivo della seconda insegnante che legge tutti i testi a grande gruppo e ne valuta la coerenza dei contenuti, la chiarezza e completezza, indicando se ha capito la storia;

Osservare le produzioni

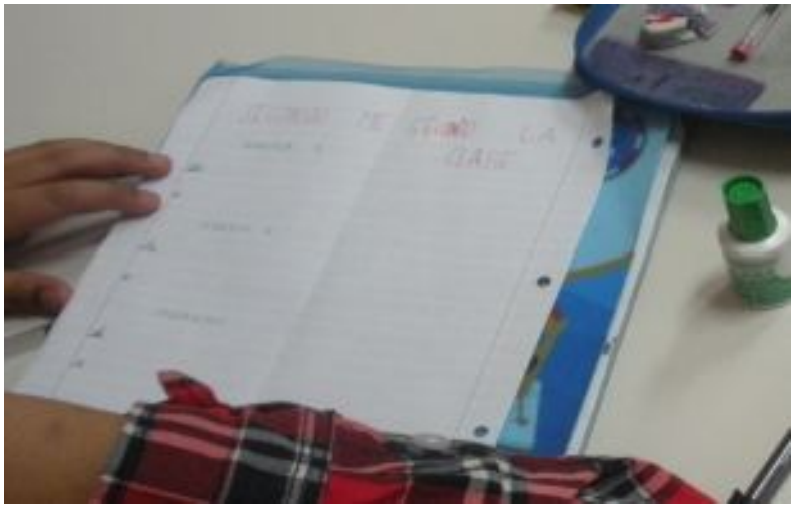
Un giorno Harry potter e i suoi compagni di scuola nel giardino con insegnante di volo, dicendo HAP le scope si alzarono e le presero in mano.

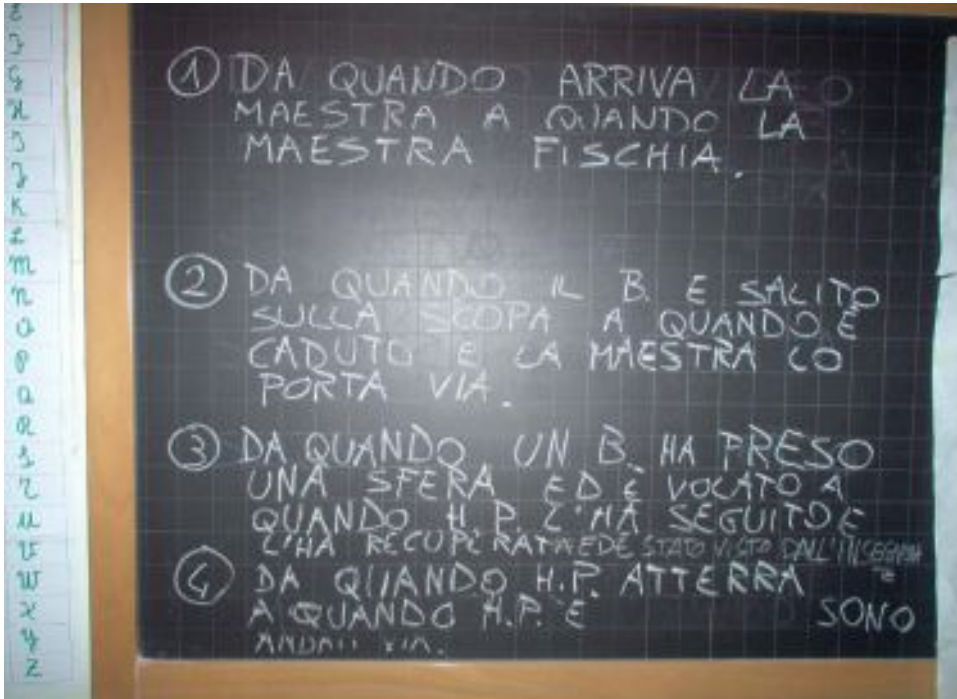
A un certo punto un alunno e la sua scopa iniziarono a volare però a un certo punto perse il controllo.

Saltò dalla scopa e si appesa ha una statua poi si strappo la maglia e cadde, per fortuna sotto cera una altra statua quella statua si ruppe e il bambino cadde perterra e si ruppe un braccio; insegnante corse da lui e lo portò via il bambino cattivo prese una pallina e prese il volo Harry potter prese il volo anche lui e gli rubo la pallina.

Divisione in sequenze

- Gli alunni rivedono il video e lo dividono in sequenze nella colonna ‘secondo me’
- A grande gruppo: visione del filmato e, a rotazione, un bambino volontario dà lo stop quando termina ciascuna sequenza, motivando la sua scelta; i bambini discutono le loro posizioni e l’insegnante li aiuta ad arrivare ad un accordo sulla delimitazione delle sequenze e sul loro numero (4);
-
- nuova visione del filmato per confermare la divisione in sequenze condivisa e riportarla sul foglio nella colonna “secondo la classe”.





Il progetto (scaletta)

- si formano gruppi di 4 bambini, eterogenei per livello, che danno un nome al gruppo e si assegnano un ruolo;
- i gruppi ricevono 4 buste e 4 striscioline di carta;
- discussione a piccolo gruppo per dare un titolo a ciascuna sequenza (max. 2 azioni, max. 8 parole);
- scrittura dei titoli sulle striscioline che vengono incollate sulle 4 buste;

variante: scatole

- i gruppi consegnano le buste all’insegnante che le espone in colonne su un cartellone o sulla lavagna
- il portavoce di ciascun gruppo legge i titoli proposti, l’insegnante legge tutti i titoli trovati per la prima sequenza e chiede alla classe di scegliere il migliore, quello più chiaro e più pertinente alla sequenza, o di trovarne uno nuovo tutti insieme;
- il titolo condiviso viene riportato nella colonna della classe;

Il progetto arricchito

- nuova visione del filmato a spezzoni, seguendo la divisione in sequenze decisa in precedenza, e presa di appunti individuale dopo ogni sequenza;
- al termine del filmato, i gruppi confrontano gli appunti individuali e scrivono i sottotitoli per ciascuna sequenza su altre striscioline di carta;
- i gruppi numerano i sottotitoli secondo l’ordine che sembra loro corretto e li inseriscono nella busta della sequenza corrispondente;
- le buste vengono attaccate su un cartellone o alla lavagna; si aggiunge una colonna per i sottotitoli condivisi dalla classe

i portavoce leggono i sottotitoli dei loro gruppi e la classe discute; quelli valutati in modo positivo vengono ricopiati dall’insegnante alla lavagna nella colonna della classe e dagli alunni sul foglio 1

Dal progetto al testo

- i gruppi ricevono la loro copia del progetto arricchito della classe e scrivono un testo con la consegna “Racconta la storia del video a chi non lo ha visto”; lo rileggono e lo migliorano
- il testo definitivo viene trascritto in bella e consegnato all’insegnante, insieme al progetto arricchito del gruppo e alla brutta copia;

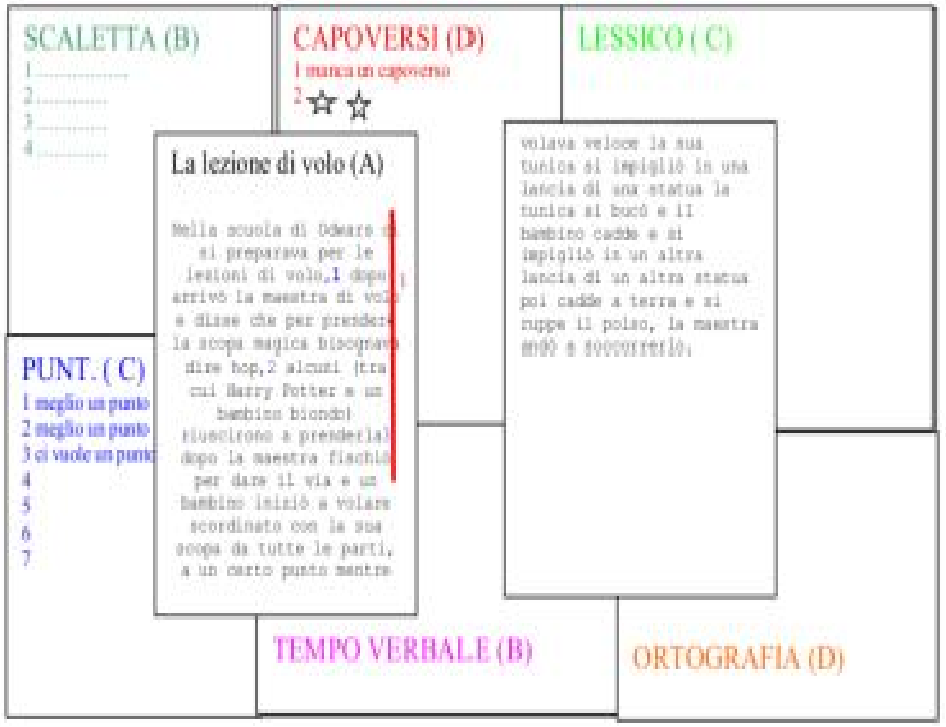
La revisione tra pari

ogni gruppo riceve un cartellone dove è stata incollata la fotocopia del testo di un altro gruppo e sono stati tracciati sei riquadri, uno per ciascun aspetto che verrà revisionato, e una copia del progetto arricchito;

il gruppo scrive in verde nel riquadro in alto a sinistra la propria lettera identificativa e la parola “Scaletta”, o un altro termine che può essere chiaro per i bambini per indicare la coerenza dei contenuti del testo, come “contenuti” o altro;

poi i cartelloni passano a un gruppo diverso, e tutti i gruppi revisionano un nuovo aspetto, la punteggiatura; si continua così fino a 6 diversi aspetti (anche lessico, divisione in capoversi, ortografia, mantenimento dei tempi verbali)

Il feedback viene dato con due stelle (aspetti positivi) e un augurio (aspetto migliorabile)



NTEGGIATURA
Gruppo 1
La maestra di volo che insegna ad Harry e ad altri bambini
entra nel campo, la maestra dice ai bambini cosa devono
fare, gli dice di dire alle scope "up", alla fine tutti ci riescono
ed hanno la scopa in mano, a parte uno cioè Ron a cui gli
arriva in faccia la scopa.
La maestra quando Ron ci riesce fischia.
Quando tutti ci riescono, stranamente la scopa di Neville
parte all'impazzata, e lui va a sbattere contro le mura del
castello, poi si ferma grazie al suo camice, per poi cadere e
andare in infermeria.
Purtroppo gli cade la ricordella, Malfoy la prende e prende in
giro Neville.
Harry chiede la ricordella a Malfoy, ma lui non ha intenzione
di dargliela, perciò lo chiama a venire in aria, per prendere
la ricordella, allora Malfoy lancia la ricordella
e farla rompere, ma Harry la recupera
a terra dai suoi am
Mc grant dice

COERENZA / CONTENUTI

(C) 1 NON SI CAPISCE DOVE VA LA MAESTRA

(C) 2 MANCA IL PEZZO QUANDO DICONO UP

★ 1 È MOLTO COERENTE

(C) 3 TROPPE RIPETIZIONI

(C) 4 CI VOLEVA IL PLURALE

★ 2 IL PEZZO È INTERESSANTE

VERBI

★ 1 I VERBI SONO TUTTI CORRETTI QUINDI IL TESTO È CORRETTO. ~~COERENTE~~

Gruppo 6

★ 1

Un giorno venne una maestra.

La maestra spiegava come volare sulla scopa.

3 La maestra per dare il via fischiò, visto che era la prima lezione ad un bambino gli arrivò la scopa in faccia, nel mentre, i bambini salgono sulla scopa.

Neville iniziò a volare, però bloccò il volo grazie al mantello.

Neville va in infermeria e Malfoy, che era un bambino molto cattivo, prese la ricordella di Neville.

1 ★ Malfoy si alza in volo con la ricordella! Harry segue Malfoy e gli dice di dargliela (la ricordella)

2 Malfoy lancia la ricordella e harry, in volo, la prende, ma nel mentre Mc-Grannit lo vede e allora si preoccupa.

★ Harry scende con la ricordella e tutti lo acclamano.

Mc-Grannit viene fuori dalla scuola e chiama Harry con lei (dentro la scuola).

★ 1

★

PUNTEGGIATURA

(C) 1 QUA CI POTEVA ESSERE UNA VIRGOLA.

(C) 2 QUA CI VA UNA VIRGOLA

★ 1 AVETE FATTO POCHI ERRORI

CAPOVERSI

(C) 1 IN QUESTA FRASE NON SI DEVE ANDARE A CAPO!

★ SIETE ANDATI A CAPO NEL MOMENTO GIUSTO

(C) NON BISOGNAVA ANDARE A CAPO!

COERENZA

① N [illegible] P [illegible]

② N [illegible] P [illegible]

③ I [illegible] P [illegible]

★ I [illegible]

C [illegible] R [illegible]

CAPOVERSI

① DOVEVATE ANDARE A CAPO

② ★★★ SIETE STATI BRAVI ★★★

LESSICO

① RIPETIZIONE: PUOTO CAMBIARE LA PAROLA MENTRE ROBA DA DIRE

② ATTENZIONE ALLE RIPETIZIONI !!

3/4 [illegible] a Harry

⑤ ★★★★★ SIETE STATI BRAVI ★

Punteggiatura

① = Non si doveva metere la virgola

②★ = QUA CI VUOLE UNA VIRGOLA

③ = Non si doveva metere la virgola

★④ DELLA 1ª PARTE NON CI SONO MOLTI ERRORI MA IN DOPO LE SONO UN PO' DI PIÙ

TEMPO VERBALE

1 ~~È [illegible] IL TEMPO [illegible] IL PRESENTE [illegible] IL PASSATO~~

★ TUTTO GIUSTO!

ORTOGRAFIA

1) ~~[illegible]~~ PAROLA SBAGLIATA

2) LETTERA DI PIÙ

3) LETTERA SBAGLIATA

★ IL CONTENUTO È ABBASTANZA CHIARO, CRISTALLO.

SCALETTA E

1 IL RAGAZZO CADE PER TERRA POI VIENE PORTATO IN CASA DA L'ALIENO PIÙ GRANDE.

LESSICO GRUPPO B

CONSIGLIO 2 È TROPPO RIPETUTA LA PAROLA "ALIENO".

3 CI SONO MOLTE FRASI INSERITE

APPREZZAMENTO: ABBIAMO APPREZZATO L'ULTIMA FRASE, PERCHÉ È MOLTO SPECIFICA

PUNTEGGIATURA

GRUPPO C

N°5 SI DOVREBBE METTERE UNA VIRGOLA

N°5 CI STAREBBE UN PUNTO

N° 6 CI VORREBBE UNA VIRGOLA

N° 7 CI STAREBBE UNA VIRGOLA

N° 8 CI VORREBB UNA VIRGOLA

N° 9 CI VORREBBE UNA FRASE INCLUDENTALE

PER IL RESTO TUTTO BENE

SINTASSI (E)

(COSTRUZIONE DELLA FRASE)

13 LA SECONDA FRASE NON È CORRETTA DELLA COSTRUZIONE.

14 L'ULTIMA FRASE SI POTEVA LASCIARE ATTACCATA ALLA PENULTIMA.

15 INOLTRE UNA FRASE NON SI INIZIA CON PERÒ O MENTRE

16 IL TESTO È BELLO

TEMPI VERBALI (E)

10 NELLE ULTIME FRASI AVETE CAMBIATO IL VERBO. CERCA, VEDE, RIDÀ BISOGNAVA METTERLI AL PASSATO

ORTOGRAFIA C

- TUTTO BENE, MOLTO BRAVI

12 CASCO NON AVETE MESSO L'ACCENTO.

(A)

(A)

(prima stesura)

Degli alievi, tra cui Harry Potter, sono allineati nel giardino della scuola di magia, per essere istruiti a volare con la scopa. Quando la maestra fischia, Paciok si alza in volo, Paciok avendo la scopa impazzita va a sbattere contro il muro,ed di seguito aggrapparsi col mantello ad una lancia di una statua, cadendo Paciok perse la sua sfera e Marfoy la raccolse; la maestra soccorse Paciok. Harry chiese la sfera rubata, allora Marfoy lanciò la sfera e Harry l'acchiappa al volo ma la preside lo vide dalla finestra. Harry tornando a terra fu acclamato dai suoi compagni, arrivò la preside e disse a Harry "follow me".

(versione autocorretta secondo il feedback dei compagni)

Degli alievi, tra cui Harry Potter, sono allineati nel giardino della scuola di magia per essere istruiti a volare con la scopa. Quando la maestra fischia, Paciok si alza in volo, lui ha la scopa impazzita e va a sbattere contro il muro, e di seguito si aggrappa con il mantello a una lancia di una statua, Paciok cade e perde la sua sfera e Marfoy la raccoglie. La maestra soccorre Paciok. Harry chiede la sfera rubata, allora Marfoy la lancia e Harry l'acchiappa al volo; ma la preside lo vede dalla finestra. Harry torna a terra e viene acclamato dai suoi compagni, arriva la preside e dice a Harry "follow me".

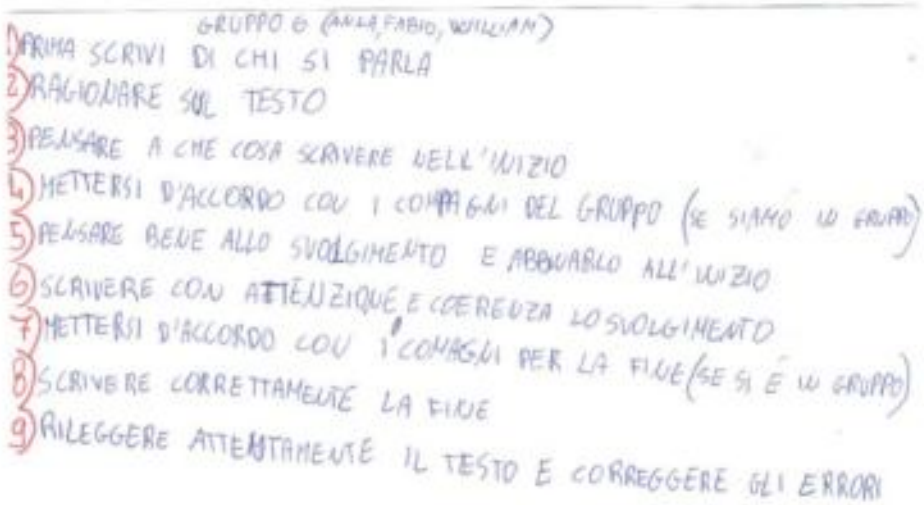
Formalizzazione metacognitiva

- Si chiede ai bambini cosa si ricordano delle attività svolte e di renderlo sotto forma di promemoria.
- Si confrontano i ricordi personali per arrivare a uno schema astratto e generalizzabile, ad esempio:

REGOLAMENTO N. 5 ERIKA, IVANA, ALICE

1 Scrivere i titoletti per ricordare.
5 Il testo deve essere letto almeno 5 volte dallo scrittore e correggere gli errori fatti.
3 Per scrivere un testo bisogna avere fantasia ed esperienze
2) Guardare i titoletti per fare un testo più completo
4) Per fare un testo deve avere molta memoria

Scrivi una scaletta
Racconta la storia seguendo la scaletta
Revisiona i capoversi del testo
Revisiona la punteggiatura del testo
Revisiona i tempi verbali del testo


GRUPPO 6 (ANNA, FABIO, WILLIAM)
1) PRIMA SCRIVI DI CHI SI PARLA
2) RAGIONARE SUL TESTO
3) PENSARE A CHE COSA SCRIVERE NELL'INIZIO
4) METTERSI D'ACCORDO CON I COMPAGNI DEL GRUPPO (SE SIAMO IN GRUPPO)
5) PENSARE BENE ALLO SVOLGIMENTO E ABBINARLO ALL'INIZIO
6) SCRIVERE CON ATTENZIONE E COERENZA LO SVOLGIMENTO
7) METTERSI D'ACCORDO CON I COMPAGNI PER LA FINE (SE SI È IN GRUPPO)
8) SCRIVERE CORRETTAMENTE LA FINE
9) RILEGGERE ATTENTAMENTE IL TESTO E CORREGGERE GLI ERRORI

- Si scrive alla lavagna lo schema e si chiede di ricopiarlo sui quaderni.

Consigli per scrivere un buon testo

Io per fare un buon testo faccio:

- una mappa di sintesi per raggruppare le informazioni
- poi una scaletta con le informazioni della mappa in ordine cronologico
- inizio a scrivere il testo con la scaletta a fianco per seguire le informazioni
- quando finisco rileggo e sto attento a:
  - scaletta
  - punteggiatura
  - lessico
  - tempi verbali
  - ortografia
- lo riscrivo stando attento al modo di scrittura
- lo rileggo per controllare ulteriori errori
- quando sono sicuro del tutto consegno

(alunno I media)

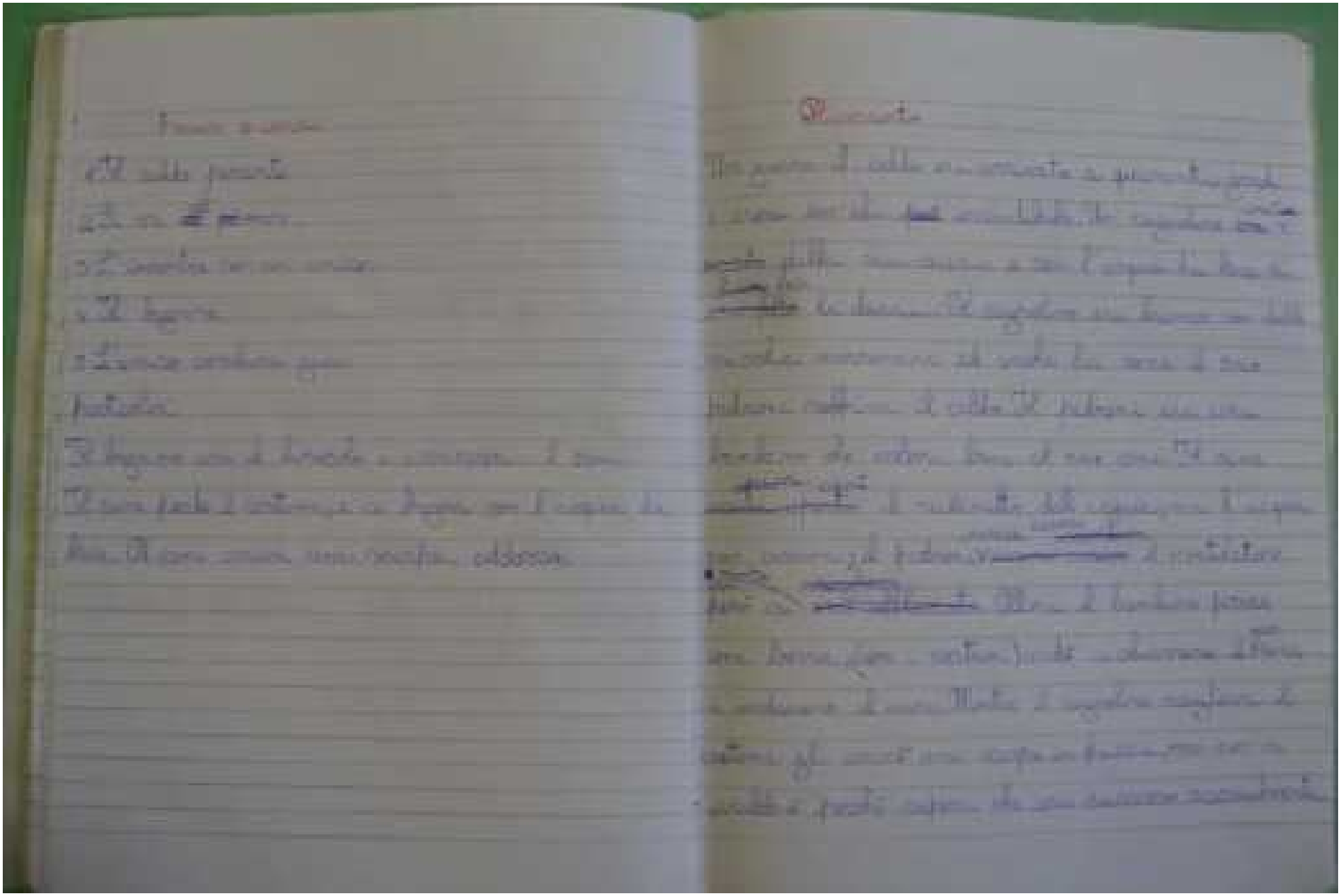
Testo individuale finale

una o più visioni a grande gruppo di un nuovo stimolo video “La lezione di volo sull’ippogrifo”;https://www.youtube.com/watch?v=GVNgmJ4tIpo

narrazione scritta individuale del video con la consegna “Racconta la storia del video all’insegnante che non l’ha visto”, da consegnare all’insegnante;

eventuale nuova visione del video come premio, se gli alunni lo richiedono.

Testo finale autonomo, con scaletta, su nuovo filmato



Testo iniziale	Testo finale
Un giorno Harry potter e i suoi compagni di scuola nel giardino con insegnante di volo, dicendo HAP le scope si alzarono e le presero in mano. A un certo punto un alunno e la sua scopa iniziarono a volare però a un certo punto perse il controllo. Saltò dalla scopa e si appesa ha una statua poi si strappo la maglia e cadde, per fortuna sotto cera una altra statua quella statua si ruppe e il bambino cadde perterra e si ruppe un braccio; insegnante corse da lui e lo portò via il bambino cattivo prese una pallina e prese il volo Harry potter prese il volo anche lui e gli rubo la pallina.	C'era una volta in una foresta, Harry potter e i suoi compagni di classe, per una lezione di volo. Il loro maestro prese un ippo grifone, e disse agli alunni che dovevano accarezzarlo. Harry si fece avanti. Quando avanzò l'ippo grifone incominciò a scalciare però erry riuscì a salirgli in groppa. L'animale prese il volo e andarono fuori dal bosco, continuarono a volare finché non arrivarono a un lago e Harry urlò dalla gioia. Poi lippo grifone riprese l'alta quota e tornarono dal maestro e tutti i compagni gli applaudirono.

Percorsi di scrittura documentata sul tema del pane

Moduli

Come si fa il pane

Il pane a Reggio, in Italia e nel mondo

Il pane ieri e oggi

Proprietà nutritive

Scrittura documentata

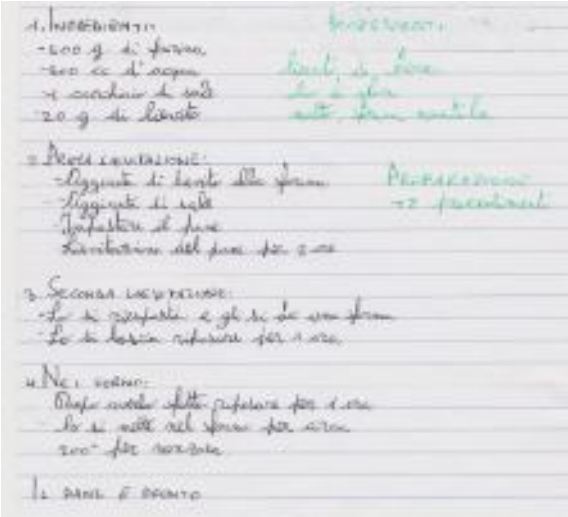
	Pane in casa	Pane industriale
Fase 1		
Fase 2		
Fase 3 …		

- mostrare due video su pane fatto in casa e industriale
- dividere la classe in 2: a) testo dove prima si descrive come si fa il pane in casa, poi come si fa il pane industriale; b) testo in cui si alternano le fasi del metodo tradizionale a quelle del metodo industriale, fase dopo fase.
- giro di revisioni: almeno ogni gruppo riceve un testo del suo tipo e un testo dell’altro tipo
- discussione di classe sulle differenze tra i due tipi di testo ed eventuale redazione di testo argomentativo

Il pane a Reggio, in Italia, nel mondo

- brainstorming su quanti tipi di pane conoscono gli alunni.

- sondaggio: bambini chiedono a genitori, parenti, negozianti i tipi di pani che conoscono, con i nomi e una breve descrizione, da riportare in una tabella/griglia. Poi si scrivono tutti i nomi, e accanto a ciascuno il numero di volte che è stato raccolto.



Diversi ingredienti

- dare elenco di cereali e loro esigenze climatiche
- su una carta del Mondo, fare indovinare con quale farina sarà fatto principalmente il pane

Grano tenero Grano duro	Clima temperato freddo Clima temperato caldo
Miglio	Clima caldo
Segale	Clima freddo
Riso	Clima tropicale, molto umido e piovoso
Mais	Clima temperato e clima tropicale
Orzo	Clima secco e freddo
Avena	Clima temperato freddo

Paese	Consumo annuale (kg annui pro capite)	Parte della produzione industriale (in %)
Germania	84	35
Danimarca	72	51
Austria	70	34
Italia	66	10
Belgio	65	36
Paesi Bassi	60	74
Francia	58	20
Norvegia	58	?
Spagna	57	20
Inghilterra	37	77

Diversi consumi

- in quali Paesi si mangia più pane? E come viene prodotto?

Paese	Consumo annuale (kg annui pro capite)	Parte della produzione industriale (in %)
Germania	84	35
Danimarca	72	51
Austria	70	34
Italia	66	10
Belgio	65	36
Paesi Bassi	60	74
Francia	58	20
Norvegia	58	?
Spagna	57	20
Inghilterra	37	77

Consumo di pane internazionale

Paesi	Consumo di pane a persona e al giorno
Brasile e Paesi asiatici	poco pane, ma più riso
Grecia, Belgio, Inghilterra, Svezia, USA, Austria e Canada	da 85 a 160 g
Australia, Argentina, Israele, Spagna, Germania, Francia, Italia e Olanda	da 170 a 250 g
Paesi dell'est europeo	da 300 a 450 g

Un sillabo di educazione linguistica dalla I primaria alla III secondaria I grado

interlingua.comune.re.it

Valutare l’efficacia di una sperimentazione educativa

Un’esperienza che diventa (quasi) esperimento

- Piano psico-sociale: motivazione e atteggiamenti
- Piano linguistico-comunicativo: competenze; misurate
  - con scale di valutazione olistica (efficacia comunicativa)
  - con misure testuali

10 classi sperimentali + 10 di controllo (motivazione)

7 classi sperimentali + 7 di controllo (misurazione competenze)

Tutte le valutazioni che implicavano giudizi sono state svolte alla cieca rispetto a sper / contr

Monolingui e bilingui nel campione

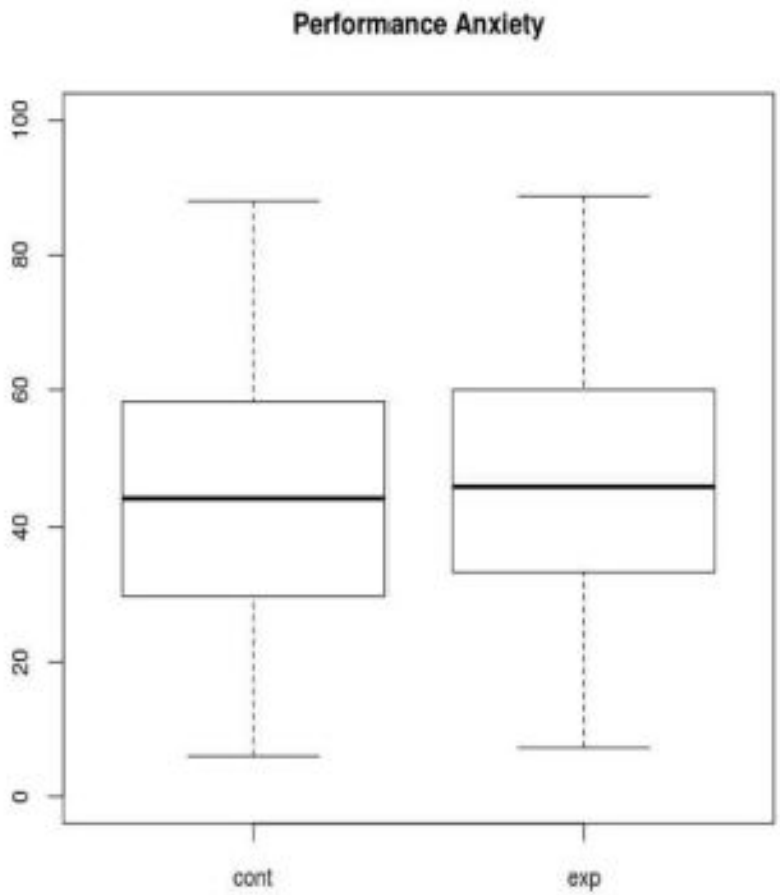
Proporzione di alunni bilingui:

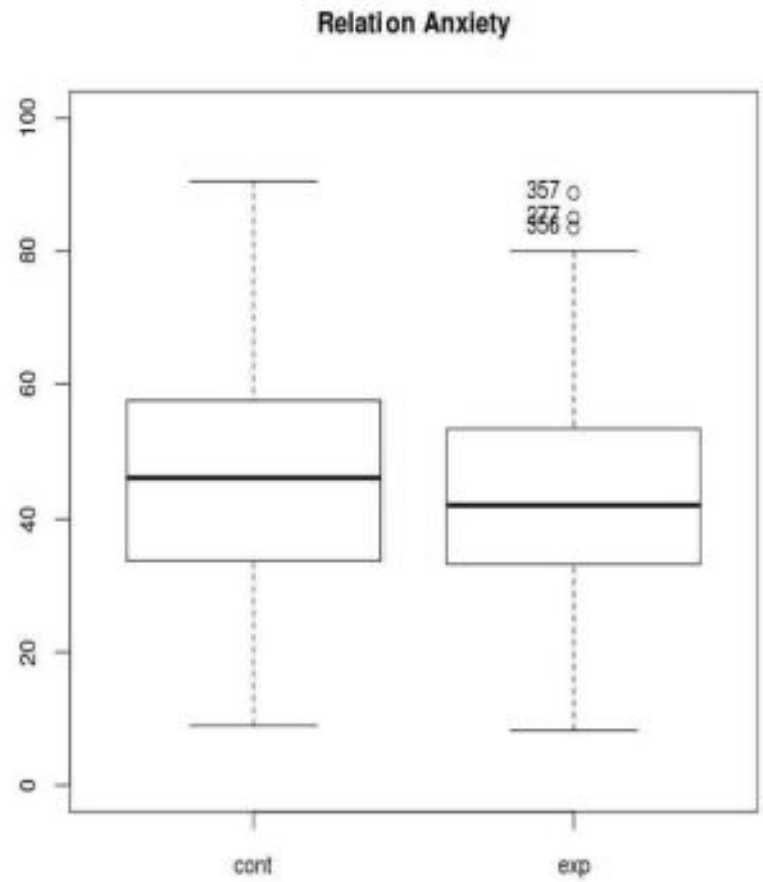
classi di controllo: 18,39%

classi sperimentali: 34,67%

1. Motivazione e atteggiamenti

Ansia

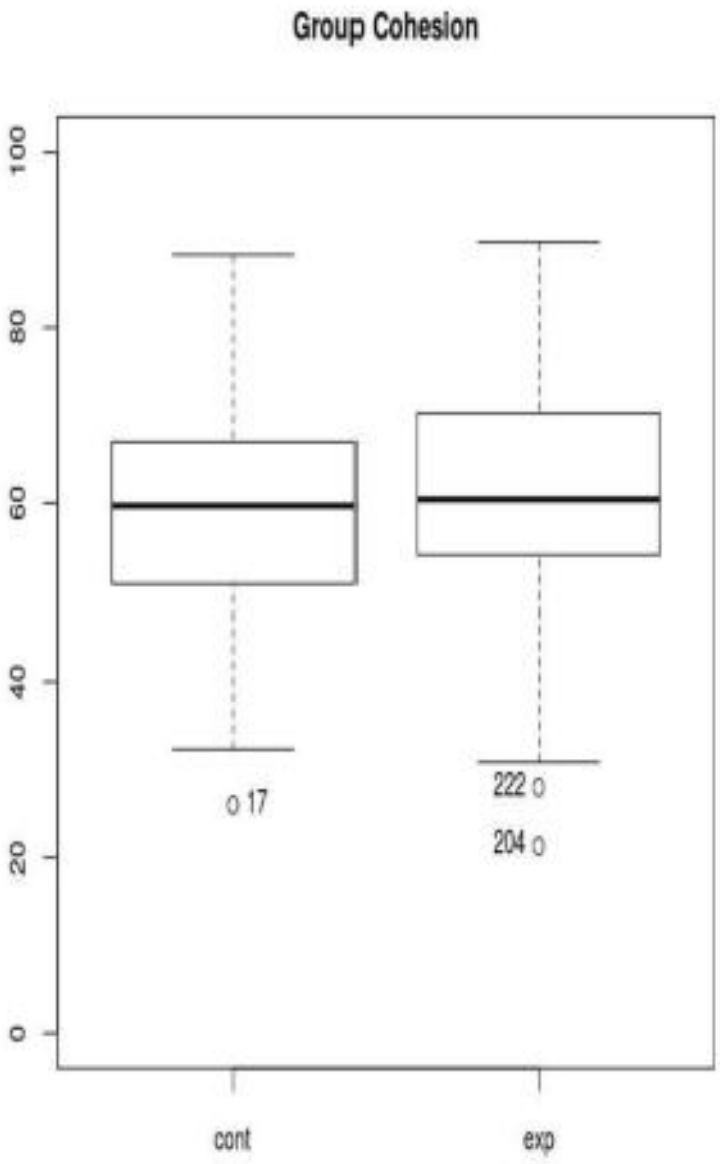




Quando devi parlare davanti agli altri ti senti nervoso?
Ti senti agitato quando devi scrivere un testo?
Ti senti agitato quando l'insegnante ti corregge?
Se c'è una verifica di italiano ti preoccupi?

Quando devi chiedere una cosa all'insegnante, hai paura di disturbare?
Quando devi chiedere una cosa all'insegnante, hai paura di sbagliare?
Ti senti agitato quando vedi che gli altri sanno cose che non conosci?
Ti senti agitato quando i compagni ti correggono?

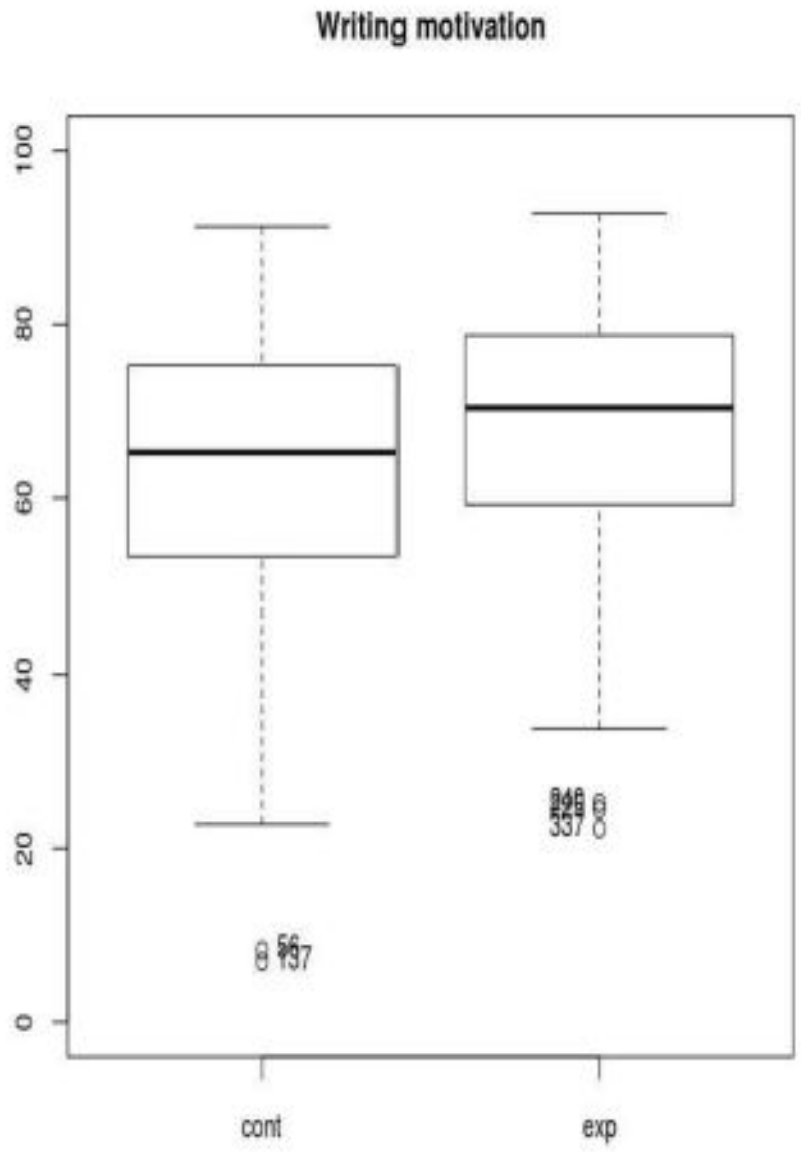
Coesione di gruppo



Aiuti i tuoi compagni?
I tuoi compagni ti aiutano?
Vai d'accordo con i tuoi compagni?
Ti piace lavorare con i tuoi compagni?
Ti piace se i tuoi compagni ti correggono?
Conosci bene i tuoi compagni?
Riesci ad aiutare i tuoi compagni a migliorare il loro italiano?

$t = -2.5307$, $df = 360.324$, $p < 0.05$

Motivazione



Ti piacciono le attività sulla scrittura?
Trovi utili le attività sulla scrittura?
Le attività di italiano sono utili?
Le attività di italiano sono interessanti?

t = -3.2582, df = 357.117, p < 0.005

2. Competenze di scrittura: scale olistiche

Scale rielaborate da Kuiken & Vedder (2014) + QCE

Contenuto: il numero delle unità informative espresse nel testo è adeguato e rilevante?

1	Per niente adeguato: il numero di idee è insufficiente, non è affatto adeguato, e non sono collegate le une alle altre.
2	Poco adeguato: il numero di idee non è sufficientemente adeguato, le idee sono poco coerenti.
3	Parzialmente adeguato: il numero di idee è abbastanza adeguato anche se non sono molto coerenti.
4	Adeguato: il numero di idee è adeguato e sono sufficientemente coerenti.
5	Molto adeguato: Il numero di idee è molto adeguato e sono molto coerenti le une con le altre.
6	Assolutamente adeguato: il numero di idee è assolutamente adeguato e appaiono molto coerenti le une con le altre.

(Kreber & Vedder 2014)

Comprensibilità: quanto sforzo è richiesto per capire lo scopo del testo e le idee?

1	Il testo non è affatto comprensibile. Le idee e lo scopo sono espressi in modo oscuro e il lettore, anche sforzandosi, non riesce a capire.
2	Il testo non si comprende facilmente, i suoi scopi non sono chiari e il lettore deve sforzarsi molto per capire le idee dell'autore. Il lettore deve cercare di indovinare la maggior parte delle idee e degli scopi del testo.
3	Il testo è abbastanza comprensibile, ma alcune frasi non si capiscono bene a una prima lettura. Un'ulteriore rilettura è utile per chiarire gli scopi del testo e le idee espresse, ma rimangono alcuni dubbi.
4	Il testo è comprensibile, solo certe frasi sono poco chiare ma si possono capire senza grandi sforzi con una rilettura.
5	Il testo è facile da comprendere e si legge agevolmente, non ci sono problemi di comprensibilità.
6	Il testo è molto facile da comprendere e si legge molto agevolmente, le idee e gli scopi sono espressi con chiarezza.

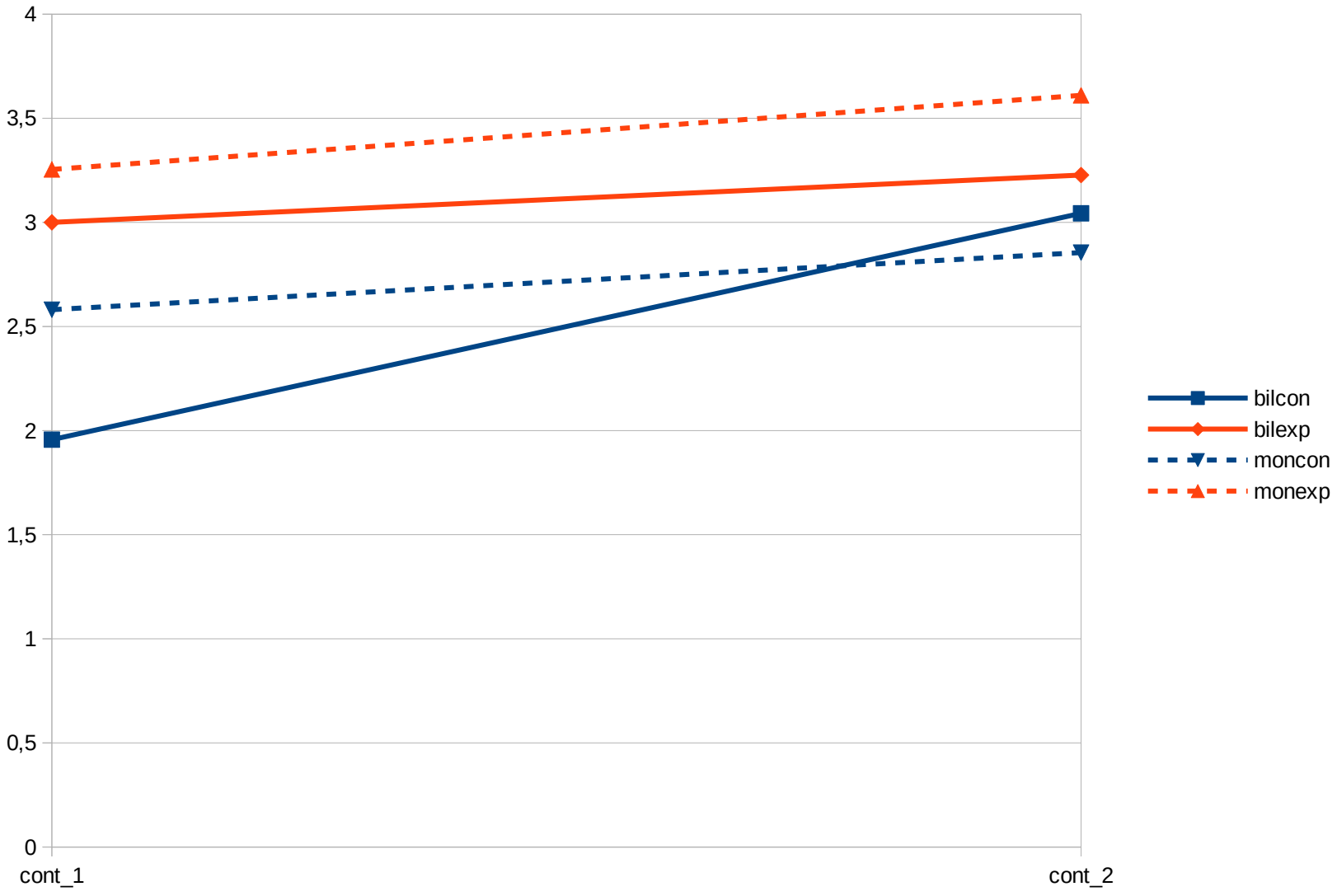
Coerenza e coesione (1): il testo è coerente e coeso?

1	Il testo non è per nulla coerente: ci sono frequenti salti logici e argomenti non collegati. L'autore non usa riferimenti anaforici (pronomi, frasi con soggetto sottinteso chiaramente interpretabile). Il testo non è affatto coeso, i connettivi sono praticamente assenti e le idee non sono collegate tra loro.
2	Il testo è poco coerente. L'autore spesso non collega gli argomenti tra loro; se c'è coerenza, questa è espressa per lo più da ripetizioni. Pochi riferimenti anaforici e alcuni salti logici. Il testo è poco coeso: vengono usati pochi connettivi, che non collegano bene le idee.
3	Il testo è abbastanza coerente. Ci sono frequenti salti di argomento e/o ripetizioni. Più di due frasi di seguito esprimono esplicitamente lo stesso soggetto, anche quando questo sarebbe chiaro. Vengono usati alcuni riferimenti anaforici. Possono esservi alcune interruzioni della coerenza. Il testo è abbastanza coeso: vengono usati alcuni connettivi, ma sono per lo più delle congiunzioni.
4	Il testo è coerente. I salti di argomento sono abbastanza rari, ma l'autore a volte riesce a essere coerente solo mediante ripetizioni non necessarie. Si trovano sufficienti riferimenti anaforici. Possono esservi interruzioni della coerenza. L'autore fa un buon uso dei connettivi, che a volte vanno oltre le semplici congiunzioni.
5	Il testo è molto coerente: quando si introduce un nuovo argomento, di solito ciò avviene mediante l'uso di connettivi o espressioni di collegamento esplicite. Le ripetizioni sono molto rare e si trovano numerosi riferimenti anaforici, con nessuna interruzione della coerenza. Il testo è molto coeso e le idee sono ben collegate tra loro mediante connettivi verbali o avverbiali.
6	L'autore produce un'ottima coerenza integrando le nuove idee nel testo con connettivi o espressioni di collegamento esplicite. I connettivi anaforici sono usati regolarmente, con qualche raro caso di argomenti non collegati e nessuna interruzione della coerenza. La struttura del testo è estremamente coesa, grazie a un abile uso dei connettivi (in particolare verbali, avverbiali e formule di collegamento), usati spesso per descrivere le relazioni tra le idee.

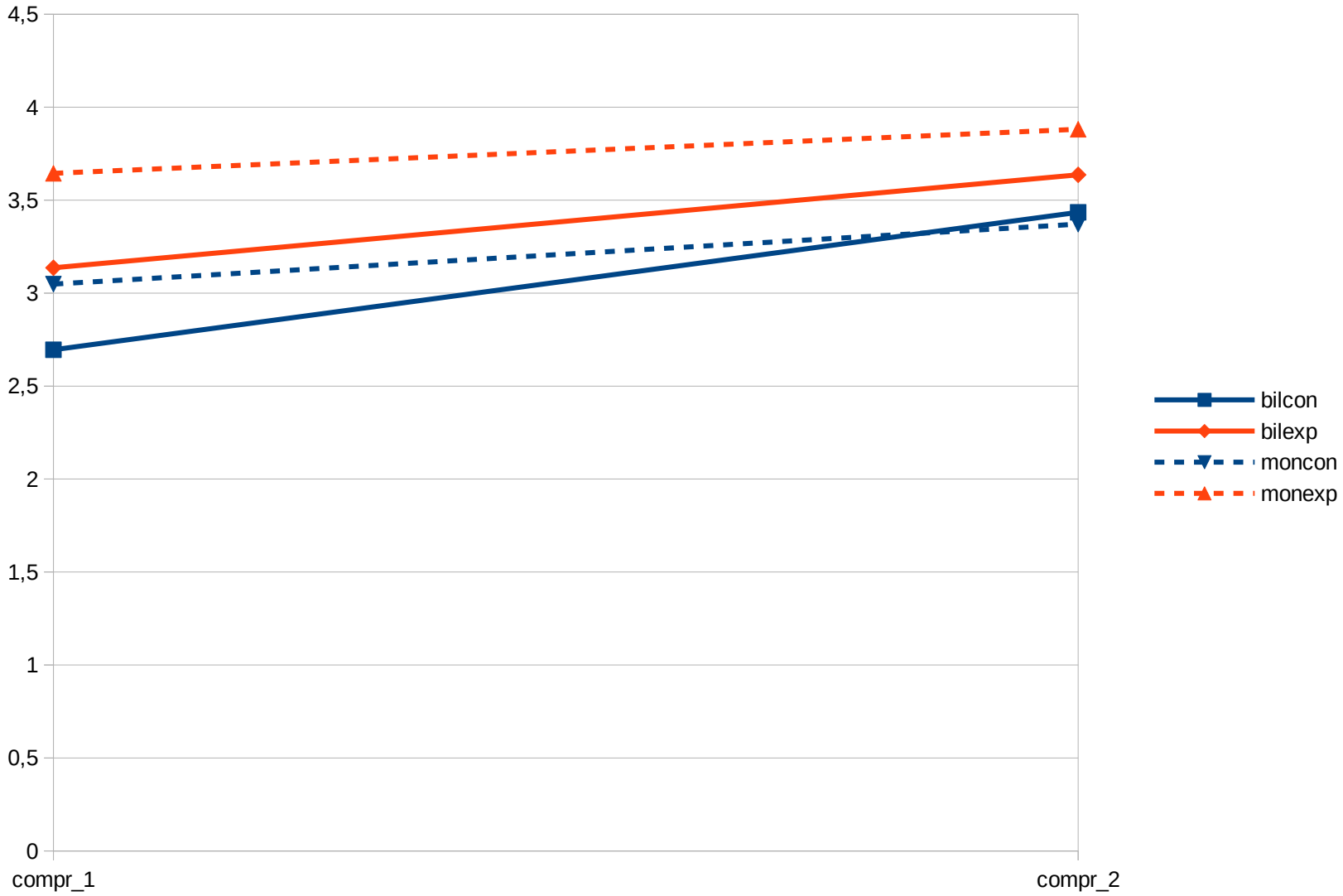
Coerenza e coesione (2): il testo è coerente e coeso? (QCE)

1	È in grado di collegare parole o gruppi di parole con connettivi molto elementari quali *e* o *allora*.
2	È in grado di collegare gruppi di parole con connettivi semplici quali *e, ma, perché*.
3	È in grado di collegare frasi semplici usando i connettivi più usuali per raccontare una storia o descrivere qualcosa, realizzando un semplice elenco di punti.
4	È in grado di collegare una serie di elementi relativamente brevi e semplici in una sequenza lineare per punti
5	È in grado di usare un numero limitato di elementi di coesione per collegare i propri enuncati in un discorso chiaro e coerente. In un intervento lungo possono presentarsi dei 'salti' logici.
6	È in grado di usare in modo efficace diversi connettivi per esplicitare i rapporti tra i concetti.
7	È in grado di realizzare un discorso chiaro, sciolto e ben strutturato, mostrando un uso controllato degli schemi organizzativi, di connettivi ed espressioni coesive.
8	È in grado di realizzare un discorso coerente e coeso usando in modo appropriato una grande varietà di schemi organizzativi e un'ampia gamma di connettivi e di meccanismi coesivi di altro tipo.

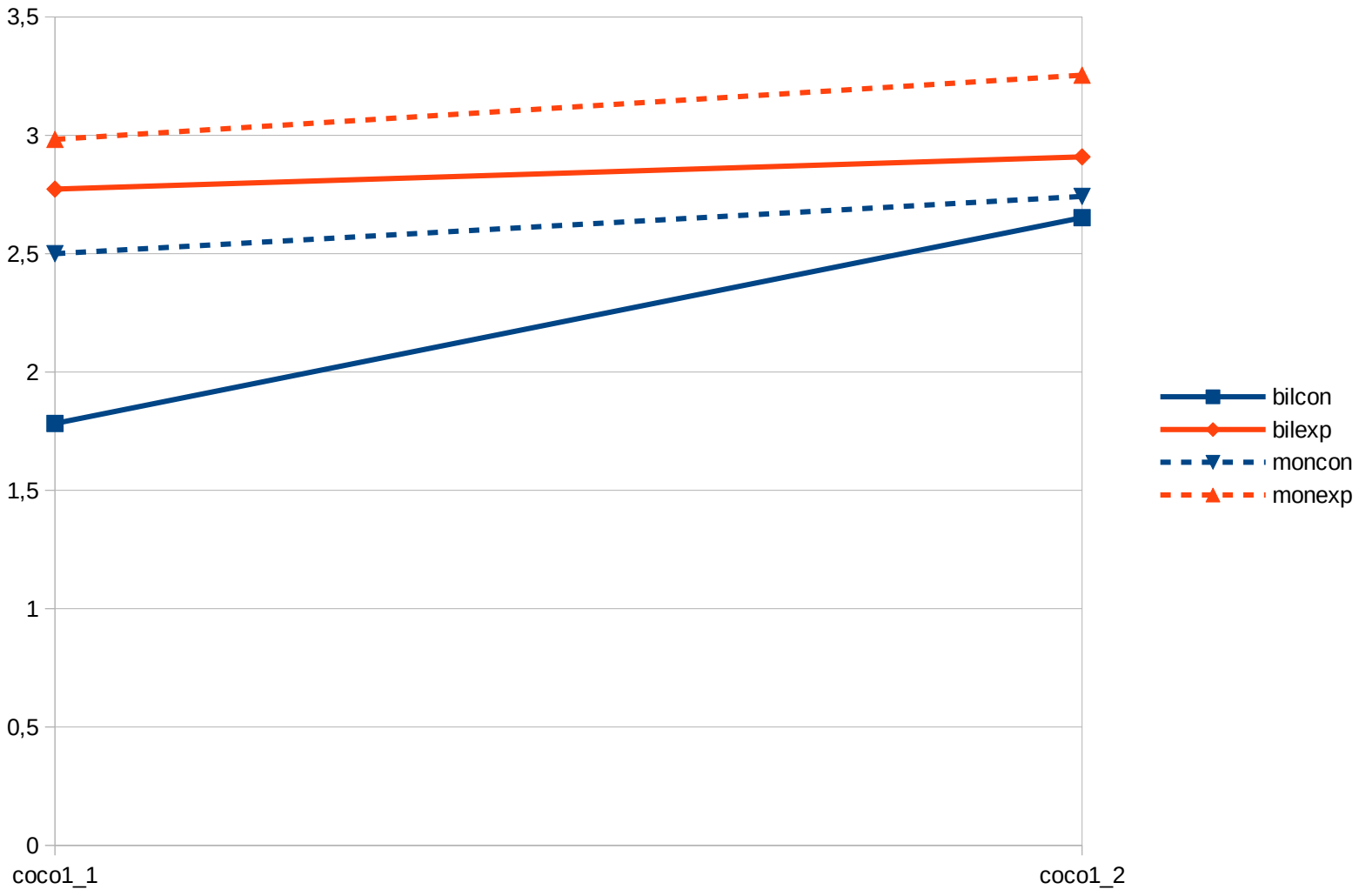
Completezza del contenuto



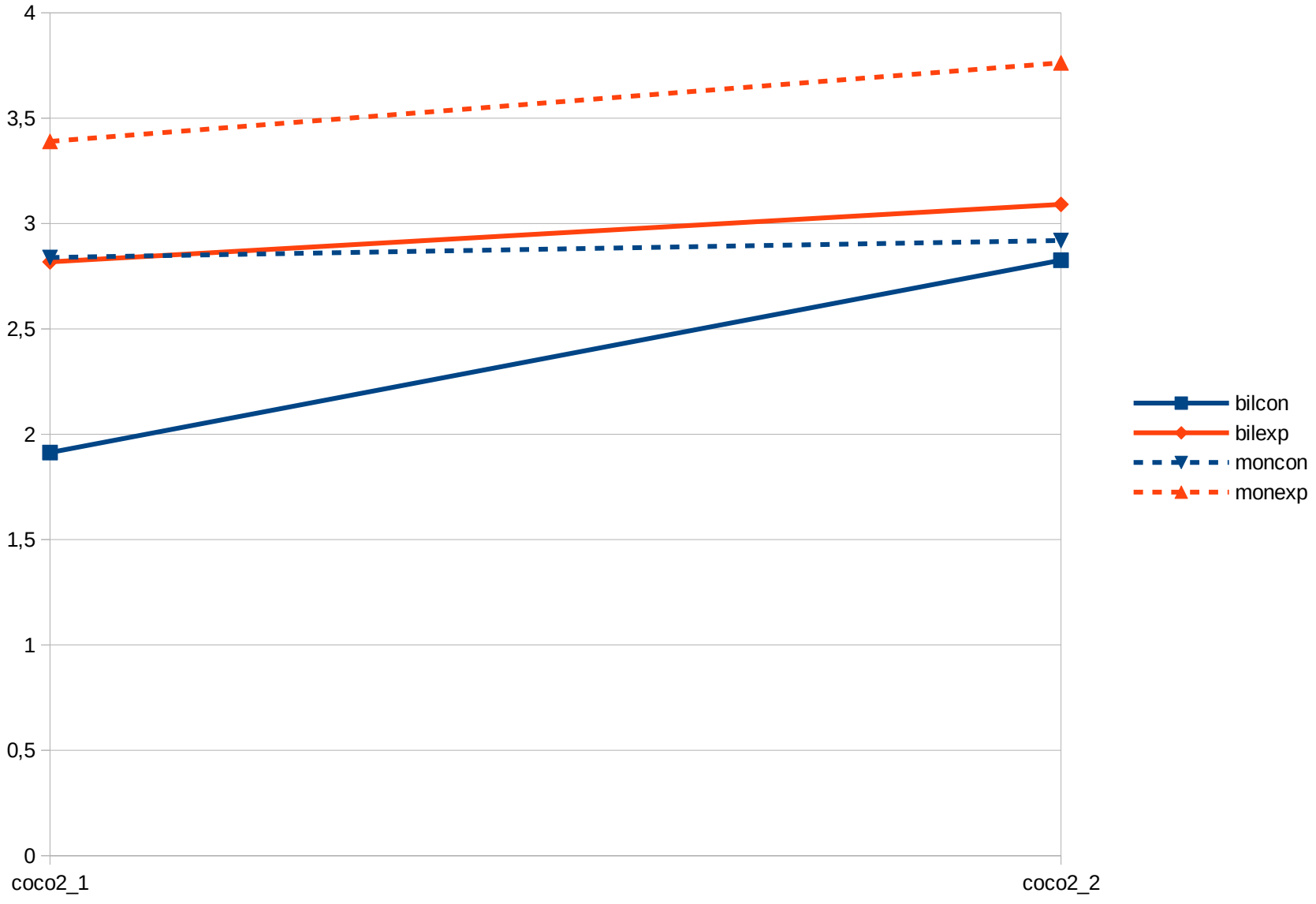
Comprensibilità



Coerenza e coesione (Kuiken & Vedder 2014)



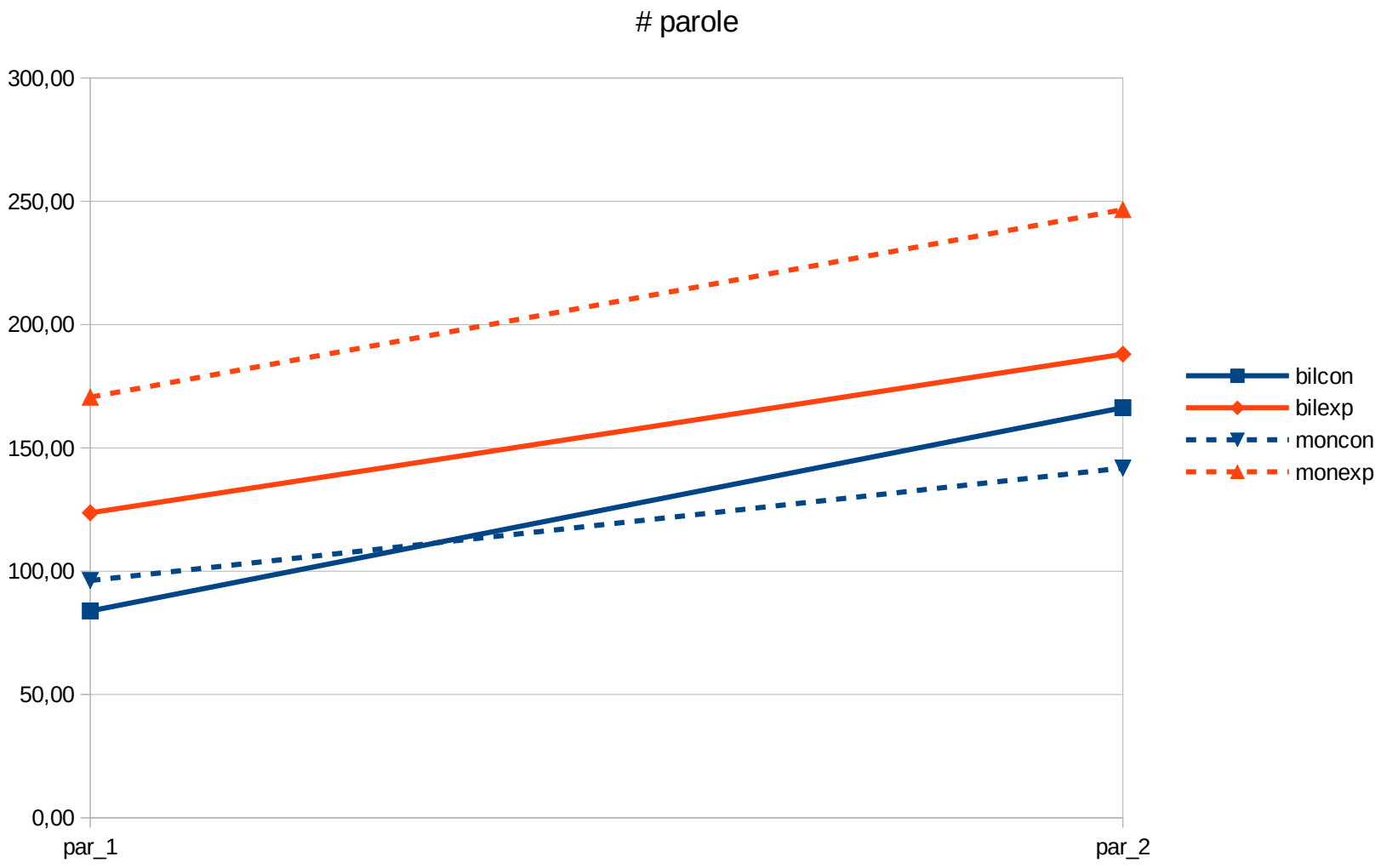
Coerenza e coesione (QCE)

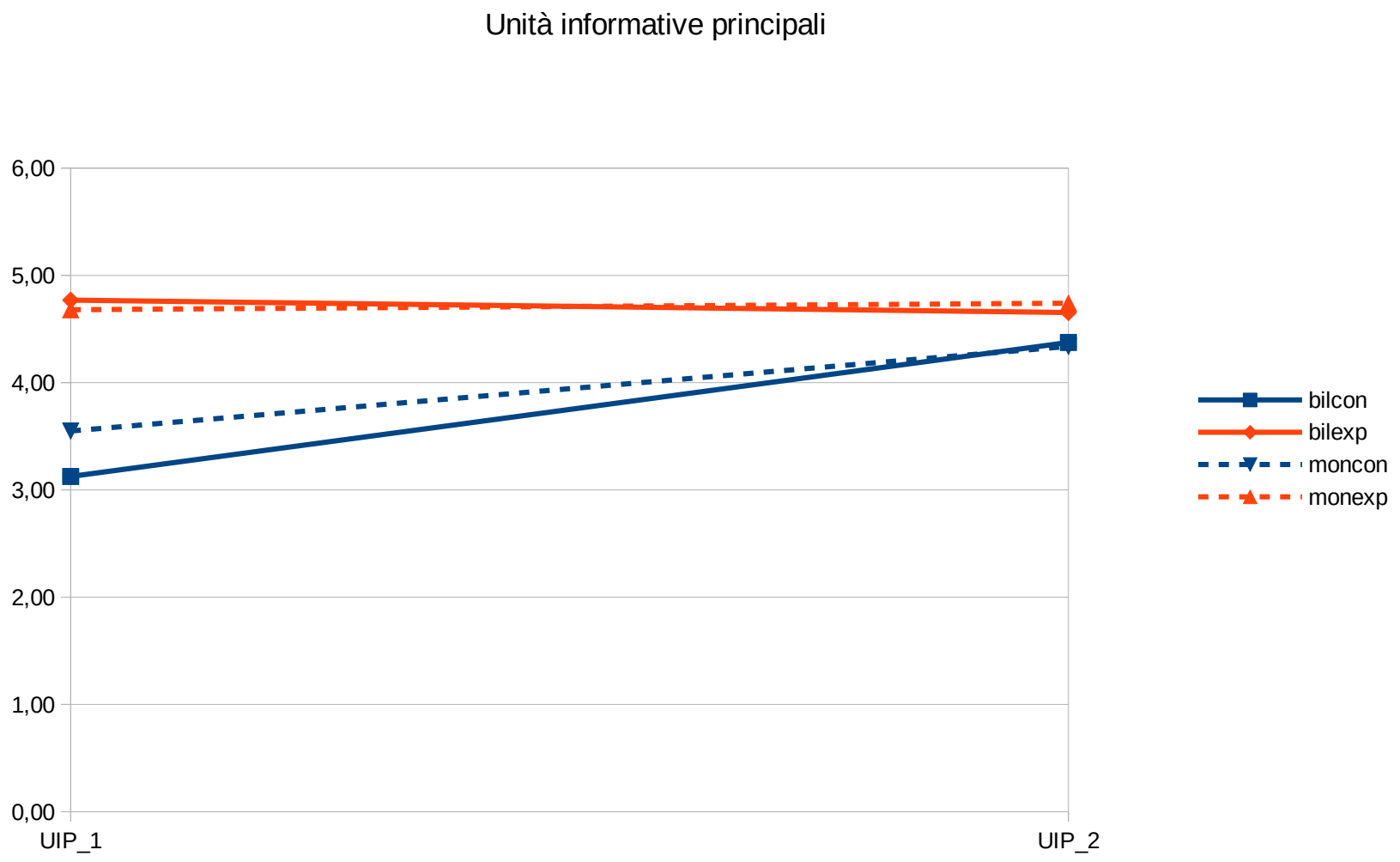


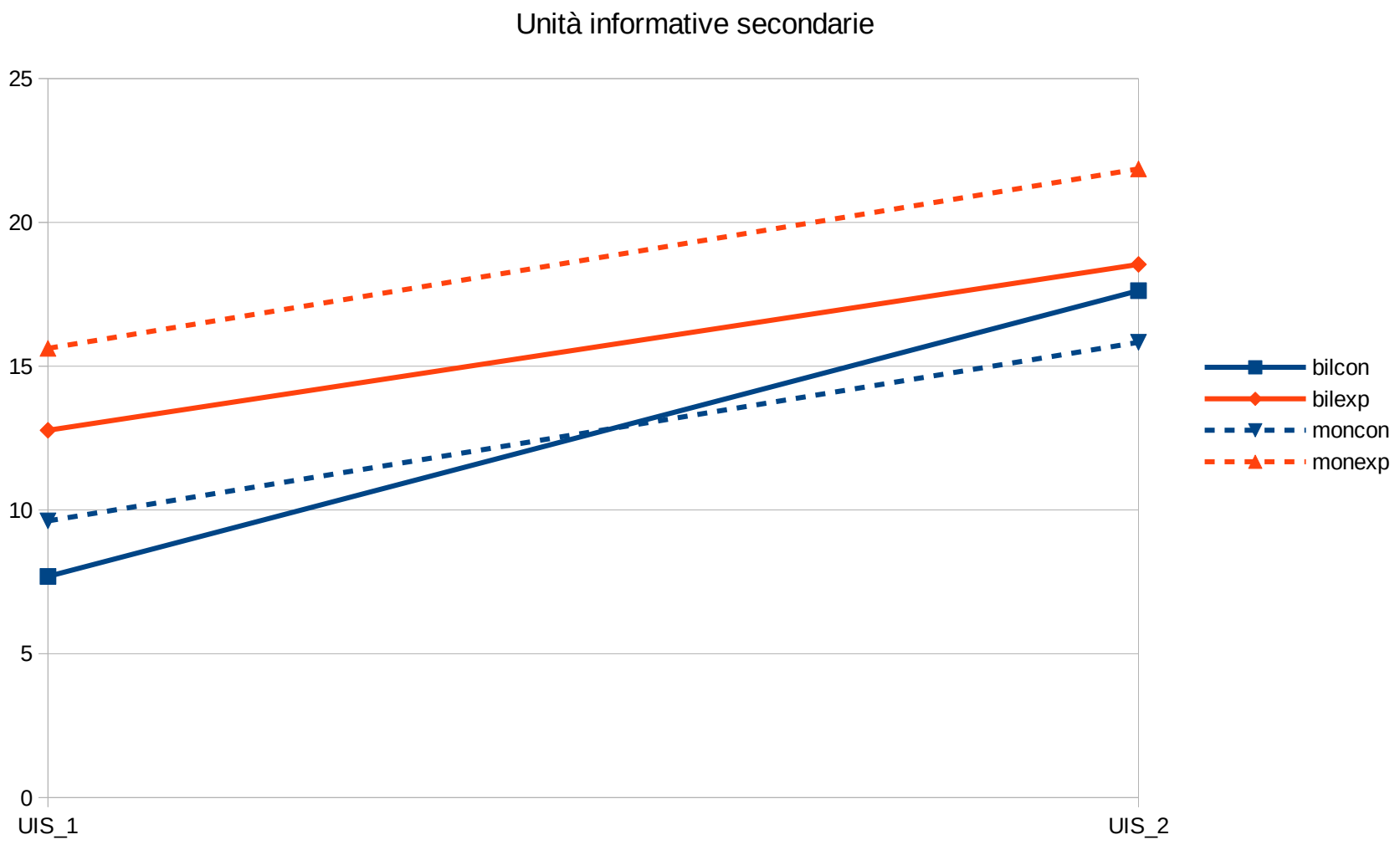
3. Competenze di scrittura: misure analitiche

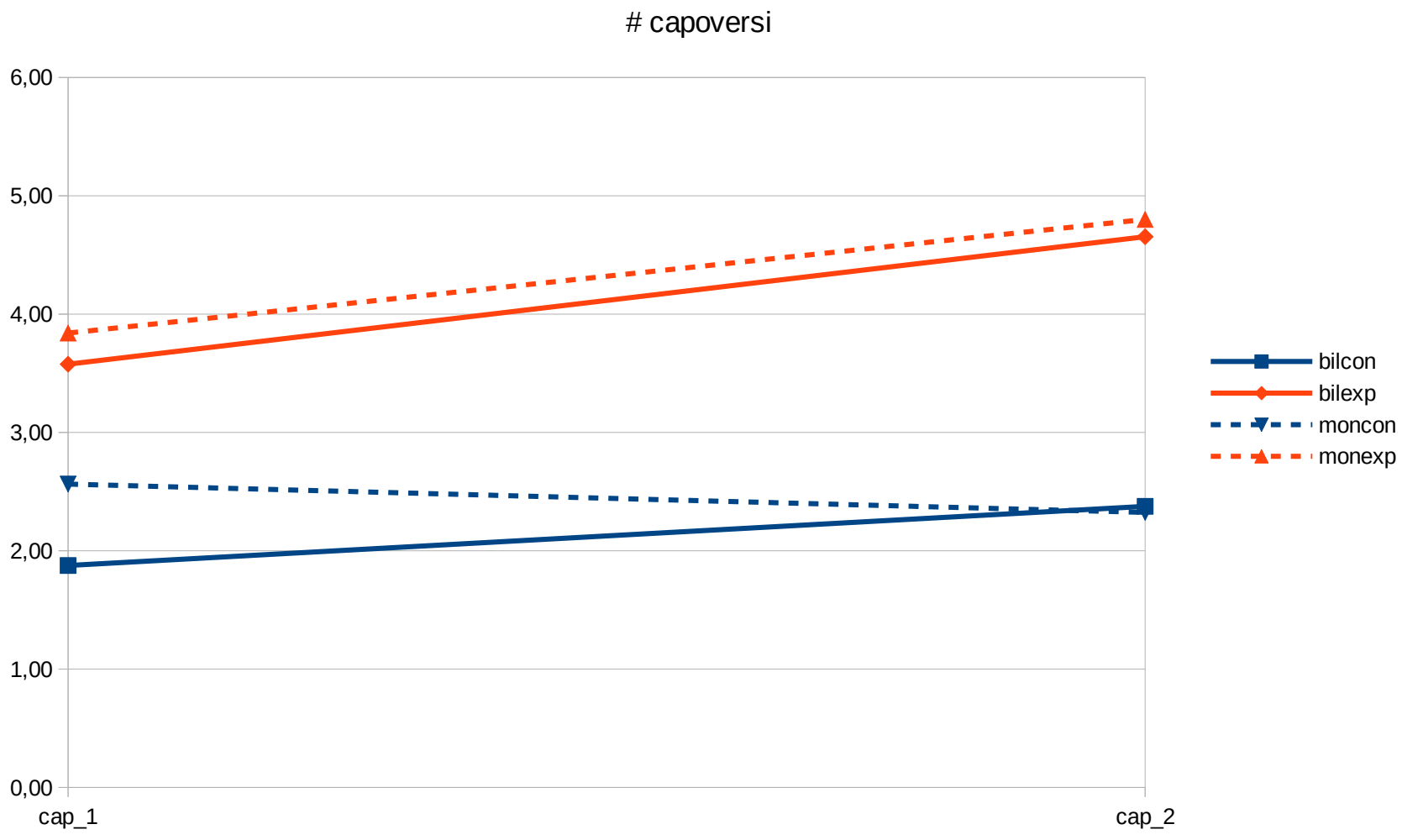
numero di parole
numero di Unità Informative Principali (UIP)
numero di Unità Informative Secondarie (UIS)
numero di capoversi
virgole/100 parole
punti/100 parole
% punti inappropriati
% virgole inappropriate

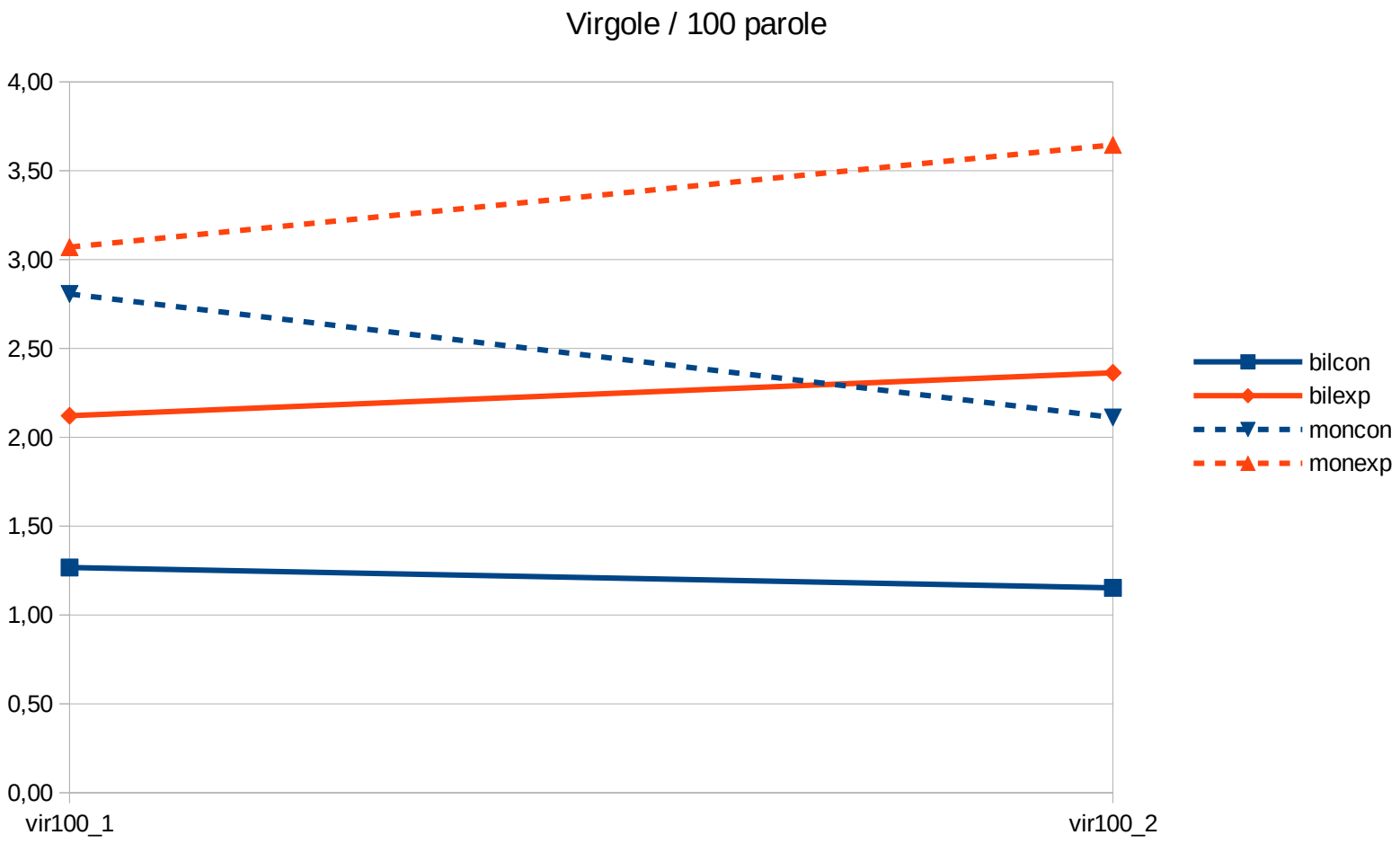
*** = p < 0,05 ** = p < 0,01 *** p < 0,005**

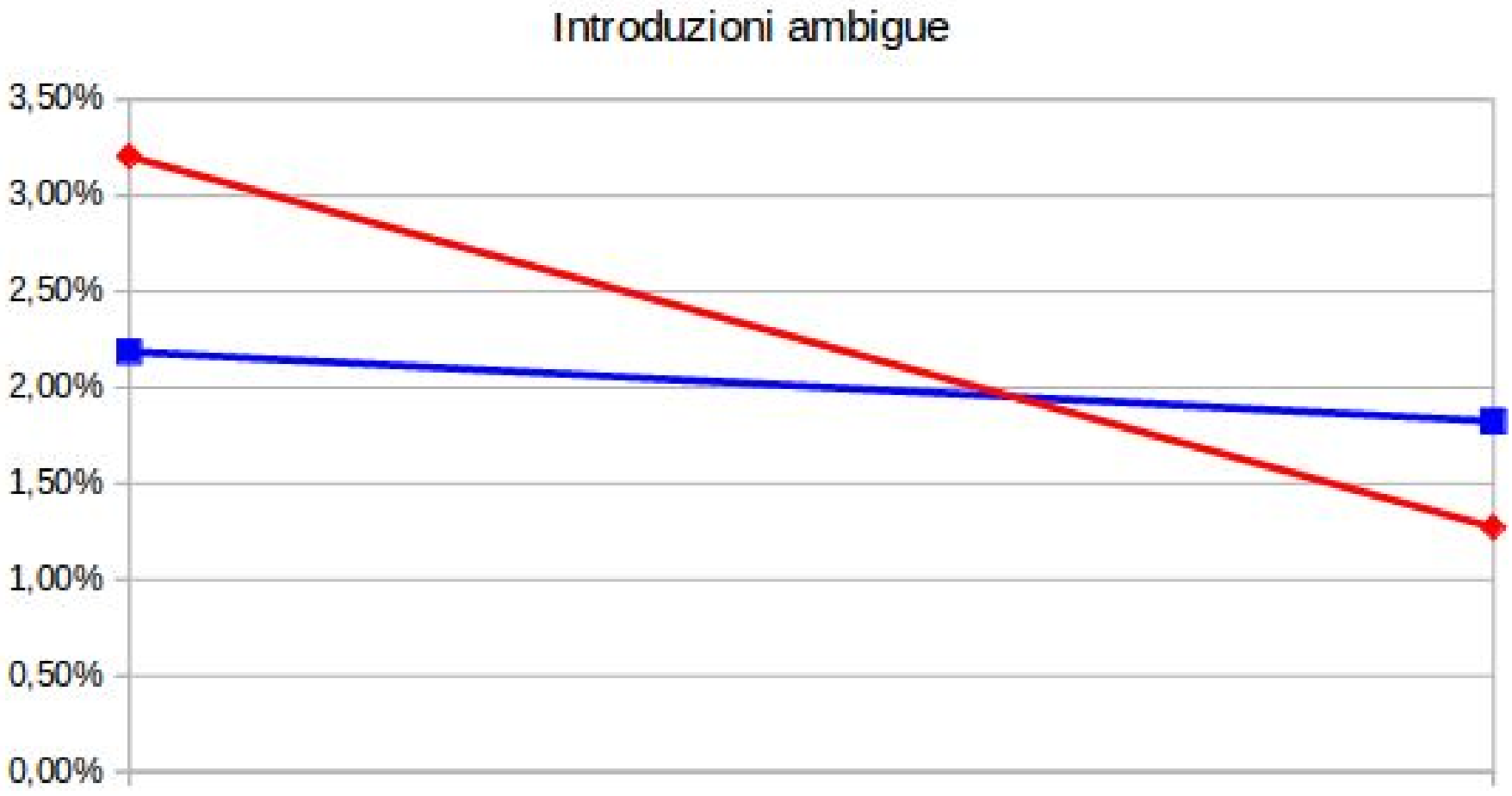

parole
300,00
250,00
200,00
150,00
100,00
50,00
0,00
par_1
par_2
bilcon
bilexp
moncon
monexp

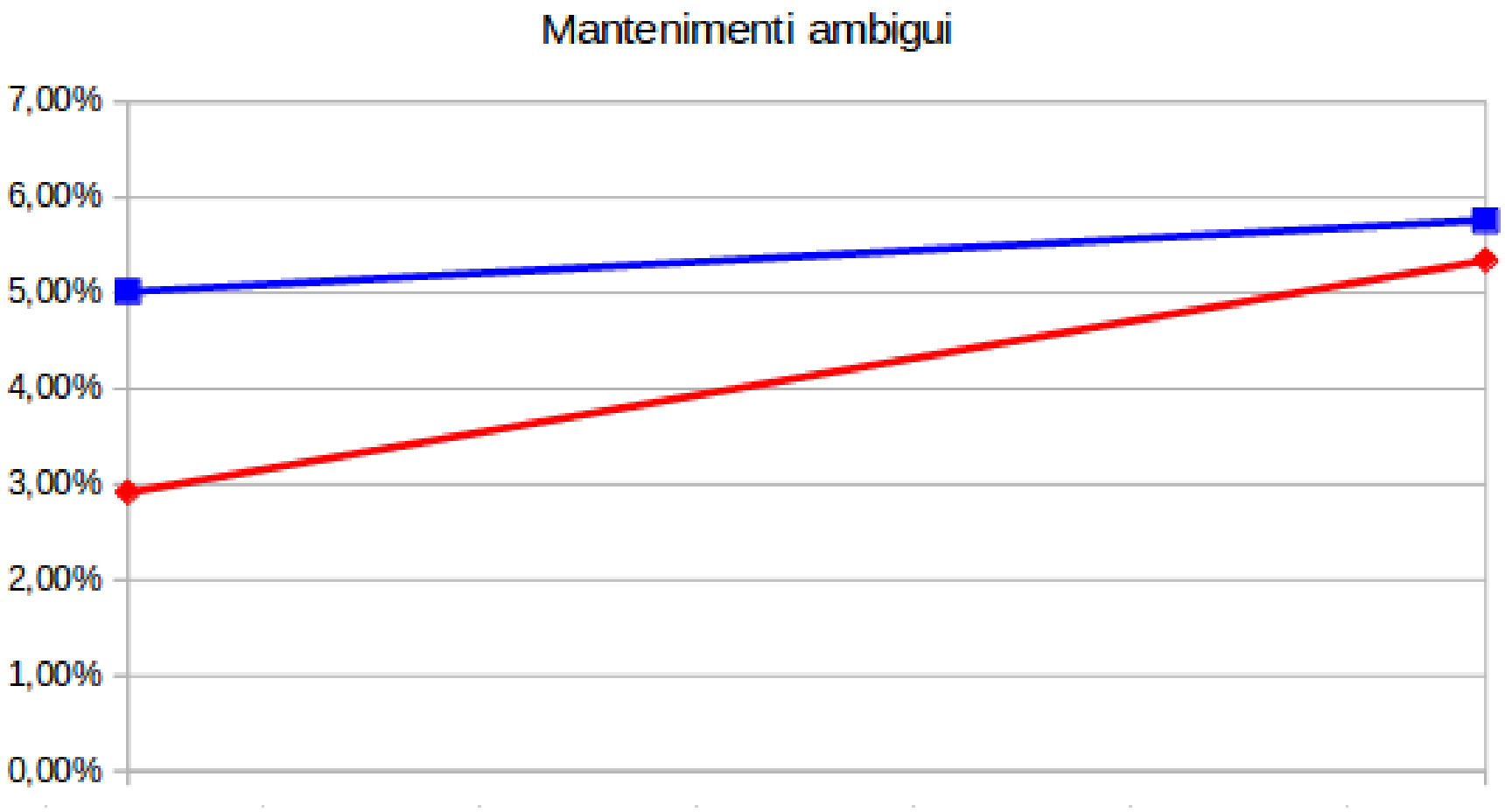

Unità informative principali
6,00
5,00
4,00
3,00
2,00
1,00
0,00
UIP_1
UIP_2
bilcon
bilexp
moncon
monexp

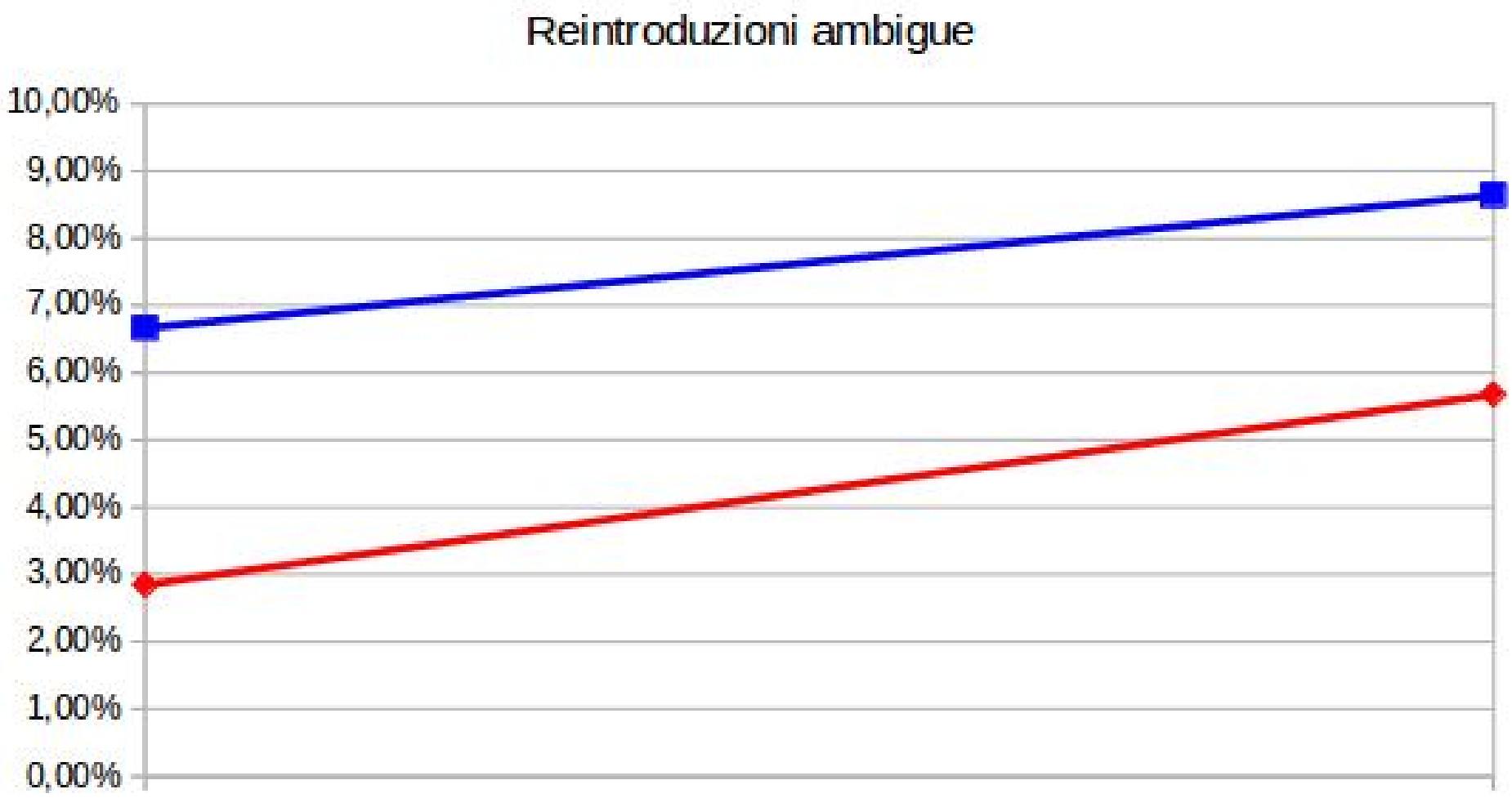

Unità informative secondarie
25
20
15
10
5
0
UIS_1
UIS_2
bilcon
bilexp
moncon
monexp


capoversi
6,00
5,00
4,00
3,00
2,00
1,00
0,00
cap_1
cap_2
bilcon
bilexp
moncon
monexp


Virgole / 100 parole
4,00
3,50
3,00
2,50
2,00
1,50
1,00
0,50
0,00
vir100_1
vir100_2
bilcon
bilexp
moncon
monexp


Introduzioni ambigue
3,50%
3,00%
2,50%
2,00%
1,50%
1,00%
0,50%
0,00%


Mantenimenti ambigui
7,00%
6,00%
5,00%
4,00%
3,00%
2,00%
1,00%
0,00%


Reintroduzioni ambigue
10,00%
9,00%
8,00%
7,00%
6,00%
5,00%
4,00%
3,00%
2,00%
1,00%
0,00%

Conclusioni

<u>Nelle classi sperimentali</u> gli alunni:

- hanno una maggiore coesione di gruppo e sono più motivati verso le attività di italiano
- scrivono meglio in 26 rilevazioni su 28 rispetto a 15 dimensioni diverse
- costituiscono un gruppo più omogeneo, con meno svantaggi e diseguaglianze

Rispetto a tutte le dimensioni i bilingui scrivono meglio dei monolingui delle classi di controllo

Risultati della sperimentazione in una classe III di scuola secondaria di I grado

Punteggi nelle prove finali Invalsi

1 classe sperimentale, 4 di controllo, stesso istituto comprensivo della provincia di Reggio Emilia

(Pallotti-Rosi, 2017)

Classe sperimentale e classi di controllo

Classe	3A	3B	3C	3D	3E
Italiani	14	17	15	14	15
Nuovi italiani	6	3	5	5	3
Totale	20	20	20	19	18

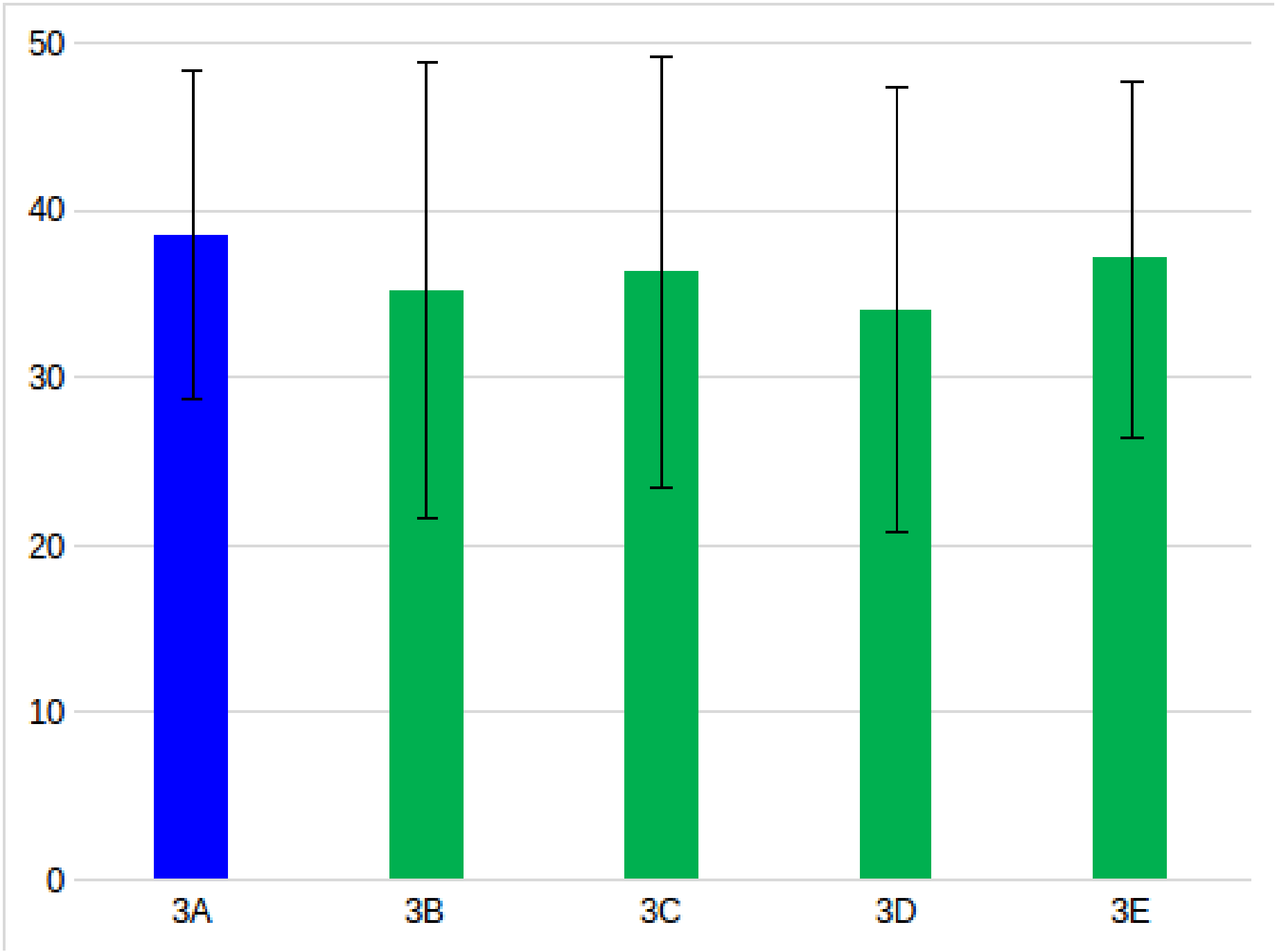
Classe sperimentale
Intervento didattico nella I e II classe

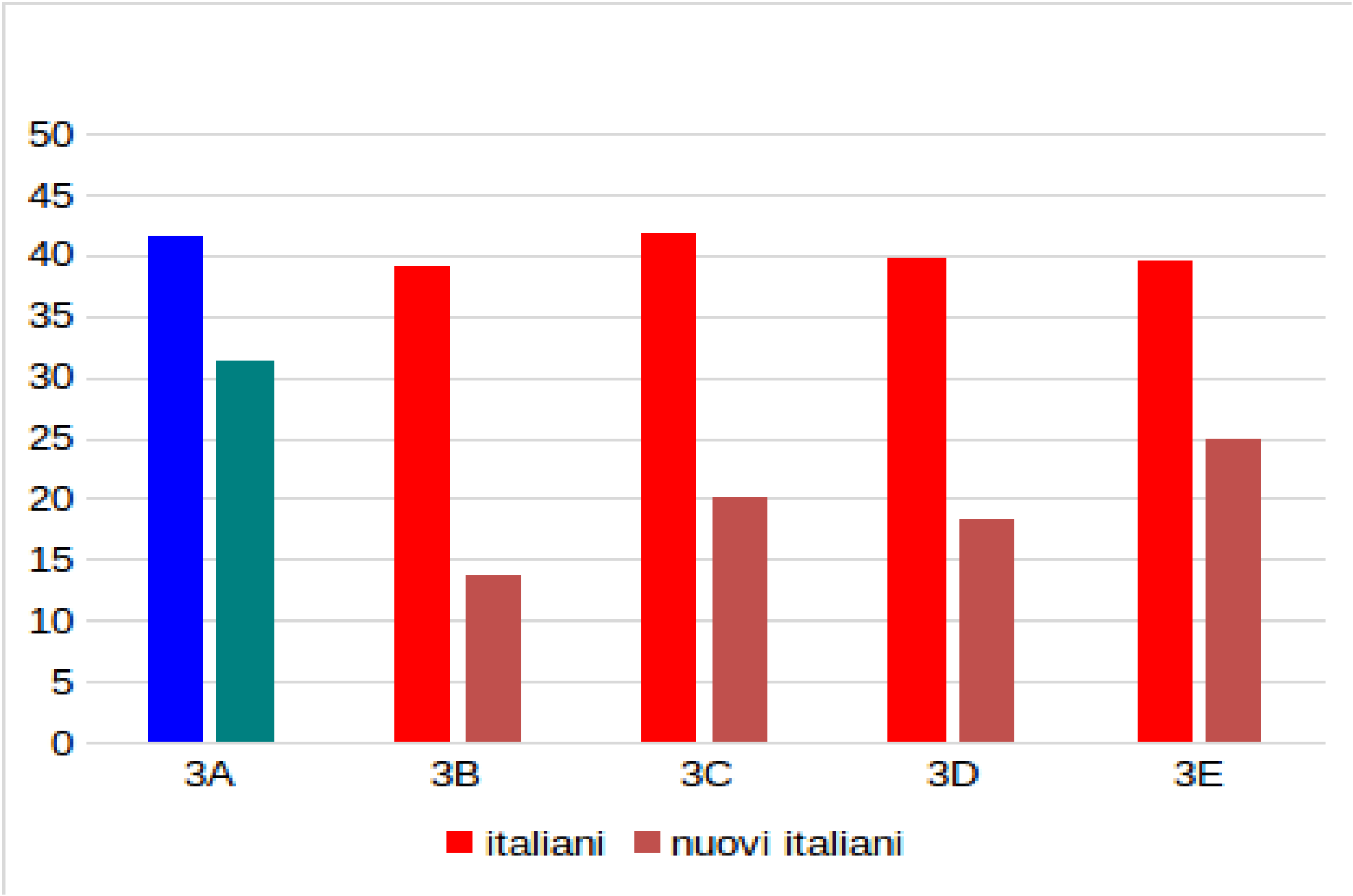
Nuovi italiani: percorsi di sostegno didattico

3A	3B	3C	3D
-	Prep. all'esame	Prep. all'esame	Lab. Italiano L2 + Prep. all'esame
Lab. Italiano L2	Prep. all'esame	Prep. all'esame	Lab. Italiano L2 + Prep. all'esame
-	-	Prep. all'esame	Lab. Italiano L2 + Prep. all'esame
Prep. all'esame		-	Lab. Italiano L2 + Prep. all'esame
-		Lab. Italiano L2 + Prep. all'esame	Lab. Italiano L2 + Prep. all'esame
-			

Risultati

Punteggi prova INVALSI a.s. 2014/15


50
40
30
20
10
0
3A
3B
3C
3D
3E


50
45
40
35
30
25
20
15
10
5
0
3A
3B
3C
3D
3E
italiani
nuovi italiani

Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia
Dipartimento di Educazione e Scienze Umane
Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in
Scienze della Formazione Primaria
A.A. 2017/2018

Scrivere meglio

Indagine sperimentale sul miglioramento delle abilità di scrittura grazie al progetto "Osservare l'interlingua"

RELATORE:
PROF. GABRIELE PALLOTTI

LAUREANDA:
GIULIA BURZONI

Contesto educativo dell'indagine

DUE classi sperimentali

DUE classi di controllo

Numero alunni

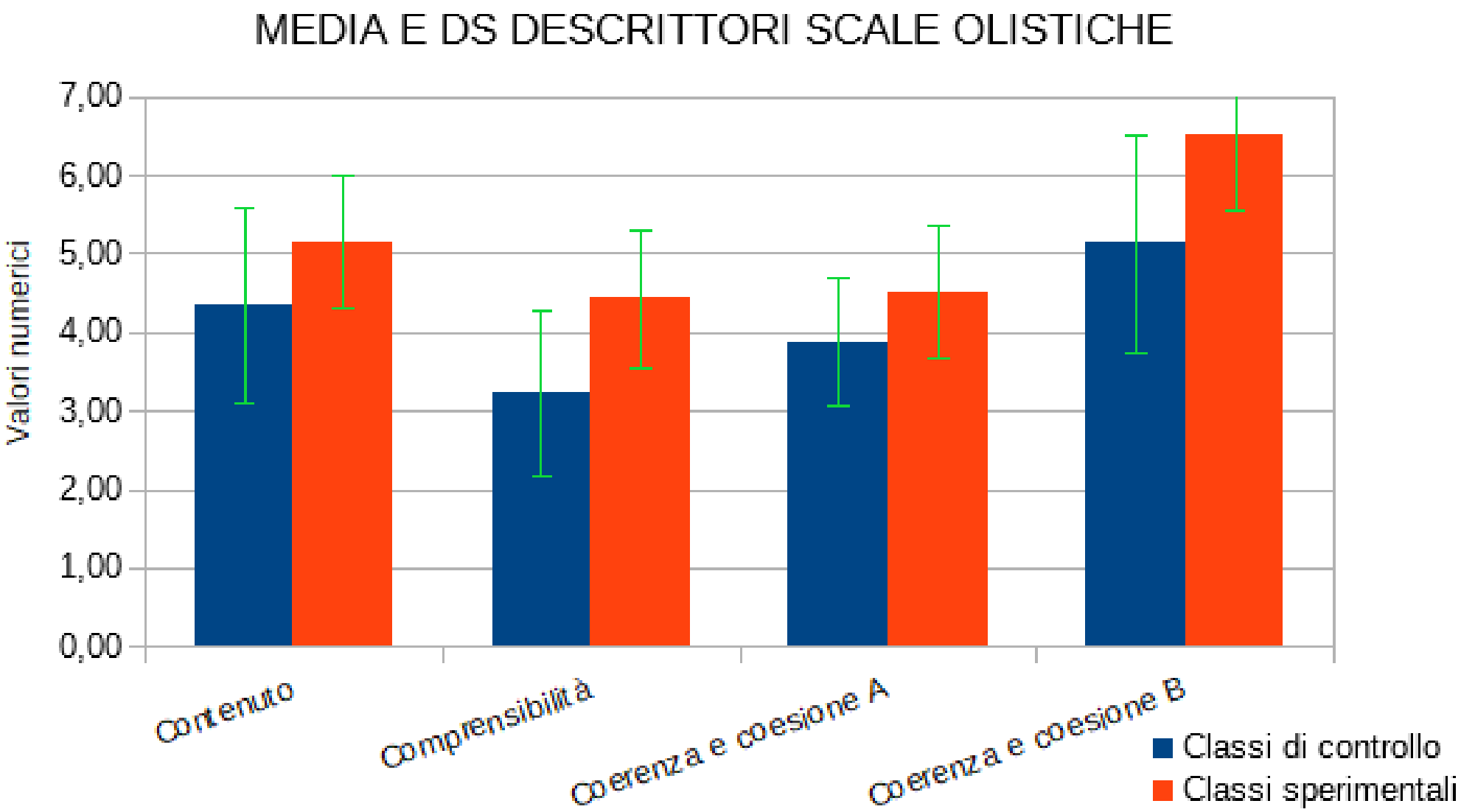
Informazioni biografiche

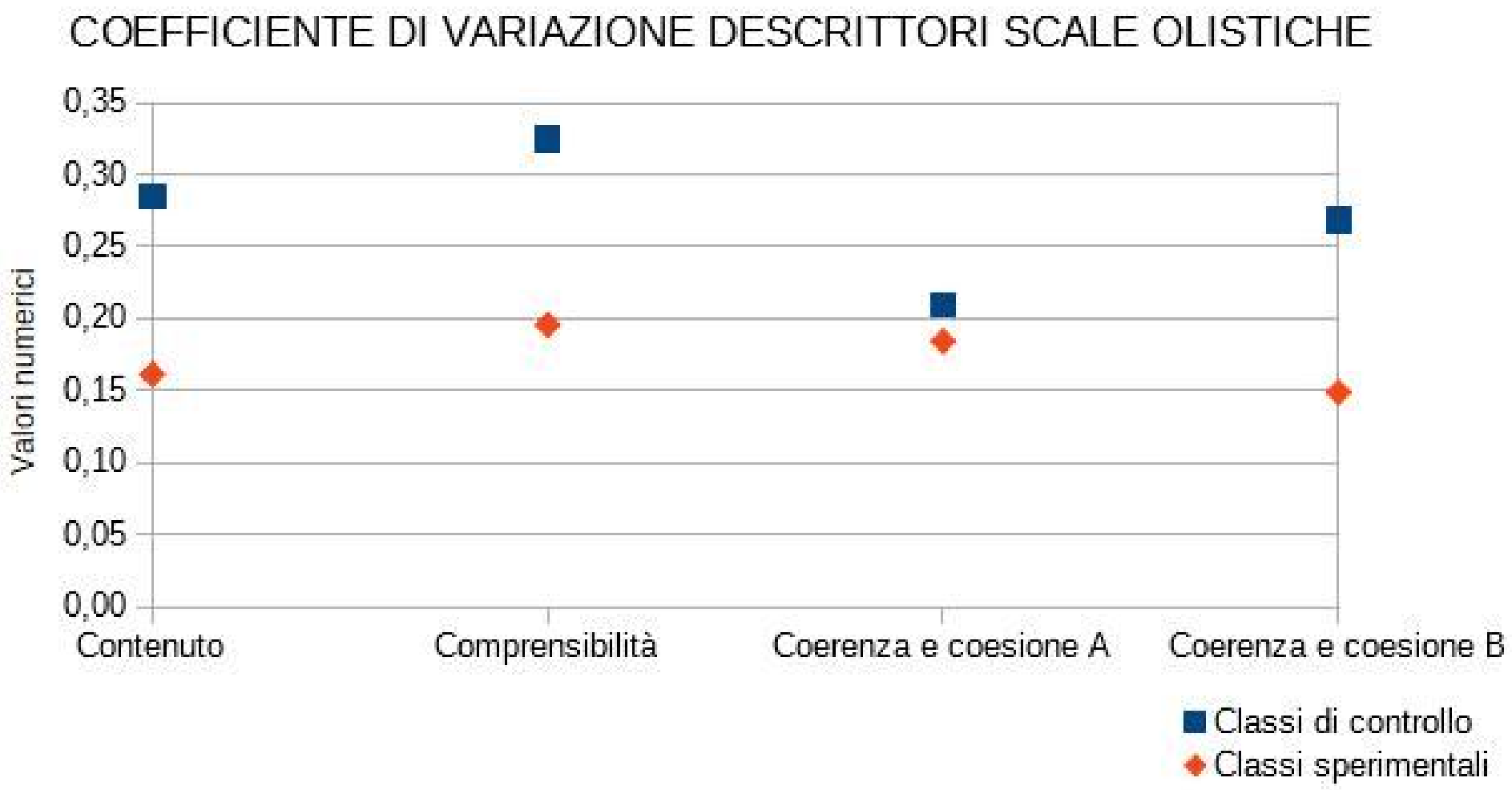
Età

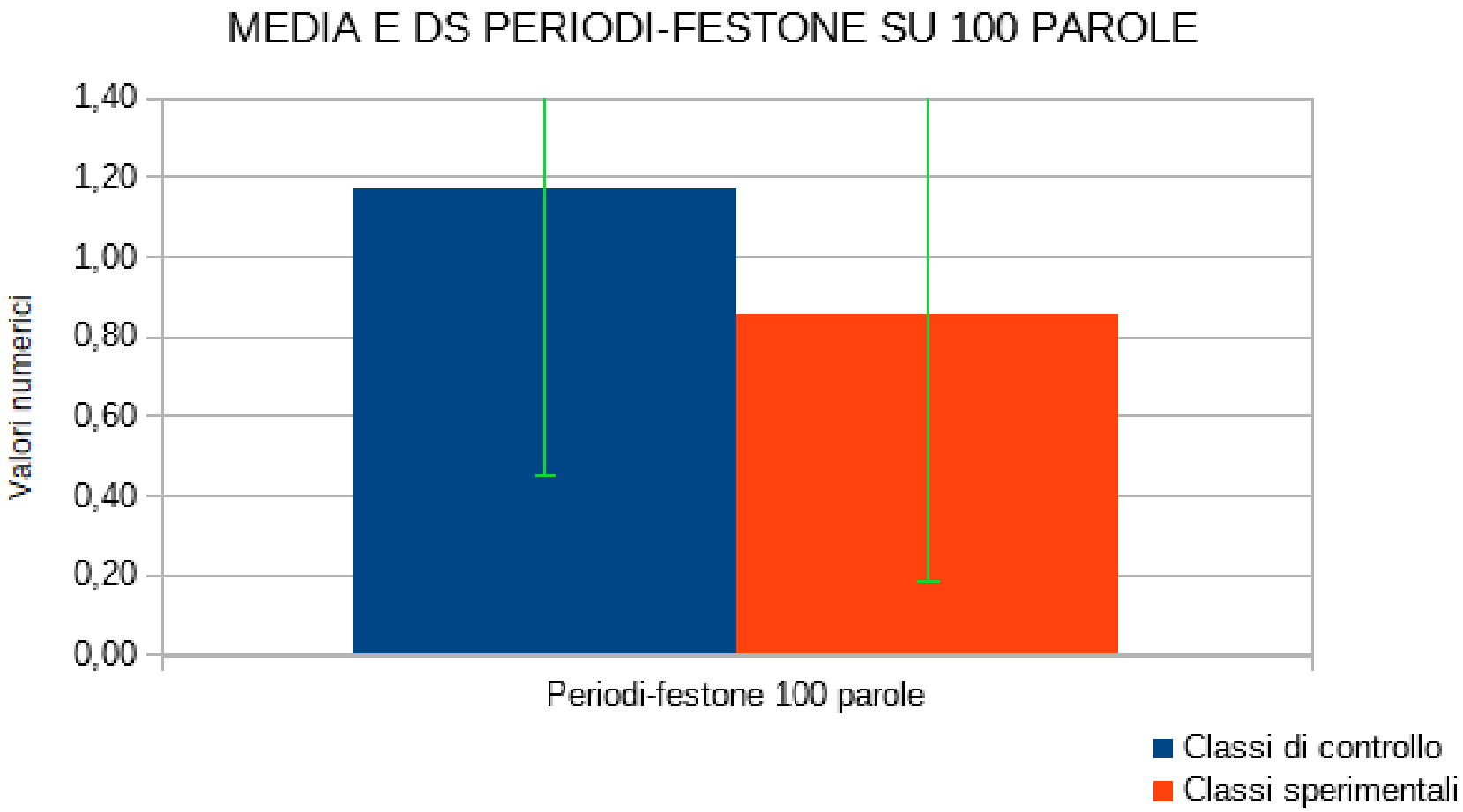
Territorio

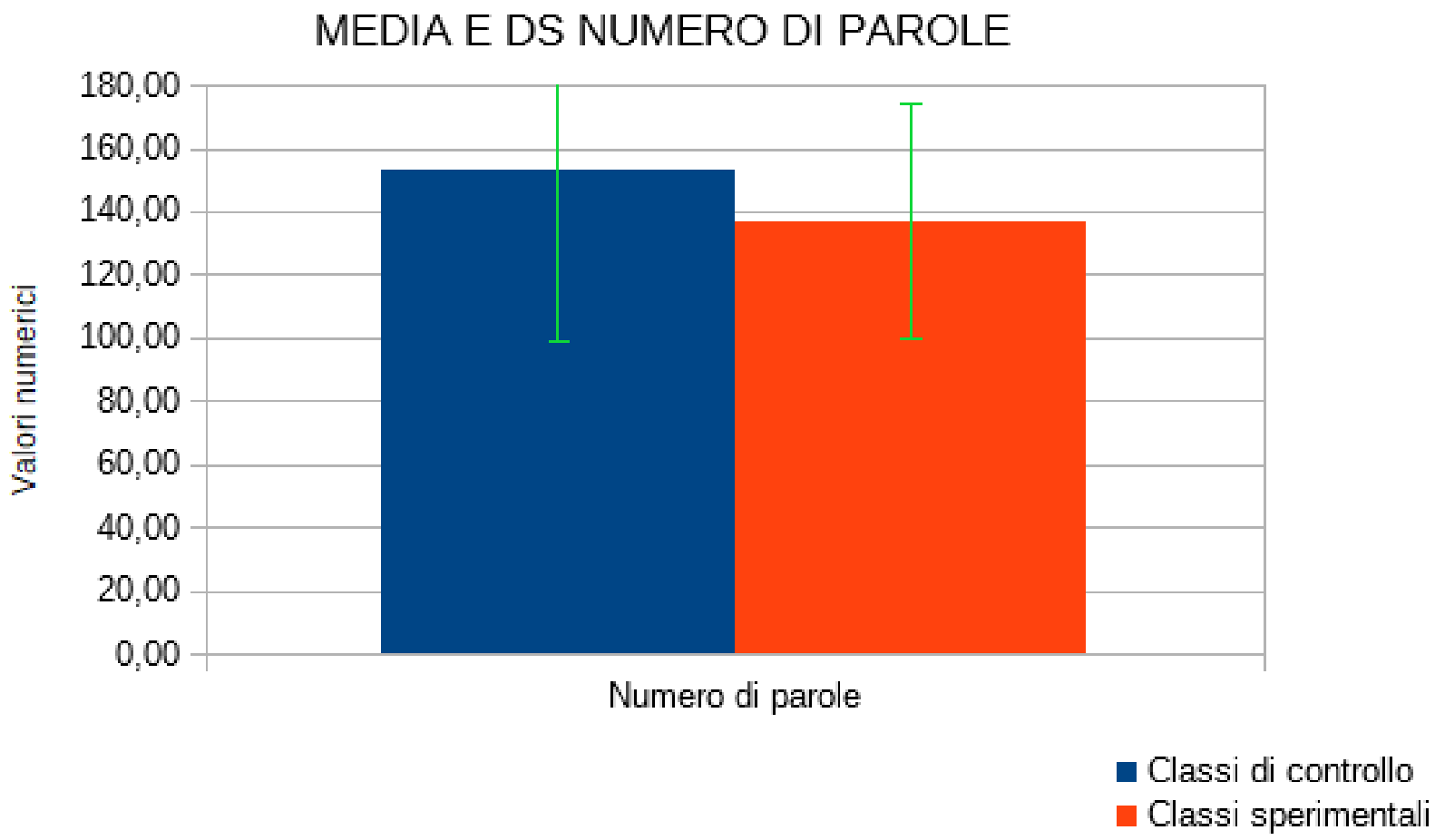
- **33 alunni totali**
- **9 alunni stranieri**

- **38 alunni totali**
- **5 alunni stranieri**

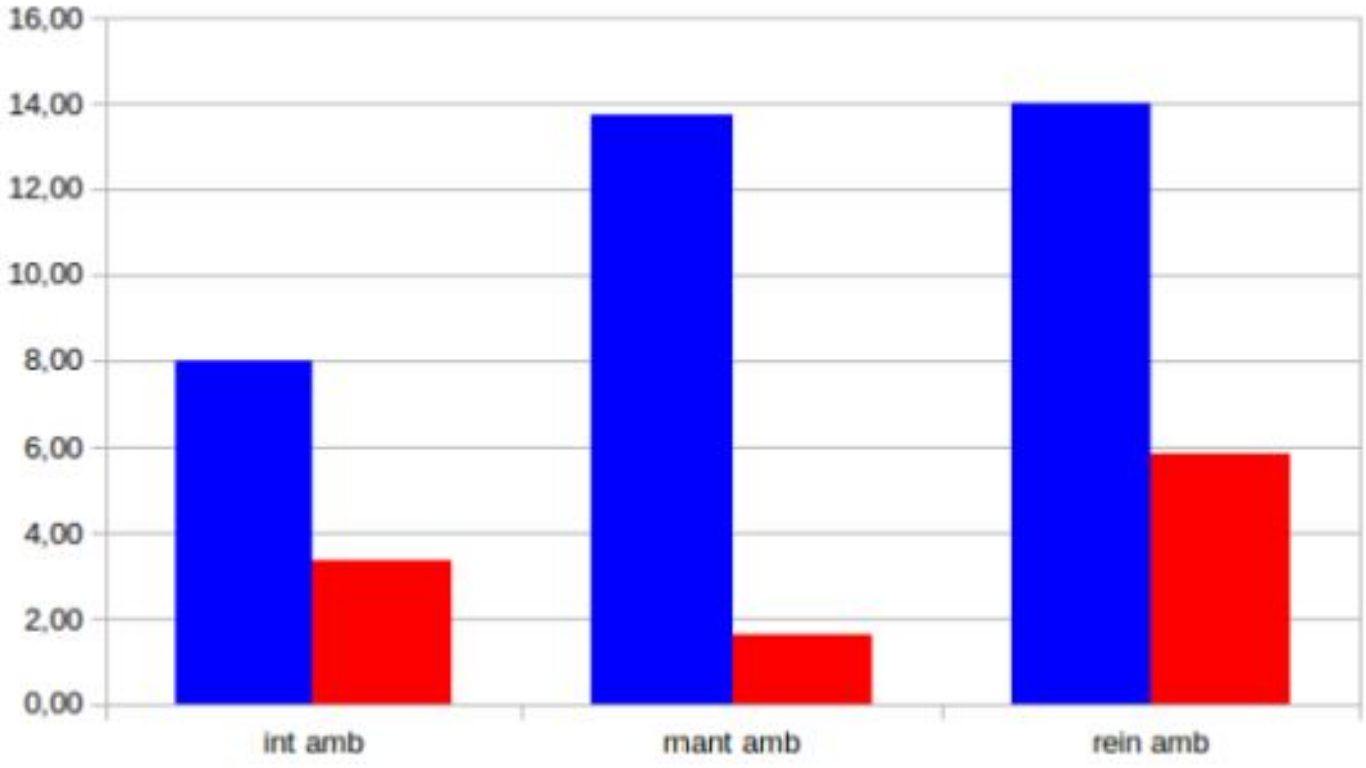

MEDIA E DS DESCRITTORI SCALE OLISTICHE
Valori numerici
7,00
6,00
5,00
4,00
3,00
2,00
1,00
0,00
Contenuto
Comprensibilità
Coerenza e coesione A
Coerenza e coesione B
Classi di controllo
Classi sperimentali


COEFFICIENTE DI VARIAZIONE DESCRITTORI SCALE OLISTICHE
Valori numerici
0,35
0,30
0,25
0,20
0,15
0,10
0,05
0,00
Contenuto
Comprensibilità
Coerenza e coesione A
Coerenza e coesione B
Classi di controllo
Classi sperimentali

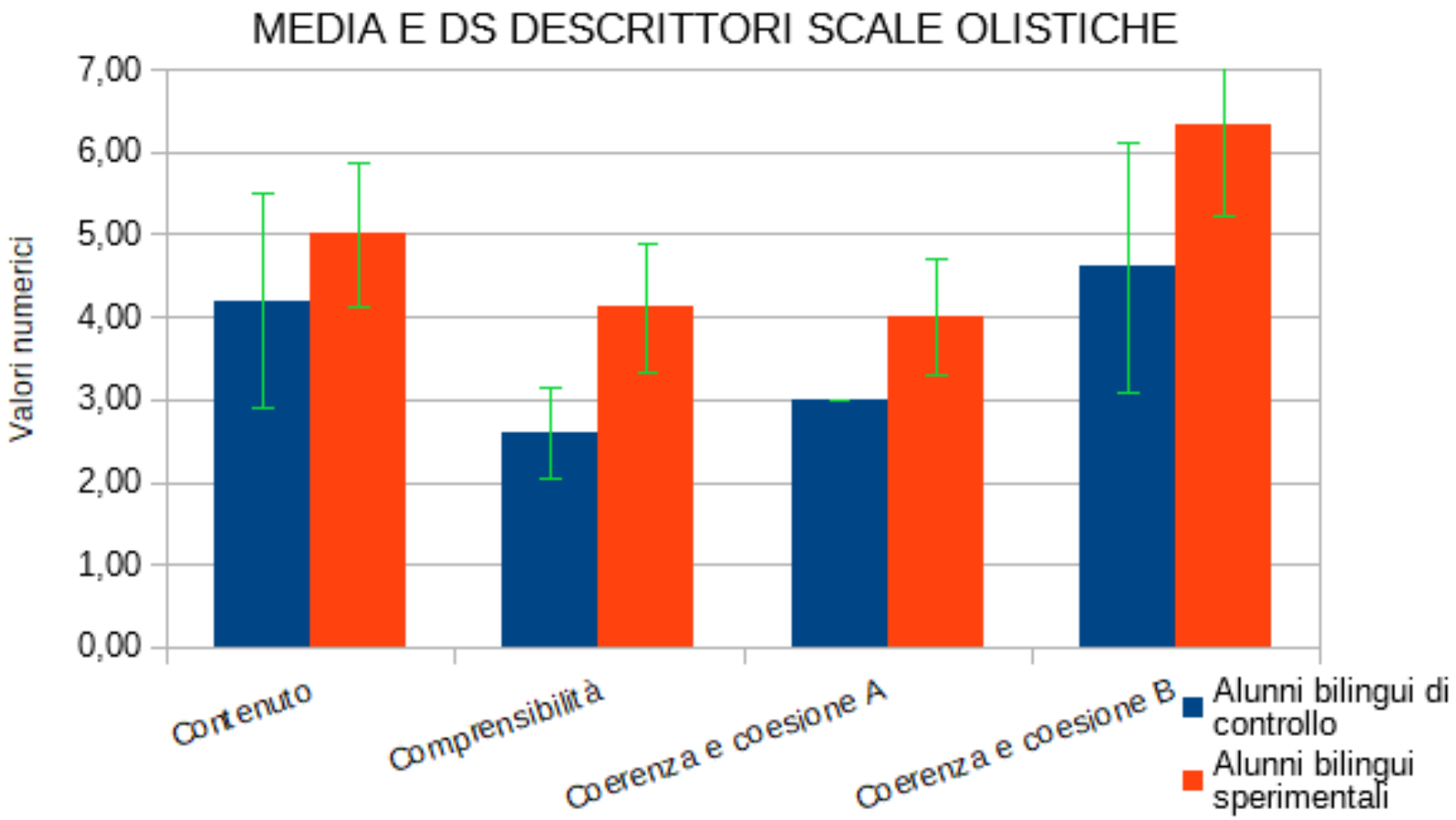

MEDIA E DS PERIODI-FESTONE SU 100 PAROLE
1,40
1,20
1,00
0,80
0,60
0,40
0,20
0,00
Valori numerici
Periodi-festone 100 parole
Classi di controllo
Classi sperimentali

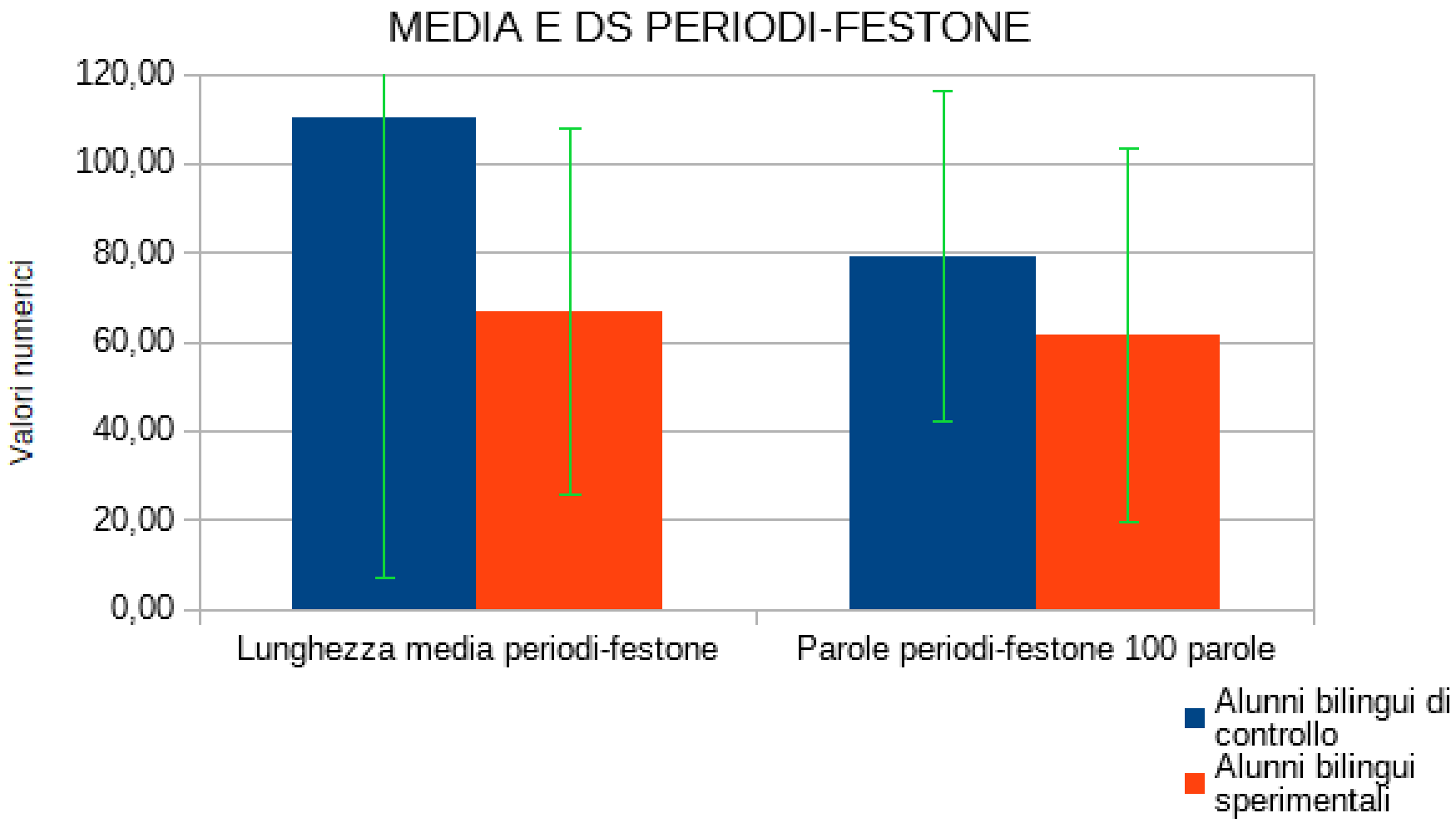

MEDIA E DS NUMERO DI PAROLE
180,00
160,00
140,00
120,00
100,00
80,00
60,00
40,00
20,00
0,00
Valori numerici
Numero di parole
Classi di controllo
Classi sperimentali

% riferimenti ambigui

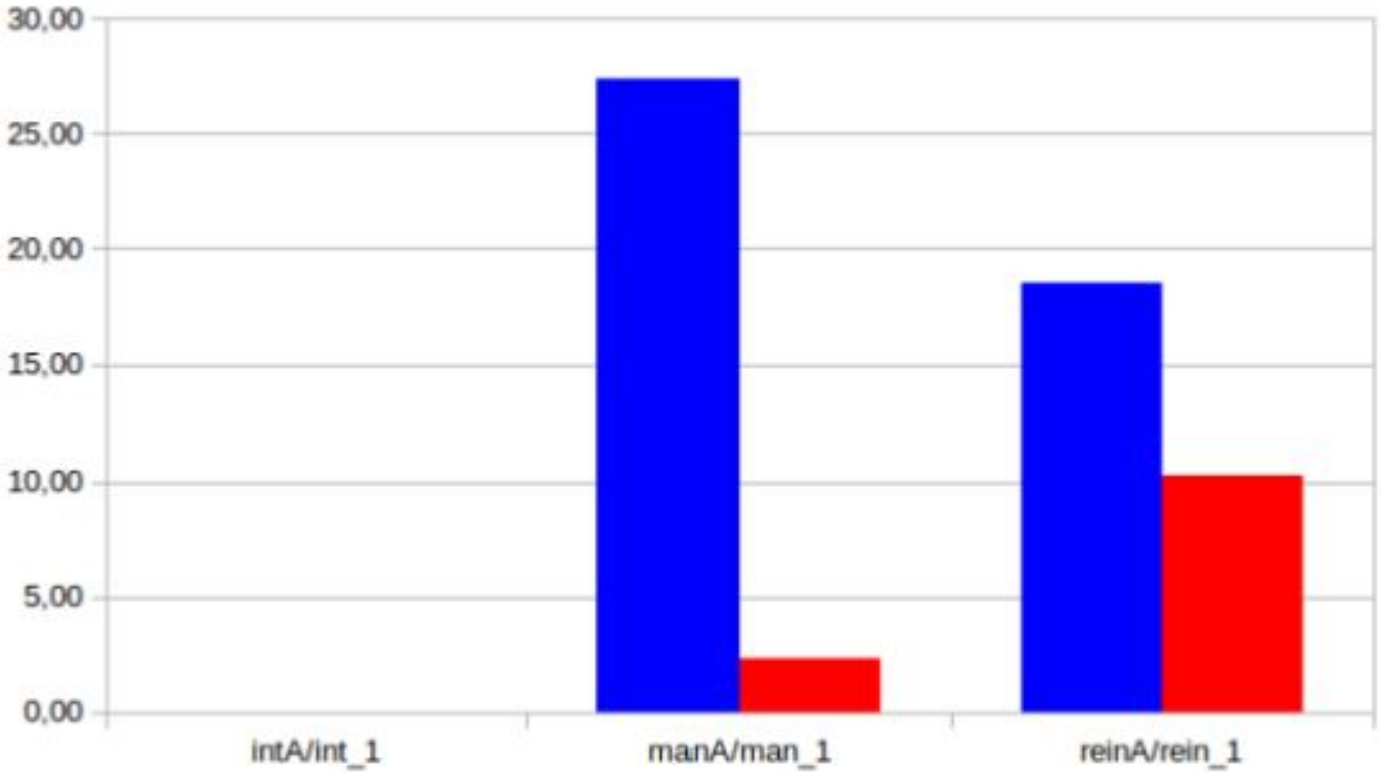


Alunni bilingui


MEDIA E DS DESCRITTORI SCALE OLISTICHE
Valori numerici
7,00
6,00
5,00
4,00
3,00
2,00
1,00
0,00
Contenuto
Comprensibilità
Coerenza e coesione A
Coerenza e coesione B
Alunni bilingui di controllo
Alunni bilingui sperimentali


MEDIA E DS PERIODI-FESTONE
Valori numerici
120,00
100,00
80,00
60,00
40,00
20,00
0,00
Lunghezza media periodi-festone
Parole periodi-festone 100 parole
Alunni bilingui di controllo
Alunni bilingui sperimentali

% riferimenti ambigui



Uno studio nella scuola secondaria di I grado a Napoli (Tarallo 2017)

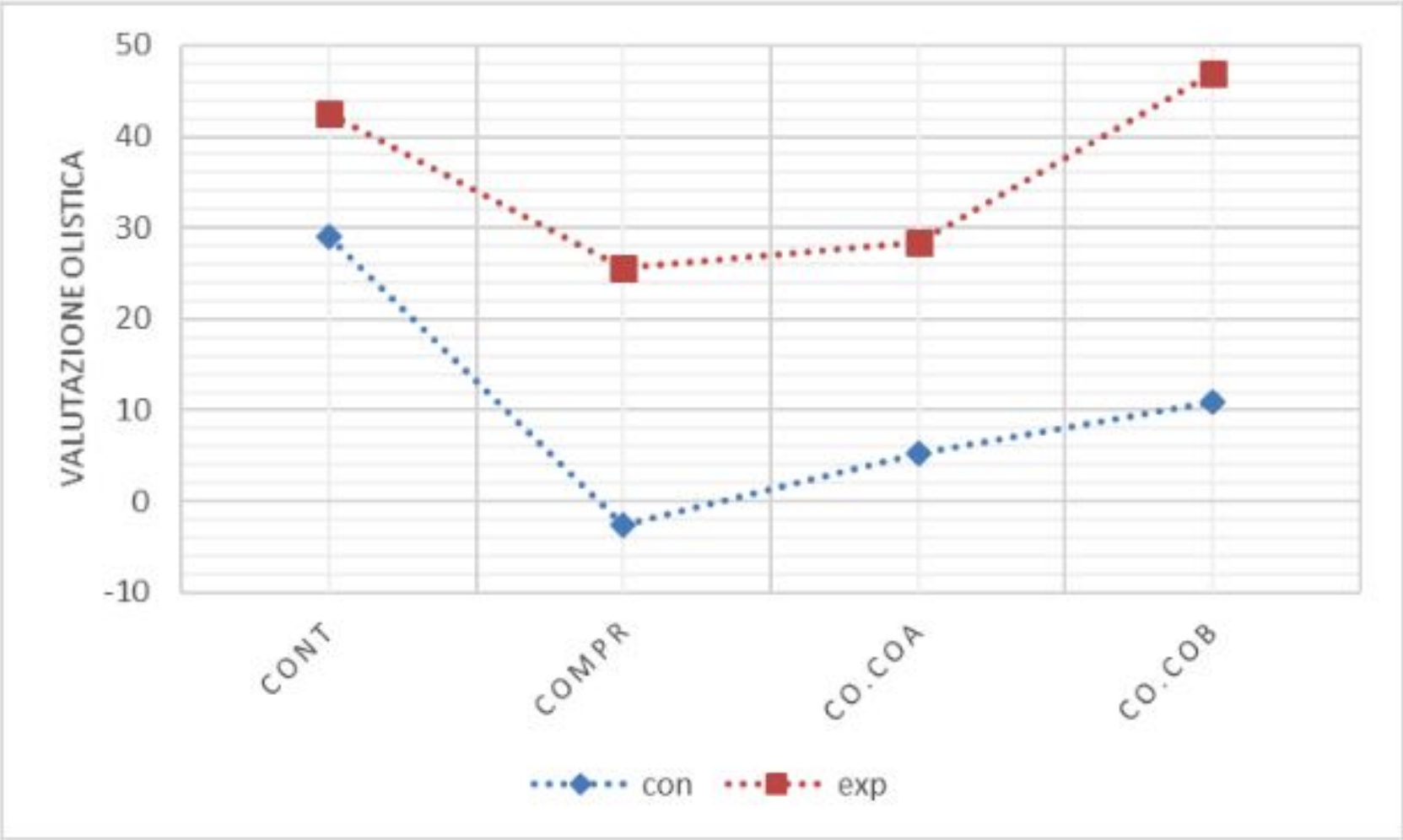


Grafico 1. Variazione percentuale sui punteggi della valutazione olistica.

Per approfondire

Progetto Osservare l'interlingua

interlingua.comune.re.it. molti materiali sulla didattica della scrittura e dell'oralità nella scuola primaria e secondaria IG

sillabo verticale del progetto dai 6 ai 13 anni:

https://drive.google.com/open?id=10Fjwyq1k3USvBrMBZ39gWLBc2W58vauN

Progetto Educazione linguistica e letteraria in un'ottica plurilingue

scuolavalore.indire.it (seguire link "Educazione linguistica e letteraria in un'ottica plurilingue"). Molti materiali sia didattici che per la formazione dei docenti su vari temi. Il saggio sul sillabo essenziale di terminologia metalinguistica si trova nella sezione La riflessione grammaticale ... - Descrivere le lingue: quale metalinguaggio...

www.gabrielepallotti.it : nella sezione in italiano vari articoli, alcuni dei quali sul saggio breve e la didattica della scrittura.

Lo Duca, M. G. (2013). *Esperimenti grammaticali.* Roma: Carocci. Un approccio intelligente alla riflessione sulla lingua, scuola primaria e secondaria.

Lo Duca, M. G. (2018) *Viaggio nella grammatica*.Roma: Carocci. Un approccio sistematico alla riflessione sulla lingua nella scuola primaria.

Colombo, A, Graffi, G. (2017). Capire la grammatica. Roma: Carocci. Un'agile introduzione alla grammatica scientifica moderna, e una riflessione critica sugli approcci tradizionali.

Colombo, A. (2011). *A me mi. Dubbi, errori, correzioni nell'italiano scritto.* Milano: Angeli. Cosa è lo standard e come insegnarlo? Sfata molti miti e propone idee utili.

Prandi, M, De Santis, C. (2016). *Le regole e le scelte. Seconda edizione*. Torino: UTET. Una grammatica discorsiva, intelligente, che non parte dalla classificazione ma dalla comprensione dei fenomeni.